

Documento Unico di Programmazione

D.U.P. 2015 - 2017

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Presentazione

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) sostituisce, per gli enti in sperimentazione, la Relazione Previsionale e Programmatica.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

INDICE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Sezione strategica:

Analisi strategica delle condizioni esterne all'ente:

1. Obiettivi nazionali e regionali:

- scenario economico nazionale;
- gli obiettivi del governo;
- quadro normativo in materia di patto di stabilità;
- quadro di riferimento regionale.

2. Valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda si SPL:

- caratteristiche generali della popolazione;
- caratteristiche generali del territorio;
- strutture e attrezzature;
- economia insediata.

3. Parametri economici:

- indicatori finanziari;
- indici di pre-dissesto;
- criteri di virtuosità.

Analisi strategica delle condizioni interne all'ente:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;

2. disponibilità e gestione delle risorse umane;

3. indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società partecipate;

4. accordi di programma ed altri strumenti di programmazione negoziata;

5. indirizzi generali di natura strategica relativi a risorse ed impieghi:

- a) investimenti e realizzazione di opere pubbliche;
- b) programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- c) tributi e tariffe dei servizi pubblici;
- d) spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali;
- e) risorse finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- f) gestione del patrimonio;
- g) reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- h) indebitamento;
- i) equilibri correnti, generali e di cassa;

6. patto di stabilità interno.

Individuazione degli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato;

Modalità di rendicontazione di fine mandato del proprio operato da parte dell'Amministrazione comunale.

Sezione Operativa:

Premessa

Parte 1:

- Indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- Valutazione generale sui mezzi finanziari;
- Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per finanziamento investimenti;
- Quadro generale degli impieghi per missioni;
- Parte spesa: redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate, delle risorse umane e strumentali ad esse destinate e degli obiettivi annuali;
- Riepilogo delle linee strategiche associate alle missioni, programmi e obiettivi annuali;
- Analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- Valutazione sulla situazione economico - finanziaria degli organismi gestionali esterni.

Parte 2:

- programmazione lavori pubblici;
- programmazione personale dipendente;
- piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali;
- strumenti di programmazione ulteriori: piano degli incarichi e contenimento della spesa.
- inammissibilità e improcedibilità.

Analisi strategica delle condizioni esterne all'ente

1. Obiettivi Nazionali e Regionali:

- **Scenario economico nazionale**

(Fonte: Banca d'Italia - Bollettino Ufficiale n. 2 pubblicato il 17 Aprile 2015)

Il commercio mondiale si rafforza ma il quadro geopolitico resta incerto: l'attività economica si consolida negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Giappone, mentre si indebolisce in alcune economie emergenti. Per il 2015 è attesa una lieve accelerazione del commercio mondiale. Il prezzo del petrolio, pur leggermente risalito dai minimi toccati a metà gennaio, rimane basso anche in prospettiva. L'incertezza riguardo alla situazione della Grecia e ai conflitti in Ucraina, in Libia e in Medio Oriente resta elevata, anche se non si è finora riflessa sulle condizioni dei mercati finanziari internazionali.

Si sono avviati gli acquisti di titoli pubblici da parte dell'Eurosistema: è stato ampliato ai titoli pubblici il programma di acquisto dell'Eurosistema. Si prevedono complessivamente acquisti per 60 miliardi di euro al mese almeno sino alla fine di settembre del 2016, e comunque fino a quando non si verifichi un aggiustamento duraturo dell'inflazione nell'area coerente con l'obiettivo di stabilità dei prezzi (un tasso di inflazione inferiore ma prossimo al 2 per cento nel medio periodo). Il programma è volto a scongiurare i rischi di un prolungato periodo di bassa inflazione; andrà portato avanti con decisione e pienamente attuato.

Effetti positivi sui mercati: il programma ha già avuto effetti significativi sui mercati finanziari e valutari: sulla scadenza decennale i rendimenti dei titoli di Stato hanno raggiunto un nuovo minimo storico (0,6 per cento, nella media dell'area) e l'euro si è deprezzato (del 15 per cento nei confronti del dollaro dal novembre 2014). Le aspettative di inflazione, in continua caduta fino all'inizio di gennaio, si sono stabilizzate e hanno segnato un primo miglioramento.

Trattative sull'aggiustamento macroeconomico in Grecia: l'Eurogruppo si è espresso a favore della richiesta del governo greco di un'ulteriore proroga per completare il programma macroeconomico di aggiustamento, al quale sono condizionate misure di sostegno da parte delle istituzioni europee. Tuttavia le trattative sono in corso da oltre un mese e l'incertezza sul loro esito resta elevata. Il governo greco si è impegnato a completare il processo di riforma, a rispettare gli impegni nei confronti dei creditori e a garantire la sostenibilità del debito pubblico. Un programma dettagliato delle misure da realizzare dovrebbe essere concordato entro aprile; il raggiungimento di un accordo nei tempi stabiliti è nell'interesse comune.

In Italia segnali favorevoli, che devono ancora consolidarsi: in Italia si sono intensificati i segnali congiunturali favorevoli, anche se deve ancora consolidarsi il riavvio del ciclo economico. Nell'ultimo trimestre del 2014, pur a fronte di una stazionarietà del prodotto, i conti nazionali confermano l'espansione dei consumi delle famiglie, l'accelerazione delle esportazioni e segnalano una lieve ripresa dell'accumulazione di capitale, in particolare per macchinari e mezzi di trasporto. Nei primi mesi dell'anno in corso l'andamento dell'attività industriale è ancora incerto, ma si riscontra un netto miglioramento della fiducia di famiglie e imprese.

Le prospettive dell'occupazione lieve miglioramento: benché nel quarto trimestre il numero degli occupati sia leggermente diminuito, risentendo del calo nelle costruzioni, nel bimestre gennaio-febbraio l'occupazione si è stabilizzata; il tasso di disoccupazione si è lievemente ridotto riflettendo tuttavia la minor partecipazione al mercato del lavoro.

Nei più recenti sondaggi, famiglie e imprese prefigurano per i prossimi mesi un lieve miglioramento delle prospettive occupazionali, a cui potrebbero aver concorso gli sgravi contributivi introdotti in gennaio e la disciplina prevista dal Jobs Act, in vigore da marzo.

Debole dinamica dei prezzi: nei primi mesi del 2015 l'inflazione al consumo è stata pressoché nulla, per effetto soprattutto di una dinamica negativa dei prezzi dei beni energetici e del debole aumento delle componenti di fondo; dalle inchieste svolte presso le imprese è emerso tuttavia qualche primo segnale positivo, connesso a valutazioni di minore debolezza della domanda.

In Italia il programma di acquisto di titoli si è riflesso positivamente sui mercati finanziari: nell'ambito del piano di acquisto dell'Eurosistema i titoli di Stato italiani che saranno comprati dalla Banca d'Italia ammonteranno a circa 130 miliardi; includendo le operazioni della BCE, gli acquisti complessivi di titoli pubblici del nostro paese saranno pari a circa 150 miliardi. Le condizioni dei mercati finanziari italiani sono migliorate sensibilmente già dall'annuncio, lo scorso 6 novembre, dell'inizio dei lavori preparatori per il programma. Si sono ridotti i rendimenti dei titoli di Stato, i premi per il rischio sul debito sovrano e privato e quelli sui credit default swap delle maggiori banche. Il rendimento del BTP decennale è sceso di 1,2 punti percentuali, dal 2,5 all'1,3 per cento, tra l'annuncio dei lavori preparatori per il piano e il suo avvio e, in seguito, è rimasto appena al di sotto dell'1,3 per cento. I corsi azionari hanno registrato marcati rialzi; la loro volatilità è diminuita.

Nuovo impulso all'attività economica: l'ampliamento del programma di acquisto di titoli può imprimere un impulso all'attività economica quantificabile, in base all'impatto sui tassi di interesse e sul cambio, in oltre un punto percentuale di PIL nel biennio 2015-16. Nel complesso, in uno scenario di piena attuazione del piano, la crescita del prodotto in Italia potrebbe essere superiore allo 0,5 per cento quest'anno e attorno all'1,5 il prossimo. A tali effetti se ne possono aggiungere altri, di non facile quantificazione, qualora un aumento generalizzato dei prezzi delle attività, dovuto al riequilibrio dei portafogli, fornisca ulteriori incentivi a consumi e investimenti. Al prodotto contribuisce, per circa mezzo punto nel biennio, anche la riduzione del prezzo del petrolio verificatasi dalla metà dell'anno scorso. Resta però essenziale un consolidamento della fiducia di famiglie e imprese.

Segnali di miglioramento delle condizioni del credito: le banche italiane stanno completando il recepimento nei bilanci dei risultati del comprehensive assessment. Secondo i sondaggi le condizioni di offerta del credito alle imprese sono ulteriormente migliorate, ma rimangono differenziate per dimensione aziendale e settore di attività economica. I tassi attivi medi sono scesi, benché restino superiori ai corrispondenti valori per l'area dell'euro; è verosimile che si riducano ancora nei prossimi mesi per effetto del calo dei rendimenti di mercato. Prosegue tuttavia la flessione dei finanziamenti alle imprese; si è sostanzialmente arrestata quella dei prestiti alle famiglie. Le banche italiane hanno fatto ampio ricorso alla terza operazione mirata di rifinanziamento a più lungo termine, che può favorire l'espansione del credito all'economia.

Il Documento di Economia e Finanza 2015 del Governo: nel 2014, nonostante la contrazione del prodotto, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è rimasto pressoché stabile, al 3,0 per cento del PIL. Nei programmi del Governo presentati nel Documento di economia e finanza 2015 l'indebitamento netto scenderebbe al 2,6 per cento nel 2015 e all'1,8 nel 2016; al netto degli effetti del ciclo economico e delle misure una tantum, diminuirebbe dallo 0,7 allo 0,5 quest'anno, allo 0,4 il prossimo e raggiungerebbe il pareggio nel 2017. Il rapporto tra debito e prodotto inizierebbe a ridursi dal 2016.

Al sostegno della domanda si devono accompagnare azioni mirate a innalzare il potenziale di crescita: l'uscita dell'Italia dalla lunga recessione richiede misure incisive dal lato sia

della domanda sia dell'offerta. L'impulso fornito dalle politiche macroeconomiche si è accentuato significativamente negli ultimi trimestri e ha creato i presupposti per una ripresa della domanda interna, oltre a consolidare i benefici di quella estera. Per sostenere la crescita nel medio termine e conseguire un aumento duraturo dell'occupazione è però indispensabile un rilancio del prodotto potenziale. A tale scopo è essenziale proseguire nell'azione di riforma: il miglioramento del contesto normativo e delle condizioni per investire può incidere sulla capacità delle imprese italiane di rispondere e adattarsi con successo ai cambiamenti strutturali in atto nell'economia mondiale.

• Gli obiettivi del Governo

(Fonte Comunicato Consiglio dei Ministri n. 58 del 10 aprile 2015 di presentazione del D.E.F. 2015)

Sostenere la ripresa economica evitando aumenti del prelievo fiscale e allo stesso tempo rilanciando gli investimenti; avviare il debito pubblico (in rapporto al PIL) su un percorso di riduzione, consolidando così la fiducia dei mercati e riducendo la spesa per interessi; favorire gli investimenti e le iniziative per consentire un deciso recupero dell'occupazione nel prossimo triennio: questi gli obiettivi della politica di bilancio del governo presentata nel Documento di Economia e Finanza (Def) 2015, previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica n.196 del 2009, approvato dal Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2015. Nell'insieme, disegna un netto cambiamento di marcia nella situazione economica e finanziaria del Paese con il prodotto interno lordo che nel 2015 diventa positivo (+0,7%) dopo tre anni di recessione e imposta una politica economica a supporto di una crescita più sostenuta nel triennio successivo.

(Fonte - Premesse al D.E.F. 2015)

Dopo una crisi molto grave e prolungata, nell'ultimo trimestre del 2014 l'economia italiana è uscita dalla recessione. La favorevole evoluzione del contesto macroeconomico sta spingendo le principali organizzazioni internazionali a rivedere al rialzo le stime di crescita per l'Area dell'Euro e l'Italia; abbiamo a disposizione una speciale finestra di opportunità per riprendere a crescere a un ritmo sostenuto e porre il rapporto tra debito e PIL su un sentiero discendente.

La forte, duratura flessione dei prezzi del petrolio favorisce il miglioramento delle ragioni di scambio, l'aumento del reddito disponibile delle famiglie e dei margini di profitto delle imprese.

Ma al di là dell'evoluzione del mercato del petrolio è il clima in Europa a essere cambiato. Anche grazie allo sforzo profuso dall'Italia durante la presidenza di turno dell'Unione, crescita e occupazione sono stati posti al centro del dibattito europeo.

Si è consolidata una convergenza su una strategia basata su:

- i) una politica di responsabilità fiscale, attenta alla crescita pur nel rispetto della disciplina di bilancio;
- ii) la necessità di accelerare in tutti i paesi le riforme strutturali;
- iii) la priorità da dare al rilancio degli investimenti pubblici e privati.

Da questo nuovo clima sono scaturiti nuovi impegni e iniziative, sia a livello nazionale che a livello europeo, con il lancio del Piano Juncker e con il Quantitative Easing della BCE.

Nel 2014 gli interventi di politica economica del Governo hanno mirato a rilanciare l'economia mediante azioni di sostegno dei redditi e di riduzione del carico fiscale, progredendo inoltre verso la soluzione definitiva al problema dei debiti arretrati delle Amministrazioni pubbliche. Nonostante il perdurare di una fase di debolezza ciclica il Governo ha garantito l'equilibrio dei conti pubblici; l'avanzo primario si è mantenuto tra i più elevati nell'Area dell'Euro, l'incidenza dell'onere del debito sul PIL ha continuato a ridursi, l'indebitamento netto è rimasto entro la soglia del 3,0 per cento.

Per sostenere la ripresa nascente e l'occupazione il Governo intende

- i) perseguire una politica di bilancio di sostegno alla crescita, nel rispetto delle regole comuni adottate nell'Unione europea;
- ii) proseguire nel percorso di riforma strutturale del Paese per aumentarne significativamente le capacità competitive;
- iii) migliorare l'ambiente normativo delle imprese e le condizioni alla base delle decisioni d'investimento.

La politica di bilancio presentata nel Documento di Economia e Finanza per il 2015 è volta a:

- i) sostenere la ripresa economica, in primo luogo evitando qualsiasi aumento del prelievo fiscale, ma anche rilanciando gli investimenti - compresi quelli nell'edilizia scolastica;
- ii) collocare su un sentiero di riduzione il rapporto tra il debito pubblico e il PIL, così rafforzando la fiducia dei mercati;
- iii) irrobustire la fase di ripresa dell'economia, che porterà con sé un deciso recupero dell'occupazione nel prossimo triennio.

Il quadro macroeconomico prefigurato nel DEF è in linea con quello prevalente tra i principali previsori nazionali e internazionali. Lo scenario programmatico segna il ritorno della crescita dopo un prolungato periodo di recessione. Per il 2015 si riscontra un incremento del PIL pari allo 0,7 per cento, che si porterebbe all'1,4 e all'1,5 per cento nel 2016 e 2017, rispettivamente. Rispetto al tendenziale la crescita risulta lievemente più elevata, in particolare negli ultimi anni dell'orizzonte previsivo; vi contribuiscono gli effetti della politica di bilancio orientata alla crescita, unitamente a quelli delle riforme. Al fine di attivare in un'unica coordinata strategia interazioni positive con la politica di bilancio, il Governo sta realizzando un ampio programma di riforme strutturali, che si articola lungo tre direttrici fondamentali:

- i) l'innalzamento della produttività del sistema mediante la valorizzazione del capitale umano (Jobs Act, Buona Scuola, Programma Nazionale della Ricerca);
- ii) la diminuzione dei costi indiretti per le imprese connessi agli adempimenti burocratici e all'attività della Pubblica Amministrazione, mediante la semplificazione e la maggiore trasparenza delle burocrazie (riforma della Pubblica Amministrazione, interventi anti-corruzione, riforma fiscale);
- iii) la riduzione dei margini di incertezza dell'assetto giuridico per alcuni settori, sia dal punto di vista della disciplina generale, sia dal punto di vista degli strumenti che ne assicurano l'efficacia (nuova disciplina del licenziamento, riforma della giustizia civile).

L'attuazione delle riforme procede a un ritmo serrato. La Presidenza del Consiglio dei Ministri verifica costantemente che le misure introdotte vengano attuate nei tempi stabiliti, attraverso un'azione di coordinamento e impulso che sta producendo una significativa accelerazione dei processi attuativi.

Il Governo stima che le riforme, una volta attuate, eserciteranno un impatto significativo sulla crescita di lungo termine, sull'occupazione e sulla sostenibilità delle finanze pubbliche; le riforme rappresentano inoltre un fattore cruciale di impulso per gli investimenti. Rafforzandosi reciprocamente, riforme strutturali e investimenti accrescono stabilmente il potenziale, migliorando le aspettative di imprese e famiglie sulle prospettive dell'economia.

Nel corso del 2014 il Governo è intervenuto per migliorare l'ambiente economico per gli investimenti privati, inclusi quelli esteri.

Dall'analisi dei dati di finanza pubblica emerge un altro elemento cruciale: nel 2015 si è finalmente interrotta la caduta degli investimenti pubblici, nei prossimi anni si prevede un graduale incremento della spesa in conto capitale. In una prospettiva di medio-lungo termine le azioni dell'esecutivo saranno dirette a

- i) rafforzare la governance degli investimenti pubblici;

- ii) aumentare la capacità progettuale nella predisposizione delle opere pubbliche;
- iii) estendere la trasparenza nelle procedure di svolgimento;
- iv) migliorare i processi di valutazione ex-ante ed ex-post.

Quadro complessivo e obiettivi di politica economica

L'economia italiana è entrata in una fase di ripresa, contrassegnata in prospettiva da dinamiche abbastanza favorevoli del commercio estero e da una graduale stabilizzazione della domanda interna. Nel corso del 2015 la situazione del mercato del lavoro mostrerà dei primi segnali di miglioramento, anche per effetto delle agevolazioni fiscali e contributive introdotte dai provvedimenti adottati, con una riduzione graduale del tasso di disoccupazione negli anni successivi. Resta elevato, ancora per quest'anno, lo scostamento tra il prodotto interno lordo e il suo valore potenziale. Tale differenza risulta essere superiore rispetto alla soglia considerata rilevante secondo la metodologia europea in condizioni congiunturali normali, configurando la presenza un contesto economico severo. Le nuove linee interpretative delle regole previste dal Patto di Stabilità e Crescita consentono in tale situazione una correzione del saldo strutturale ridotta.

Dall'andamento dei conti pubblici emerge un altro andamento importante. Finalmente si è interrotta la caduta degli investimenti pubblici, da questo punto di vista il recupero nei livelli registrato nel 2015 rappresenta un segnale rilevante.

L'accelerazione imposta dal Governo al processo di riforma permette, in base ai criteri europei, l'uso della flessibilità per le riforme strutturali nel 2016, permettendo un percorso di aggiustamento di bilancio più graduale. Le importanti riforme strutturali, annunciate e in parte già avviate, contribuiranno a migliorare il prodotto potenziale dell'economia italiana e comporteranno nel medio periodo un miglioramento strutturale del saldo di bilancio e della sua sostenibilità nel tempo.

Di conseguenza il Governo, pur potendo raggiungere il pareggio di bilancio in termini strutturali (MTO) già nel 2016, ritiene opportuno confermare l'obiettivo del Draft Budgetary Plan (DBP) conseguendo l'MTO nel 2017.

Economia italiana

Nella seconda metà del 2014, sono emersi segnali di stabilizzazione del quadro economico e nel quarto trimestre dell'anno si è arrestata la caduta dei livelli generali d'attività dopo tre flessioni trimestrali consecutive. I dati disponibili sui primi mesi del 2015, confermano il superamento del punto di minimo del ciclo economico e l'avvio di una fase ciclica moderatamente espansiva.

I dati disponibili per il primo trimestre del 2015 indicano tendenze moderatamente favorevoli nel quadro economico, che sta beneficiando di diversi fattori quali il deprezzamento dell'euro e l'ampia flessione del prezzo del petrolio. A gennaio si è registrata una battuta d'arresto nella produzione e negli ordinativi industriali, ma su questi dati hanno probabilmente inciso fattori legati al calendario. Le principali indagini congiunturali delineano un deciso miglioramento: in marzo il clima di fiducia dei consumatori è aumentato per il terzo mese consecutivo, mentre l'indicatore composito sulla fiducia delle imprese è salito al livello massimo dal 2008, con miglioramenti diffusi a tutti i principali settori d'attività.

Le prospettive per l'economia italiana nel 2015-2017 (pubblicato sul sito ISTAT il 7/5/2015)

Nel 2015 si prevede un aumento del prodotto interno lordo (Pil) italiano pari allo 0,7% in termini reali, cui seguirà una crescita dell'1,2% nel 2016 e dell'1,3% nel 2017.

Nel 2015 la domanda interna al netto delle scorte contribuirà positivamente alla crescita del Pil per 0,3 punti percentuali, quella estera netta per 0,4 punti percentuali. Nel

biennio successivo il rafforzamento ciclico determinerà un apporto crescente della domanda interna (+0,8 e +1,1 punti percentuali) mentre il conseguente aumento delle importazioni favorirà una diminuzione del contributo della domanda estera netta nel 2017.

Nel 2015 la spesa delle famiglie segnerà una variazione positiva dello 0,5% in termini reali, a seguito del miglioramento del reddito disponibile. Nel successivo biennio, si prevede un rafforzamento dei consumi privati (+0,7% e +0,9%) sostenuto da un graduale aumento dell'occupazione.

Gli investimenti torneranno a crescere nell'anno in corso (+1,2%), stimolati dal miglioramento delle condizioni di accesso al credito e delle aspettative associate a una ripresa della dinamica produttiva. Il processo di accumulazione del capitale è previsto riprendere a ritmi sostenuti nel 2016 (+2,5%) e con maggior intensità nel 2017 (+2,8%).

All'aumento dell'occupazione (+0,6% in termini di unità di lavoro) si accompagnerà una moderata riduzione del tasso di disoccupazione che, nel 2015, si attesterà al 12,5%. Nel 2016, il tasso di disoccupazione diminuirà al 12,0% e le unità di lavoro registreranno un aumento significativo (+0,9%). Tale evoluzione proseguirà con maggiore intensità nel 2017, con una discesa del tasso di disoccupazione all'11,4% e una crescita delle unità di lavoro dell'1,0%.

Il tasso di crescita del Pil per l'anno corrente è stato rivisto al rialzo di 0,2 punti percentuali rispetto al quadro previsivo diffuso a novembre 2014. Le previsioni incorporano le misure descritte nel quadro programmatico contenuto nel Documento di economia e finanza diffuso ad aprile 2015.

• Quadro normativo - Legge di Stabilità 2015: norme di interesse degli Enti Locali ed in materia di Patto di Stabilità

(Fonte OggiPA)

In ordine cronologico, le novità sono le seguenti:

a) Comma 536 - Utilizzo dei proventi di concessioni edilizie per spese correnti dei comuni. La norma estende al 2015 la possibilità che i comuni possano destinare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico dell'edilizia, per una quota non superiore al 50 per cento, per il finanziamento di spese correnti e per una quota non superiore ad un ulteriore 25 per cento esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale;

b) Comma 537 - Rinegoziazione di mutui già rinegoziati degli enti locali. La norma consente ai comuni, province, città metropolitane, comunità montane ed isolate ed unioni di comuni, la possibilità di rinegoziare mutui già rinegoziati per una durata massima di 30 anni dalla data di perfezionamento della nuova rinegoziazione. A copertura dell'onere recato dalla disposizione è stata ridotta, di 4 milioni di euro per il 2015 e di 4,8 milioni di euro a decorrere dal 2016, la Tabella A - stanziamento del Fondo speciale di parte corrente - accantonamento Ministero dell'Economia e delle finanze;

c) Comma 538 - Disavanzo enti locali. La norma è volta ad introdurre alcune modifiche alla disciplina in tema di copertura dell'eventuale disavanzo di amministrazione accertato al 1° gennaio 2015 in conseguenza del riaccertamento straordinario dei residui, nell'ambito delle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni e degli enti locali di cui all'articolo 3 del D.Lgs. n. 118 del 2011. In particolare: è modificato il comma 15, prevedendo l'emanazione di un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze in luogo di un DPCM per la definizione delle modalità e dei tempi di copertura dell'eventuale maggiore disavanzo rispetto al risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014; è rinviata ad un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze la definizione di tempi e modalità per l'acquisizione delle

informazioni riguardanti il maggior disavanzo al 1° gennaio 2015 al fine dell'emanazione del decreto per la definizione delle modalità e dei tempi di copertura dell'eventuale maggiore disavanzo. I tempi di copertura sono definiti sulla base della dimensione effettiva del maggiore disavanzo risultante dai rendiconti delle regioni e dai conti consuntivi secondo modalità differenziate in considerazione dell'entità del fenomeno e della dimensione demografica e di bilancio dei singoli enti. Gli enti che non dovessero trasmettere le informazioni riguardanti il maggiore disavanzo sono tenuti ad effettuare il ripiano in una tempistica più breve prevista dal decreto concernente la disciplina definitiva delle modalità e dei tempi del ripiano; è modificato il comma 16 estendendo a 30 esercizi finanziari rispetto agli attuali 10 esercizi il periodo temporale per ripianare l'eventuale disavanzo di amministrazione determinato dal riaccertamento straordinario dei residui e dal primo accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

d) Comma 539 - Aumento limite all'indebitamento degli enti locali. La norma modifica l'articolo 204 del D.lgs n. 267 del 2000, elevando dall'8 per cento al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

e) Comma 540 - Operazioni di indebitamento con oneri per interessi a carico dello Stato. La norma istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'interno un fondo con una dotazione di 125 milioni di euro per l'anno 2016 e di 100 milioni di euro annui per gli anni dal 2017 al 2020. Il Fondo è finalizzato alla concessione di un contributo in conto interessi ai comuni, alle province e alle città metropolitane su operazioni di indebitamento attivate nell'anno 2015, il cui ammortamento decorrerà dal 1° gennaio 2016;

f) Comma 542 - Anticipazioni di tesoreria. La norma proroga di un anno, dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2015, l'innalzamento da tre a cinque dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria disposto dall'articolo 2, comma 3-bis, del DL n. 4 del 2014, al fine di agevolare il rispetto da parte degli enti medesimi dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali, di cui al D.lgs n. 231 del 2002;

g) Comma 543 - Regole contabili. La norma consente agli enti locali che sperimentano l'applicazione delle nuove regole in materia di contabilità, di cui al D.Lgs n. 118 del 2011, di sottoporre al rispettivo organo deliberante le proposte relative al bilancio di previsione 2015 ed i connessi documenti di programmazione, anche pluriennali, entro i termini di cui alla normativa ordinaria sull'ordinamento finanziario degli enti locali, ovvero entro il 15 novembre;

h) Commi 545- 546 - Norme relative ad enti in dissesto finanziario o in predissesto. La norma interviene sulla vigente disciplina della redazione di un bilancio stabilmente riequilibrato ad opera degli enti locali in dissesto finanziario, nella parte in cui si prevede che l'ipotesi di bilancio riequilibrato sia trasmesso al Ministero dell'interno, che può approvare ovvero respingere il documento in relazione all'esito dell'esame dello stesso da parte della Commissione per la finanza locale. In particolare, si dispone che, in caso di inizio mandato, l'ipotesi di bilancio in questione, se già trasmessa al Ministero dalla precedente amministrazione, possa essere sostituita dalla nuova amministrazione entro tre mesi dall'insediamento. Inoltre, si estende all'esercizio 2015 l'applicazione della disposizione che consente agli enti locali in predissesto che hanno presentato i piani di riequilibrio finanziario per i quali sia intervenuta una deliberazione di diniego da parte della competente sezione regionale della Corte dei conti di poter riproporre un nuovo piano di riequilibrio, previa deliberazione consiliare;

i) Commi 489 - 500 - Concorso dei comuni e delle province al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. Il comma 489 reca alcune modifiche alla disciplina del patto di stabilità interno per gli enti locali, valevole per le province e i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, con particolare riferimento all'aggiornamento della base di calcolo e dei coefficienti annuali per la determinazione dei saldi obiettivo per gli anni 2015-2018, volte a ridurre, nel periodo 2015- 2018, il contributo richiesto agli enti locali mediante il patto, per complessivi 3.350 milioni annui, di cui 3.095 milioni ai comuni e 255 milioni alle province. In particolare: l'arco temporale da considerare per la valutazione della spesa corrente media annua, per gli anni dal 2015 al 2017, è la spesa registrata nel triennio 2010-2012 (anziché il precedente triennio 2009-2011); si estendono al 2018 le norme che definiscono l'obiettivo di saldo finanziario, considerando le spese correnti medie annue del triennio 2010-2012; si ridetermina in riduzione l'obiettivo di saldo finanziario mediante l'applicazione dei seguenti coefficienti annuali. Con decreto ministeriale possono essere ridefiniti, entro la data del 31 gennaio 2015 e fermo restando l'obiettivo complessivo del comparto, gli obiettivi di ciascun ente, anche per tener conto di una serie di condizioni in cui l'ente può trovarsi. Il comma 490, interviene sulle modalità di calcolo del saldo finanziario, stabilendo che rientrano nella determinazione del saldo-obiettivo gli stanziamenti di competenza del fondo crediti di dubbia esigibilità. Si stabilisce che sulla base delle informazioni relative al valore degli accantonamenti effettuati sul Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2015, acquisite con specifico monitoraggio, le percentuali obiettivo riferite all'anno 2015, definite dall'articolo 31, comma 2, della legge n. 181 del 2011, possono essere modificate. A decorrere dall'anno 2016, le percentuali obiettivo sono rideterminate tenendo conto del valore degli accantonamenti effettuati sul Fondo crediti di dubbia esigibilità nell'anno precedente. Il comma 491 precisa che la redistribuzione degli obiettivi del patto di stabilità fra enti capofila ed enti associati avviene solo a fronte di un accordo fra i predetti enti. A tal fine, l'ANCI provvederà a comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze gli importi in riduzione e in aumento degli obiettivi del patto per ciascun comune, come determinati sulla base dell'accordo raggiunto tra gli stessi. Il comma 492 sospende, a decorrere dall'anno 2015, l'applicazione del meccanismo di virtuosità recato dall'articolo 20, comma 2, 2-bis e 3 del DL n. 98 del 2011, ai fini della suddivisione tra i singoli enti appartenenti ad un determinato comparto degli obiettivi finanziari stabiliti dal patto di stabilità interno, che determina effetti di minore incidenza finanziaria dei vincoli per gli enti virtuosi e di maggiore incidenza per gli altri enti. Conseguentemente, è sospesa l'applicazione della disposizione che stabilisce la rideterminazione in aumento, fino ad un limite massimo espressamente indicato, delle percentuali per l'individuazione dell'obiettivo di saldo per gli enti non virtuosi. È, infine, disposta la disapplicazione dell'ultimo periodo del comma 2 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2001, che rende transitorio l'attuale meccanismo di calcolo dai saldi obiettivo (tramite l'applicazione delle percentuali alla spesa media corrente), nelle more dell'adozione del suddetto meccanismo di ripartizione degli obiettivi finanziari del patto fra gli enti di ciascun livello di governo, basato su criteri di virtuosità. Il comma 493 provvede alla soppressione del cosiddetto "patto regionale integrato", disciplinato dall'articolo 32, comma 17, della legge n. 183 del 2011, che prevedeva la possibilità per ciascuna regione di concordare con lo Stato le modalità di raggiungimento dei propri obiettivi del patto di stabilità e quelli degli enti locali del proprio territorio. I commi da 494 a 496, introducono una serie di disposizioni volte a snellire la procedura per l'aggiornamento dei termini e dei prospetti relativi al monitoraggio e alla certificazione del patto di stabilità interno delle regioni e degli enti locali. Il comma 497 riduce di 60 milioni per il 2015 l'importo di 100 mln dei pagamenti relativi a debiti in conto capitale che non deve essere considerato, ai fini del rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, del DL

n. 133 del 2014, destinando i restanti 40 mln di euro ai soli enti locali. Il comma 194 disciplina l'assoggettamento alle regole del patto di stabilità interno dei comuni istituiti a seguito di fusione a decorrere dal 2011. Per tali enti è prevista l'applicazione delle regole del patto dal quinto anno successivo a quello della loro istituzione. Ai fini della determinazione degli obiettivi programmatici, tali enti assumono, come base di riferimento, le risultanze dell'ultimo triennio disponibile. Inoltre, si limita alle sole province istituite dal 2011, le disposizioni del comma 23 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011, che disciplinano la decorrenza dell'assoggettamento alle regole del patto dal terzo anno successivo a quello della loro istituzione. Il comma 498 interviene sul sistema di premialità previsto in favore degli enti locali rispettosi del patto di stabilità interno, ai sensi del comma 122, dell'articolo 1 della legge n. 220 del 2010. In particolare, si modifica la procedura che consente la riduzione degli obiettivi annuali degli enti locali rispettosi del Patto, in un importo complessivo commisurato agli effetti finanziari determinati dall'applicazione della sanzione comminata nei confronti degli enti locali che non hanno rispettato l'obiettivo del patto di stabilità ed operata a valere sui trasferimenti erariali. La modifica è finalizzata ad introdurre la previsione di un decreto del Ministero dell'economia che, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali definisca i criteri e le modalità per la riduzione degli obiettivi annuali degli enti.

j) Comma 502 - Esclusione dal patto di stabilità. La norma dispone per l'anno 2015 l'esclusione dal patto di stabilità interno delle spese sostenute dai comuni interessati dagli eventi sismici dei giorni 20 e 29 maggio 2012 con risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni da parte di imprese e privati, purché finalizzate a fronteggiare gli eccezionali eventi sismici e la relativa ricostruzione per un importo massimo complessivo pari a 5 milioni di euro. Le corrispondenti spese da escludere dal patto di stabilità interno sono determinate: dalla regione Emilia-Romagna nei limiti di 4 milioni di euro; dalle regioni Lombardia e Veneto nei limiti di 0,5 milioni di euro ciascuna. Entro il 30 giugno 2015 le regioni dovranno comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze e ai comuni interessati gli importi delle spese da escludere dal patto.

k) Commi 503 e 504 - Mutui. Il comma 503 posticipa di due anni, senza applicazione di sanzioni e interessi, il pagamento delle rate scadenti nel 2015 dei mutui concessi agli enti locali interessati dagli eventi sismici del maggio 2012. I mutui oggetto della disposizione in esame sono quelli concessi dalla Cassa depositi e prestiti ai comuni e alle province interessati dagli eventi sismici del maggio 2012 (individuati nel D.M. 1° giugno 2012 e nell'articolo 67-septies del DL n. 83 del 2012), e che sono stati trasferiti dalla Cassa DD.PP. al Ministero dell'economia e delle finanze, sulla base della disciplina vigente (articolo 5, commi 1 e 3 del D.L. n. 269 del 2003), in tema di rapporti tra la Cassa ed il Ministero. La copertura degli oneri determinati dal mancato versamento dei ratei, pari a 12,5 milioni di euro per l'anno 2015 e a 6 milioni di euro per gli anni 2016 e 2017, è posta a carico delle contabilità speciali di cui all'articolo 2, comma 6, del D.L. n. 74/2012 che sono a tal fine versate all'entrata del bilancio dello Stato. Si tratta delle contabilità speciali intestate ai presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, aperte presso la tesoreria statale su cui sono assegnate le risorse provenienti dal fondo per la ricostruzione delle zone danneggiate dal sisma 2012. Il comma 504, modificando l'articolo 1, comma 256, della legge n. 147 del 2014, posticipa di un ulteriore anno il pagamento delle rate 2013 e 2014 dei mutui concessi agli enti locali interessati dagli eventi sismici del maggio 2012. La copertura degli oneri, pari a 12,1 milioni di euro per l'anno 2015 e a 6 milioni di euro per l'anno 2016, è posta a carico delle contabilità speciali di cui all'articolo 2, comma 6, del DL n. 74 del 2012 che sono a tal fine versate all'entrata del bilancio dello Stato.

l) Commi 505-507; 509-510 - Armonizzazione contabile degli enti territoriali. Le predette disposizioni modificano la disciplina contenuta nel D.Lgs. n. 118 del 2011 in

tema di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi. In particolare, il comma 505, modificando l'articolo 3, comma 7, del D.Lgs. n. 118 del 2011, stabilisce che, in sede di cancellazione dei residui attivi e passivi, cui non corrispondono obbligazioni perfezionate e scadute alla data del 1° gennaio 2015, le regioni, che non hanno partecipato alla sperimentazione nel 2014, devono ricomprendere anche quelli relativi alla politica regionale unitaria - cooperazione territoriale. Conseguentemente, il comma 506, aggiungendo al citato articolo 3 del D.Lgs. n. 118 il comma 4-bis, dispone che le regioni che hanno partecipato alla sperimentazione nel 2014 (Lombardia, Basilicata, Lazio e Campania) nell'ambito del riaccertamento ordinario da effettuare nel 2015, provvedono al riaccertamento dei residui attivi e passivi relativi alla politica regionale unitaria - cooperazione territoriale che avrebbero dovuto effettuare in occasione del riaccertamento straordinario effettuato ai sensi dell'articolo 14 del D.P.C.M. 28 dicembre 2011. Il comma 507 in esame modifica il comma 17 dell'articolo 3 del D.Lgs. n. 118 precisando che, nelle more di emanazione del D.P.C.M. di definizione delle modalità e dei tempi di copertura dell'eventuale disavanzo, per gli enti coinvolti nella sperimentazione che hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui nel 2012, la copertura dell'eventuale relativo disavanzo potrà essere effettuata fino all'esercizio 2042 (in luogo del 2017), mentre per quelli che lo hanno effettuato il 1° gennaio 2014 tale termine è posto all'anno 2043. Il comma 509 è volto a introdurre una maggiore gradualità per gli enti locali nell'applicazione delle disposizioni riguardanti l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità che deve essere iscritto nel bilancio di previsione a partire dal 2015, in ottemperanza alle nuove disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al D.Lgs. n. 118 del 2011. In particolare, si prevede che nel 2015 (primo esercizio di applicazione della disciplina armonizzata), la quota dell'importo dell'accantonamento da stanziare in bilancio, invece del vigente 50%, sia pari almeno al 36% dell'importo dell'accantonamento, come quantificato nell'apposito prospetto riguardante il Fondo crediti di dubbia esigibilità, allegato al bilancio di previsione; tale quota è incrementata al 55% per gli enti locali che hanno partecipato alla fase di sperimentazione dell'armonizzazione dei sistemi contabili. Nel 2016 lo stanziamento di bilancio riguardante il Fondo crediti di dubbia esigibilità dovrà essere pari, per tutti gli enti locali, almeno al 55% dell'accantonamento (in luogo del vigente 75%), nel 2017 pari almeno al 70%; nel 2018 pari almeno all'85%. A decorrere dal 2019 (anziché dal 2017 come previsto dalla normativa vigente), l'accantonamento al Fondo è effettuato per l'intero importo. A tal fine, è modificato il paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2 relativo all'attuazione del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", di cui al D.Lgs. n. 118 del 2011. Il comma 510 modifica l'articolo 151 del TUEL, nei seguenti termini: al comma 1 viene specificato che i comuni, oltre a presentare il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno, deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre (nel testo vigente non figura il termine "deliberano" e quindi il bilancio di previsione viene "presentato" entro il 31 dicembre); al comma 8 posticipa dal 31 luglio al 30 settembre il termine per l'approvazione del bilancio consolidato con i bilanci dei propri organismi e enti strumentali e delle società controllate e partecipate, secondo il principio applicato n. 4/4 di cui al D.lgs n. 118 del 2011, allineandosi, pertanto, con quanto previsto dall'articolo 18, comma 1, lettera c), del medesimo D.Lgs. n. 118.

FINANZA LOCALE: Fondo di Solidarietà comunale 2015 - Riepilogo al 15 aprile 2015

Ente selezionato: **Comune di RHO (MI)** – Codice Ente **1030491810**

(gli importi sono espressi in Euro)

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2015	3.145.503,19
Variazione 2015 per effetto IMU Terreni agricoli	0,00
FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2015 FINALE	3.145.503,19
Nel caso di risultato algebrico negativo il recupero avverrà tramite Agenzia delle Entrate	

Recupero dell'Agenzia delle Entrate relativo a:	
Quota per alimentare F.S.C. 2015 (38,23% calcolato su IMU standard 2015)	4.141.303,36

PATTO DI STABILITA' 2015

Legge n. 190 del 23/12/2014, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015).

(Fonte: IFEL - Nota preliminare di Lettura)

Il comma 489 modifica la disciplina del patto di stabilità interno per le province e i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, apportando alcune variazioni al comma 2 dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, e successive modificazioni. Tali interventi determinano, per il periodo 2015 - 2018, una forte riduzione, del contributo nominale richiesto agli enti locali mediante il patto: 3.095 milioni di euro per i comuni e 255 milioni di euro in favore delle province.

In particolare,

□ è aggiornata la base di calcolo per la determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario. Per l'anno 2014 la base di calcolo è stata la media della spesa corrente registrata negli anni 2009-2011, mentre per gli anni dal 2015 al 2018 il triennio di riferimento è il 2010-2012 (lett. a);

□ sono modificati i coefficienti annuali da applicare alla media della spesa corrente per la determinazione dell'obiettivo di saldo finanziario: 19,25% per l'anno 2014, 17,20% per l'anno 2015 e 18,03% per gli anni 2016, 2017 e 2018 per le province; (lett. b);

□ per i comuni le percentuali sono pari a 14,07% per l'anno 2014, 8,60% per l'anno 2015 e 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018 (lett. c -d); inoltre, si prevede che, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, possono essere ridefiniti, su proposta di Anci e Upi, gli obiettivi di ciascun ente, fermo restando l'obiettivo complessivo del rispettivo comparto. Tale facoltà è prevista anche con riferimento a determinate casistiche indicate nella lett. e: maggiori funzioni delle Città metropolitane, eventi calamitosi, messa in sicurezza delle

scuole, funzioni di ente capofila in gestioni associate, oneri straordinari da sentenze per espropri. Il decreto deve essere emesso entro il 31 gennaio 2015.

Il comma 490 interviene sulle modalità di calcolo del saldo finanziario, inserendo gli accantonamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità (da determinare in applicazione della nuova contabilità pubblica) tra le spese che rilevano ai fini del rispetto degli equilibri di Patto. La stessa norma stabilisce che, sulla base dell'ammontare degli accantonamenti effettuati per l'anno 2015, le percentuali per la determinazione dell'obiettivo 2015 potranno essere modificate nel corso dell'anno. A decorrere dall'anno 2016, inoltre, le percentuali da applicare per la determinazione dell'obiettivo sono ridefinite tenendo conto del valore degli accantonamenti effettuati sul Fondo crediti di dubbia esigibilità nell'anno precedente.

Il comma 491 precisa che la rimodulazione degli obiettivi del patto di stabilità fra enti capofila ed enti associati avviene solo in presenza di un accordo fra i Comuni interessati. A tal fine, l'ANCI comunicherà al Ministero dell'economia e delle finanze gli importi in riduzione e in aumento degli obiettivi programmatici per ciascun comune coinvolto, come determinati sulla base dell'accordo raggiunto tra gli stessi.

Viene così incorporato nella legge il requisito del raggiungimento dell'accordo tra gli enti in gestione associata ed il rispettivo capofila, ai fini della redistribuzione degli oneri derivanti dal Patto, come richiesto da diversi pronunciamenti della Corte dei Conti in occasione della prima applicazione, nel 2014, del dispositivo in questione.

Il comma 492 abolisce definitivamente il meccanismo della cosiddetta virtuosità introdotto dall'articolo 20, comma 2, 2-bis e 3 del decreto-legge n. 98 del 2011, che redistribuiva tra i singoli enti appartenenti ad un determinato comparto gli obiettivi finanziari con effetti di minore incidenza dei vincoli per gli enti virtuosi e di maggiore incidenza per gli altri enti.

Il comma 493 sopprime il cosiddetto "patto regionale integrato", disciplinato dall'articolo 32, comma 17, della legge n. 183 del 2011, che prevedeva la possibilità per ciascuna regione di concordare con lo Stato le modalità di raggiungimento dei propri obiettivi del patto di stabilità e quelli degli enti locali del proprio territorio.

I commi da 494 a 496 introducono disposizioni volte a snellire la procedura per l'aggiornamento dei termini e dei prospetti relativi al monitoraggio e alla certificazione del patto di stabilità interno delle regioni e degli enti locali.

In particolare, il comma 494 sostituisce il termine di 30 giorni per la comunicazione delle informazioni necessarie al monitoraggio del patto di stabilità relativamente al primo semestre, con il nuovo termine di 30 giorni decorrenti dalla pubblicazione del relativo decreto in Gazzetta Ufficiale. È confermata, invece, la tempistica già in vigore per il secondo semestre.

Il comma 497 riduce, per il 2015, a 40 milioni di euro l'importo in favore degli enti locali per finanziare l'esclusione dal patto di stabilità di pagamenti relativi a debiti in conto capitale, che viene inoltre riferito ai soli enti locali.

Tale importo ammontava, nel decreto "Sblocca Italia", a 100 milioni di euro, con riferimento però al complesso degli enti territoriali (comuni, province e regioni).

Il comma 498 disciplina l'assoggettamento alle regole del patto di stabilità interno dei comuni istituiti a seguito di fusione a decorrere dal 2011. Per tali enti è prevista l'applicazione delle regole del patto a decorrere dal quinto anno successivo alla loro istituzione.

Ai fini della determinazione degli obiettivi programmatici, tali enti assumono, come base di riferimento, le risultanze dell'ultimo triennio disponibile.

Viene inoltre esplicitata l'esclusione delle Città metropolitane e delle Province oggetto del riordino istituzionale dalla nozione di enti "di nuova istituzione".

Il comma 499 finanzia l'esclusione dal Patto degli enti di nuova istituzione compensandone gli effetti finanziari in termini di maggior fabbisogno ed indebitamento netto mediante l'utilizzo di fondi statali.

Il comma 500 modifica marginalmente il sistema di premialità previsto in favore degli enti locali rispettosi del patto di stabilità interno nell'anno precedente, ai sensi del comma 122 dell'articolo 1 della legge n. 220 del 2010.

Nel dettaglio, è introdotta la previsione di un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze che, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali e senza la necessità di raggiungere un'intesa, definisce criteri e modalità per la distribuzione della premialità.

D.L. 19/06/2015, n. 78, "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali"

(Fonte: IFEL - Nota preliminare di Lettura)

Il D.L. 78/2015, ha in parte modificato le disposizioni contenute nella Legge di Stabilità 2015, così come di seguito riportato:

La sanzione per violazione del Patto 2014 è ridotta al 20% dello sforamento registrato (art. 1, co. 7) ;

- Viene attivato l'accordo del 19 febbraio sul nuovo riparto dell'obiettivo finanziario 2015. L'obiettivo di Patto 2015 di ciascun Comune si ottiene sottraendo dall'obiettivo finanziario il valore del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) che il Comune accantona sul bilancio di previsione.

- Viene definito il percorso di attribuzione di spazi aggiuntivi pari a 100 milioni di euro (sempre parte dell'accordo 19 febbraio) per: eventi calamitosi (per i quali sia vigente lo stato di emergenza) e interventi di messa in sicurezza del territorio (spazi finanziari per 10 milioni di euro); messa in sicurezza edifici scolastici, nonché del territorio connesse alla bonifica dei siti contaminati dall'amianto (spazi per 40 milioni di euro); esercizio della funzione di ente capofila (spazi per 30 milioni di euro); sentenze passate in giudicato a seguito di contenziosi connessi a cedimenti strutturali e, in via residuale, di procedure di esproprio (spazi per 20 milioni di euro). Le comunicazioni al Mef devono essere effettuate entro il 30 giugno, ad eccezione delle comunicazioni su edilizia scolastica (punto successivo) e sulle gestioni associate (entro il 19 agosto, nell'attuale formulazione del co.5);

- Viene definito un percorso specifico per la richiesta e l'assegnazione degli spazi relativi all'edilizia scolastica, a cura della relativa Struttura di missione costituita presso la Presidenza del Consiglio, alla quale vanno comunicate le richieste entro il 30 giugno (co.4);

- Considerando la riserva per l'assegnazione di spazi per l'esercizio della funzione capofila di cui ai punti precedenti, la rimodulazione degli spazi tra i capofila e gli associati curata da IFEL per conto di Anci (co. 534 della L.Stabilità 2014) riguarderà per il 2015 solo i casi di maggiori oneri a carico dei capofila per contributi /trasferimenti concessi da soggetti terzi e gestiti direttamente dal capofila stesso. Ai fini della rimodulazione resta necessario l'accordo tra capofila e associati. La comunicazione dell'accordo va effettuata entro il 30 giugno;

- Viene ampliata la portata degli spazi concessi su scala regionale con il patto verticale incentivato: gli spazi possono essere utilizzati per pagamenti in conto capitale, anche del 2015, con assoluta priorità per lo smaltimento dei debiti commerciali pregressi al 31 dicembre 2014.

Gli spazi potranno essere assegnati dalle Regioni, sulla base dei nuovi criteri, entro il 30 settembre (art. 9, co.3);

- Viene prevista una dotazione aggiuntiva di spazi finanziari per massimo 700 mln. di euro per: esclusione dai vincoli finanziari regionali dei cofinanziamenti regionali di interventi

sostenuti da fondi strutturali comunitari; esclusione dal Patto 2015 dei cofinanziamenti a carico dei Comuni sede di città metropolitane di interventi sostenuti da fondi strutturali comunitari inclusi nelle programmazioni 2007-13 e 2014-20; esclusione dal patto 2015 degli oneri per cofinanziamento a carico dei Comuni sede di città metropolitane delle opere prioritarie del programma MIT allegato al DEF 2015. La comunicazione delle richieste di spazi va effettuata al Dipartimento Politiche di coesione (PCM) entro il 30 settembre (art. 1, co.8).

• Quadro di riferimento regionale

(Fonte - Sito Regione Lombardia - comunicato del 23 dicembre 2014)

Il bilancio della Lombardia per il prossimo anno (2015) è fissato in 21 miliardi e 325,6 milioni di euro, di cui 17 miliardi e 389,9 milioni sono destinati al servizio sanitario. La manovra tiene conto dei tagli annunciati nella Legge di Stabilità e che per la Lombardia valgono 800 milioni, 500 dei quali impattano nel settore sanitario e assistenziale e gli altri sul trasporto pubblico locale e sulla Formazione professionale col rischio, come ha detto in Aula l'Assessore all'Economia Massimo Garavaglia, che possano determinare "pesanti ripercussioni sull'occupazione". L'Assessore ha comunque presentato alcuni emendamenti che stanziavano per trasporti e formazione 140 milioni e che vanno "a sopperire ai mancati trasferimenti da parte dello Stato e dunque gestiscono i tagli al settore che si sarebbero scaricati a causa della legge di Stabilità nazionale". Il confronto avviato con il Governo per chiedere che i tagli non fossero lineari, ma tenessero conto dei costi standard per non penalizzare Regioni virtuose e con i conti a posto come la Lombardia, non ha portato infatti a nessun risultato. Nessuna delle modifiche sollecitate è stata accolta.

Con un emendamento sottoscritto da tutti i Gruppi di maggioranza e minoranza, e approvato col parere favorevole di Giunta e relatore, sono stati stanziati due milioni di euro per il rifinanziamento dei contratti di solidarietà, un provvedimento molto atteso dalle parti sociali per garantire la copertura economica ed evitare licenziamenti. Finanziamento di 60 milioni spalmati in tre anni anche per la Brebemi.

La manovra prevede il taglio del 50% del bollo auto per chi acquisterà veicoli ad alimentazione ibrida immatricolati nuovi di fabbrica a partire dal 1 gennaio 2015 e l'azzeramento dell'aliquota Irap per le Aler come ulteriore intervento sull'edilizia sociale. Viene ribadita la politica fiscale esistente e le agevolazioni introdotte: confermato dunque l'azzeramento dell'addizionale sul metano, l'esenzione della tassa auto per chi sostituirà i veicoli Euro3 diesel e la diminuzione dell'Irap per le start up innovative. Tutto ciò nonostante il Bilancio di previsione 2015 rispetto agli esercizi finanziari precedenti registri anche un calo delle entrate di 150 milioni, tra cui 25 milioni in meno per il bollo auto e 45 a causa delle manovre fiscali nazionali.

2. Valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di SPL

• L'economia della Lombardia (giugno 2015)

(Fonte - Rapporto annuale redatto dalla sede di Milano della Banca d'Italia)

Dopo due anni di contrazione, nel 2014 il PIL regionale è cresciuto dello 0,2 per cento (stime Prometeia), a fronte di una variazione ancora negativa, pur contenuta, del

prodotto nazionale (-0,4 per cento). La ripresa rimane tuttavia fragile. Nell'industria la produzione è aumentata in media d'anno, ma la dinamica si è attenuata nel secondo semestre. È proseguita la crescita della domanda, soprattutto quella proveniente dall'estero e, per la prima volta da tre anni, anche gli ordini interni hanno dato un contributo positivo. Nel primo trimestre del 2015 gli indicatori congiunturali rilevano il proseguimento del lento recupero degli ordinativi e della produzione. Le esportazioni sono tornate a crescere nel secondo semestre dell'anno scorso sia verso i paesi dell'Unione europea, sia al di fuori di essa grazie anche al deprezzamento dell'euro. L'attività è rimasta debole nei servizi, bilanciando cali nei comparti legati ai consumi delle famiglie e incrementi nei servizi alle imprese. Nelle costruzioni il prodotto ha continuato a ridursi, seppure meno che in passato. Le imprese lombarde e le dotazioni infrastrutturali della regione hanno in parte beneficiato delle commesse legate all'EXPO, che dovrebbe fornire un sostegno anche al turismo nei prossimi mesi. Nei servizi si è concentrata la maggior parte delle start up innovative; l'attività di ricerca e sviluppo ha continuato a essere favorita dalla collaborazione tra università e imprese, rilevante anche nel confronto internazionale.

L'andamento dell'attività nell'anno è stato condizionato dagli effetti delle due recessioni seguite alla crisi finanziaria internazionale e a quella del debito sovrano. Nel 2014 il PIL regionale era ancora inferiore del 3,2 per cento a quello del 2007, risentendo dei cali cumulati nei consumi e, soprattutto, negli investimenti. Secondo le nostre indagini, la contrazione nell'accumulazione di capitale è stata meno marcata per le imprese di medie e grandi dimensioni e tra quelle più orientate all'export e più propense all'innovazione. Maggiori investimenti si sono associati anche ad andamenti della domanda superiori alle attese e a migliori condizioni di accesso al credito.

L'occupazione è leggermente cresciuta, ma la maggiore partecipazione al mercato del lavoro ha determinato un nuovo aumento nel tasso di disoccupazione, salito all'8,2 per cento. Le condizioni occupazionali si sono mantenute difficili per i più giovani, che hanno incrementato la loro mobilità verso l'estero. Tra il 2007 e il 2012 il reddito delle famiglie lombarde è calato in termini reali, in modo più marcato tra i nuclei familiari con redditi più bassi, determinando un aumento delle disuguaglianze nelle condizioni economiche.

La fragilità della ripresa dell'attività economica ha condizionato l'andamento degli aggregati creditizi in Lombardia. I finanziamenti alle imprese hanno continuato a ridursi nel 2014 e nei primi mesi del 2015, sebbene a ritmi progressivamente più contenuti. La contrazione ha interessato tutti i settori di attività ed è stata più intensa per le aziende valutate come rischiose. Il credito alle famiglie ha ristagnato; si è tuttavia registrata una ripresa delle erogazioni di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni dopo sei anni di riduzioni ininterrotte. Le politiche di offerta del credito sono divenute progressivamente più distese nel corso dell'anno e le informazioni raccolte presso le imprese confermano l'allentamento. La domanda di prestiti è tornata su un sentiero di moderata crescita, ma quella per investimenti ha continuato a dare un contributo modesto. Gli intermediari prefigurano ulteriori miglioramenti delle condizioni di accesso al credito nella prima parte del 2015.

È proseguito il deterioramento della qualità del credito alle imprese, seppure a ritmi meno sostenuti rispetto al 2013, con segnali di inversione di tendenza per le imprese dell'industria e dei servizi. L'andamento è coerente con il lieve miglioramento degli indicatori reddituali e di equilibrio finanziario delle aziende lombarde emersi già nel 2013; tuttavia le procedure fallimentari sono ancora aumentate, a fronte di un contenimento delle uscite dal mercato per liquidazione volontaria. La qualità del credito alle famiglie è rimasta stabile. Il risparmio finanziario detenuto sotto forma di depositi si è incrementato e sono cresciute le sottoscrizioni di fondi comuni d'investimento.

A partire dalla prima crisi economica e finanziaria le banche - soprattutto quelle di maggiori dimensioni - hanno avviato un processo di razionalizzazione della rete distributiva. Il ridimensionamento nel numero delle dipendenze non ha tuttavia avuto effetti di rilievo sulla distanza tra gli sportelli di banche concorrenti, né su quella tra l'impresa e la filiale che eroga il credito. Alla minore presenza fisica, si è contrapposto un aumento della diffusione dei canali alternativi di contatto delle banche con la clientela.

• Comune di Rho: economia, infrastrutture e trasporti

(Fonte - Wikipedia)

Rho è il quinto comune più popoloso della città metropolitana e il quindicesimo della Lombardia, ed è caratterizzata da una forte densità di industrie, nonché dal nuovo quartiere fieristico della città di Milano: ospita infatti i nuovi padiglioni espositivi della Fieramilano, la più grande d'Europa. Insieme a Milano, ospita l'Expo, l'esposizione universale inaugurata il 1° maggio 2015, che si concluderà il 31 ottobre 2015.

Economia

Rho spicca nella regione per esser stata una delle città a rappresentare meglio la rivoluzione industriale lombarda. Numerosi sono state le industrie e fabbriche di grandi dimensioni fondate nel territorio rhodense; alcune sono ancora funzionanti, altre sono ormai dismesse e alcune di queste sono riconosciute come monumenti di Archeologia industriale.

La popolazione di Rho, fino alla fine del Ottocento era assorbita completamente dall'agricoltura che dava lavoro all'80% della popolazione. I primi cambiamenti si ebbero nel 1870 quando la prima grande industria sorse nel rhodense: il Sacchettificio Goglio. Posto di fronte al Santuario, il sacchettificio aprì i battenti con 45 dipendenti per poi arrivare ad averne 500. Nel secondo dopoguerra fallì e gli edifici furono smantellati. Oggi a suo ricordo rimane una via dedicata al suo fondatore: Paolo Goglio.

Proprio di fronte al sacchettificio nel 1878 iniziò la sua attività il Salumificio Citterio. Famoso a livello locale, nel 1932 cominciò l'esportazione, affermandosi come uno dei leader nazionali nella produzione di salumi e oggi è ancora in attività. Nonostante si sia incredibilmente esteso è ancora possibile vedere il primo edificio storico, oggi completamente ricoperto di vite canadese. La facciata spesso appare nelle pubblicità televisive.

Nel 1904 apre i battenti il Cotonificio Muggiani, una delle più importanti realtà della filatura di cotone lombarda, che arrivò a dar lavoro a 1200 operai. Nel 1910 il cotonificio fu assorbito dalla società Unione Manifatture che possedeva diversi opifici. I numerosi macchinari furono spenti nel 1963. L'edificio principale della filatura è stato recentemente ristrutturato ed è un monumento di archeologia industriale.

Nel 1905 venne fondata la Tintoria Bonecchi, che raggiunse un notevole sviluppo nel 1932 con macchinari moderni ed efficienti per l'epoca. Aprì uno stabilimento anche in Bulgaria, risultando una delle prime aziende ad esternalizzare in Paesi a basso costo della manodopera. Sempre nell'ambito della manifattura un importante sviluppo lo diede la Chatillon, una grande fabbrica posta dietro la stazione che produceva seta artificiale. La struttura è stata recentemente demolita.

Nella prima decade del 1900 aprono i battenti le industrie chimiche come la Italica e la Chimica Bianchi. Della prima sono ancora visibili l'acquedotto e una parte degli edifici storici, essendo tuttora funzionante. È stata invece recentemente demolita del tutto la Chimica Bianchi che dal 1907 produceva coloranti organici e sintetici, per essere poi assorbita dalla Montedison. La Bianchi è ricordata tristemente per le molte morti dovute

alla mancanza di misure di sicurezza nella manipolazione di prodotti chimici, come l'amianto. Oggi nell'area che ospitava l'industria sono sorte decine di capannoni che ospitano il quartiere artigianale rhodense.

Nel 1907 nasce la Ditta Ing. V. Fachini, ben nota in tutta Italia per la perfezione delle sue costruzioni meccaniche ed elettromeccaniche. Ancora oggi vi si costruiscono riduttori e motoriduttori. Nel 1910 il signor Edoardo Goglio e il signor Bonecchi decisero di fondare la Bogophane. Nel 1932 raggiunse la massima produzione con circa 70 operai. Nel 1971 venne chiusa dal momento che aveva scarichi altamente tossici. In seguito la produzione è ripresa e l'azienda realizza cellophane.

Nel 1948 la società Condor inizia la costruzione della Raffineria di Rho che apre i battenti nel 1953 raffinando il greggio che arrivava da Genova via oleodotto. La proprietà passò alla Shell nel 1959 e all'Agip nel 1974. Negli anni ottanta la necessità di modernizzare alcune strutture e le sempre più pressanti accuse di inquinamento spinsero alla chiusura della raffineria, che si formalizza nel 1992.

Agli inizi del XXI secolo la struttura industriale viene smantellata e bonificata e nel 2004, esattamente 1000 anni dopo che Enrico II istituì il mercato, il 31 marzo 2004, viene inaugurato il Nuovo Polo fieristico di Milano, il più grande al mondo, per 10/11 sul territorio rhodense.

Infrastrutture e trasporti

Ferrovie: nel 1854 fu aperta all'esercizio la ferrovia Torino-Milano. Rho ebbe così, prima di molti centri maggiori, la stazione ferroviaria.

Tuttora importante nodo ferroviario, essa si trova alla congiunzione delle linee Torino-Milano e Domodossola-Milano. Grazie a questa posizione strategica, la stazione ferroviaria di Rho è collegata alla città meneghina anche attraverso le LineeS del Servizio ferroviario suburbano di Milano:

- S5 (Treviglio - Gallarate/Varese)
- S6 (Treviglio/Pioltello - Novara)

Nel 2009 è stata attivata la nuova stazione di Rho - Fiera di RFI in corrispondenza dell'attuale capolinea di Rho Fiera della Linea M1 della metropolitana milanese, dove, oltre a costituire un'ulteriore fermata nel Comune di Rho per le Linee S del Servizio ferroviario suburbano di Milano S5 (Treviglio - Gallarate/Varese) e S6 (Treviglio/Pioltello - Novara), e i treni del Servizio Regionale Milano - Torino, fermeranno anche i treni della Nuova Linea Alta Velocità Milano - Torino.

Metropolitana: sul suo territorio sorge il nuovo polo della Fiera di Milano, la più grande struttura fieristica d'Europa[12] e nei suoi pressi sorge il capolinea di Rho - Fiera della Linea M1 della metropolitana milanese inaugurata nel 2005.

Trasporti pubblici: il comune di Rho è servito da un servizio di trasporto urbano gestito dalla società STIE.

Le linee del servizio urbano sono:

- Linea 1 Rho Stazione FS - Via Pace - Mazzo - Terrazzano - Passirana (Ospedale) - Via Ratti - Ospedale di Rho - Rho Stazione FS
- Linea 1/ Rho Stazione FS - Ospedale di Rho - Via Ratti - Passirana Ospedale - Terrazzano - Mazzo - Via Pace - Rho Stazione FS
- Linea 6 Rho Stazione FS - Lucernate - Rho Stazione FS
- Linea 7 Rho Stazione FS - Via Pace - Mazzo - Via Risorgimento - Mazzo Zona Industriale - Rho Fiera Stazione Metropolitana M1
- Linea 8 Rho Stazione FS - Via Lainate - Biringhello - Via Gramsci - Via Labriola - Ospedale di Rho - Via S. Carlo - Via Capuana - Via Mattei - Via Molino Prepositurale - Piazza Visconti - Via Meda - Rho Stazione FS

- Linea 8/ Rho Stazione FS - Via Italia - Via Molino Prepositurale - Via Mattei - Via Capuana - Via S. Carlo - Ospedale di Rho - Via Labriola - Via Gramsci - Biringhello - Via Lainate - Piazza Visconti - Rho Stazione FS
- Linea 9
- Linea 9/
- Le autolinee suburbane Dal 1° febbraio 2010 le linee in carico a GTM SpA sono state assorbite, a causa della chiusura della stessa GTM, dalla società Air Pullman di Solaro.
- Le linee che passano per il comune di Rho sono:
- Linea H213-215 Bollate Centro staz. - Arese - Rho staz. gestore Air Pullman
- Linea H215 Rho staz. - Arese - Garbagnate staz. gestore Air Pullman
- Linea H219 / H224 (528) Milano Cadorna - Molino Dorino - Pero - Cerchiate di Pero - Rho (Via Capuana) gestore STIE
- Linea H220 Rho FS (linee S5 e S6) - Lainate - Origgio - Uboldo - Saronno LeNord (linee S1 e S3) gestori Air Pullman e STIE
- Linea H225 (442) Milano Molino Dorino M1 - Pero - Cerchiate di Pero - Mazzo - Terrazzano - Passirana gestore STIE
- Linea H231A (433) Passirana - Rho FS (linee S5 e S6) - Cornaredo - Bareggio - (Magenta S6) gestore Autoguidovie Italiane
- Linea H231B (435) Passirana - Rho FS (linee S5 e S6) - Cornaredo - Settimo Milanese - Milano Bisceglie M1 gestore Autoguidovie Italiane
- Linea H241 Rho FS (linee S5 e S6) - Lainate - (Arese Alfa L.) gestore Air Pullman
- Linea z601 (Milano Cadorna M1 M2) - Molino Dorino M1 - Pero - Rho - Lainate (Barbaiana) - Pogliano (Bettolino) - Nerviano - Parabiago (S. Lorenzo) - San Vittore Olona - Legnano gestore MOVIBUS
- Linea z605 Molino Dorino M1 - Pero - Cerchiate di Pero - Rho - Nerviano - Parabiago - Canegrate - San Giorgio su Legnano - Legnano gestore MOVIBUS
- Linea z606 Molino Dorino M1 - Pero - Cerchiate di Pero - Rho - Nerviano - Cantalupo - Cerro Maggiore - Legnano gestore MOVIBUS
- Linea z616 Rho FS (linee S5 e S6) - Pregnana Milanese - Rho FS (linee S5 e S6) gestore MOVIBUS
- Linea z618 Rho FS (linee S5 e S6) - Pogliano Milanese - Vanzago - Arluno fraz. Rogorotto gestore MOVIBUS

Le linee 433, 435, 442 e 528 rientrano nei servizi di area urbana di competenza del Comune di Milano.

Tutte le autolinee in questione sono integrate nel SITAM (Sistema Integrato Tariffario Area Milanese) gestito da ATM di Milano, per cui con un solo biglietto si possono utilizzare tutte le autolinee elencate.

• **L'andamento demografico comunale**

La popolazione residente nella nostra città al 31 dicembre 2014 ammonta a 50.496 abitanti. Il dato è relativo alle persone che risultano regolarmente iscritte nei registri anagrafici al termine delle operazioni di revisione dell'anagrafe conseguenti al censimento della popolazione 2011.

Nel 2014 il saldo naturale risulta ancora negativo. Sono nati, infatti, 433 bambini, 3 in meno rispetto al 2013 mentre i decessi sono stati n. 495, con un incremento annuo pari allo 0,80% (in valore assoluto n. 4 deceduti in più rispetto al 2013).

Il saldo migratorio è di poco positivo ed è pari a + 68 unità (al netto dell'attività straordinaria di iscrizione e cancellazione d'ufficio ossia di revisione delle posizioni a seguito del confronto anagrafe-censimento). Nel 2014 si sono stabiliti in città 1530 nuovi cittadini, per contro 1462 si sono trasferiti altrove mentre n. 541 persone, in gran parte per le operazioni di confronto anagrafe-censimento, sono state cancellate per irreperibilità.

Prosegue nel 2014 un rilevante flusso dall'estero, n. 521 nuovi iscritti, che rappresenta oltre un terzo dell'immigrazione in città (34%).

L'indice di vecchiaia, che misura il rapporto fra la popolazione anziana e quella giovanile, è piuttosto elevato. Il grado di invecchiamento della popolazione di Rho è ben evidenziato dalla distribuzione percentuale della popolazione per grandi classi di età. Al 31 dicembre 2014 gli ultrasessantacinquenni sono 10.995 e rappresentano il 21,77% della popolazione; fra questi 3.336 hanno più di 80 anni (6,61%). Per contro i bambini e i ragazzi al di sotto dei 15 anni sono 6.517, pari al 12,90% del totale della popolazione.

Circa il numero delle famiglie, al 31 dicembre 2014 risultano 23.241. Tra le famiglie anagrafiche, i nuclei unipersonali sono di gran lunga i più numerosi (8.330), quelli composti da 2 persone sono 6.839, quelli composti da 5 persone e oltre sono 816.

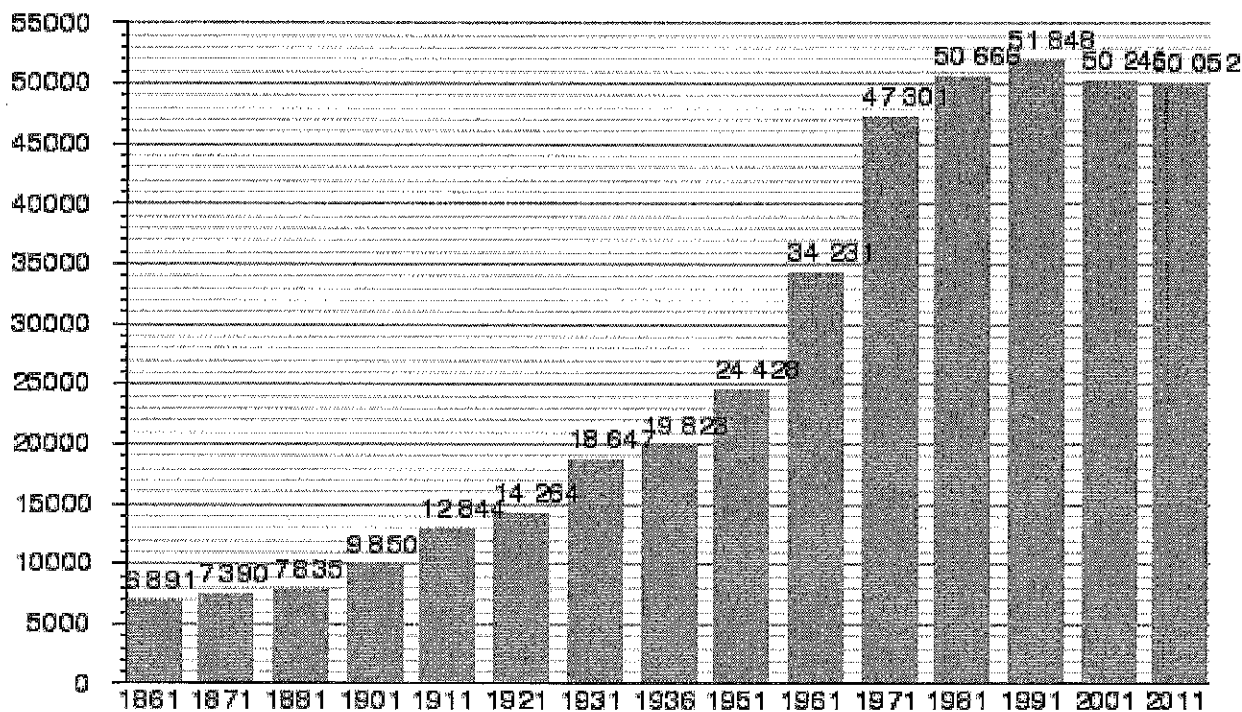
La popolazione straniera

Al 31 dicembre 2014 gli stranieri residenti nel Comune di Rho hanno raggiunto quota 4.530, +1,94 % rispetto alla fine del 2013 (4.443).

La popolazione straniera residente si conferma inoltre una compagine demografica piuttosto giovane, se si pensa che 807 (pari al 17,81%) degli stranieri sono bambini in età scolare e ben l'82,25% ha meno di 45 anni. Gli stranieri che vivono in città sono soprattutto extra comunitari (75%).

Le nazionalità più rappresentate sono la Romania, con 1.072 residenti, l'Ucraina (522) il Perù (415) e l'Ecuador (328). I flussi restano elevati anche dall'Albania (235), dalla Moldavia (209) e dal Marocco (206). L'eterogeneità della componente straniera emerge con chiarezza dalla presenza a Rho di numerosissime nazionalità (104).

Evoluzione demografica: abitanti censiti:



- L'andamento demografico comunale.
- Strutture ed Attrezzature.
- Caratteristiche generali del territorio

POPOLAZIONE			
Popolazione legale al censimento 2011		n.	50.052
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art.110 D.L.vo 77/95) - Anno 2013		n.	50.844
di cui: maschi		n.	24.616
femmine		n.	26.228
nuclei familiari		n.	23.457
comunità/convivenze		n.	9
Popolazione al 1.1.2013 (penultimo anno precedente)		n.	50.198
Nati nell'anno		n.	436
Deceduti nell'anno		n.	491
saldo naturale		n.	-55
Immigrati nell'anno		n.	2.392
Emigrati nell'anno		n.	1.691
saldo migratorio		n.	701
Popolazione al 31.12.2013		n.	50.844
di cui: in età prescolare (0/6 anni)		n.	3.059
in età scuola dell'obbligo (7/14 anni)		n.	3.458
in forza lavoro 1^ occupazione (15/29 anni)		n.	7.073
in età adulta (30/65 anni)		n.	26.135
in età senile (oltre 65 anni)		n.	11.119
Tasso di natalità ultimo quinquennio	anno	tasso	
	2009	0,97	
	2010	0,92	
	2011	0,82	
	2012	0,87	
	2013	0,86	
Tasso di mortalità ultimo quinquennio	anno		
	2009	0,97	
	2010	1,02	
	2011	0,93	
	2012	0,99	
	2013	0,96	
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	2018	53.942	
Livello di istruzione della popolazione residente:	femmine		maschi
con titolo di studio	Dati non disponibili		
senza titolo di studio			
analfabeti			
Condizione socio-economica delle famiglie:			
reddito familiare fino a € 7.000,00			
reddito familiare da € 7.000,00 a 10.000,00			
reddito familiare da € 10.000,01 a € 15.000,00			
reddito familiare da € 15.000,01 a 20.000,00			
reddito familiare da € 20.000,01 a 25.000,00			
reddito familiare superiore a € 25.000,00			

TERRITORIO									
Superficie in	Kmq.	22,41							
RISORSE IDRICHE									
Laghi	n.		Fiumi e torrenti	n.	3				
STRADE									
Statali	Km.	5	Provinciali	Km.	2,5	Comunali		Km.	136
Vicinali	Km.	0	Autostrade	Km.	6				

PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI						
	sì		se sì	delibera	data	n°
	no					
Piano regolatore adottato	no					
Pgt approvato	sì			CC	17/06/2013	23
Pgt Variazione	sì			CC	02/07/2014	47
Pgt Rettifica	sì			CC	18/12/2014	89
Programma di fabbricazione	no					
Piano edilizia economia e	no					

PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI		
	sì	
	no	
Industriale	no	
Artigianali	no	
Commerciali	no	
Altri strumenti (specificare)	no	sì/no
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti		sì
Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)		
	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P.	===	===
P.I.P.	===	===

TIPOLOGIA		ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
		ANNO 2014		ANNO 2015		ANNO 2016		ANNO 2017	
Asili Nido	n° 3	posti n.	222	posti n.	222	posti n.	222	posti n.	222
Scuole Materne	n° 7	posti n.	932	posti n.	932	posti n.	932	posti n.	932
Scuole Elementari	n° 10	posti n.	1914	posti n.	1914	posti n.	1914	posti n.	1914
Scuole Medie	n° 6	posti n.	1119	posti n.	1119	posti n.	1119	posti n.	1119
Strutture residenziali per anziani	n° 1	posti n.	243	posti n.	243	posti n.	243	posti n.	243
Farmacie Comunali (Aziende speciali*)		n.	0	n.	0	n.	0	n.	0
Rete Fognaria in		Km.	127	Km.	127	Km.	127	Km.	127
bianca			0		0		0		0
nera			0		0		0		0
mista			127		127		127		127
Attuazione servizio		SI o NO	SI	SI o NO	SI	SI o NO	SI	SI o NO	SI
Aree verdi, parchi, giardini		n.	360	n.	360	n.	360	n.	360
		hq.	119,2	hq.	119,2	hq.	119,2	hq.	119,2
Giardini pubblici		n.	38	n.	38	n.	38	n.	38
Punti luce illuminaz.		n.	7420	n.	7420	n.	7420	n.	7420
Rete gas in		Km.	133	Km.	133	Km.	133	Km.	133
Raccolta rifiuti		quintali		quintali		quintali		quintali	
Civile			25.605		25.605		25.605		25.605
Industriale (utenze non domestiche)			8.535		8.535		8.535		8.535
Racc. differenziata			22.975		22.975		22.975		22.975
Esistenza discarica		SI o NO	SI	SI o NO	SI	SI o NO	SI	SI o NO	SI
Mezzi operativi		n.	1	n.	1	n.	1	n.	1
Veicoli		n.	67	n.	67	n.	67	n.	67
Centro elaborazione		SI o NO	SI	SI o NO	SI	SI o NO	SI	SI o NO	SI
Personal computer		n.	320	n.	320	n.	320	n.	320
Altre strutture									

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	2014		ANNO 2015		ANNO 2016		ANNO 2017	
CONSORZI	n.	1	n.	1	n.	1	n.	1
AZIENDE	n.	4	n.	4	n.	4	n.	4
ISTITUZIONI	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0
SOCIETA' DI CAPITALI	n.	8	n.	8	n.	8	n.	8
CONCESSIONI	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0

3.parametri economici:

• indicatori finanziari

Si riportano gli indicatori finanziari ed economici generali relativi all'ultimo Rendiconto della Gestione approvato (esercizio 2014) e dei 2 esercizi precedenti:

INDICATORI RELATIVI ALLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO PARTE ENTRATA

INDICE			Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Grado di attendibilità delle previsioni iniziali	=	Previsioni definitive	91,19%	82,76%	91,14%
		Previsioni iniziali			

INDICE			Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Grado di realizzazione delle previsioni definitive	=	Accertamenti	56,66%	59,84%	46,36%
		Previsioni definitive			

**per omogenità dei valori presi a riferimento, l'indice non considera l'Avanzo di Amministrazione che per definizione non viene accertato.*

INDICATORI RELATIVI ALLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO PARTE SPESA

INDICE			Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Grado di attendibilità delle previsioni iniziali	=	Previsioni definitive	91,19%	82,76%	91,14%
		Previsioni iniziali			

INDICE			Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Grado di realizzazione delle previsioni definitive	=	Impegni	56,71%	58,87%	46,12%
		Previsioni definitive			

ANDAMENTO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il sistema degli indicatori sono finalizzati ad analizzare lo stato strutturale dell'Ente attraverso la definizione di rapporti tra valori finanziari e fisici o rapporti tra valori esclusivamente finanziari.

GRADO DI AUTONOMIA

INDICE			Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Grado di Autonomia Finanziaria	=	Entate Tributarie + Extratributarie	96,79%	85,57%	95,76%
		Entrate correnti			

INDICE			Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Grado di Autonomia Impositiva	=	Entrate Tributarie	64,50%	55,14%	64,17%
		Entrate correnti			

INDICE			Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Grado di Dipendenza Erariale	=	Trasferimenti correnti	3,21%	14,43%	4,24%
		Entrate correnti			

INDICE			Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Incidenza entrate Tributarie su entrate proprie	=	Entrate Tributarie	66,64%	64,44%	67,01%
		Entate Tributarie + Extratributarie			

INDICE			Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Incidenza entrate Extratributarie su entrate proprie	=	Entrate Extratributarie	33,36%	35,56%	32,99%
		Entate Tributarie + Extratributarie			

PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO CAPITE

INDICE			Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Pressione entrate proprie procapite	=	Entrate Extratributarie	266,20	244,14	264,91
		N. Abitanti			

INDICE			Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Pressione tributaria procapite	=	Entrate Tributarie	531,66	442,49	538,08
		N. Abitanti			

INDICE			Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Trasferimenti erariali procapite	=	Trasferimenti correnti dello Stato	6,50	98,49	98,87
		N. Abitanti			

GRADO RIGIDITA' DEL BILANCIO

INDICE			Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Rigidità strutturale	=	Spese personale + Rimborso mutui (Q.I. + Q.C.)	49,63%	48,10%	44,12%
		Entrate Correnti			

INDICE			Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Rigidità per costo personale	=	Spesa Personale	23,26%	23,15%	22,01%
		Entrate Correnti			

INDICE			Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Rigidità per indebitamento	=	Rimborso mutui (Q.I. + Q.C.)*	26,37%	24,96%	22,11%
		Entrate Correnti			

* Il dato dell'esercizio 2012 ricomprende anche una quota di rimborso anticipato di mutui per €. 680.490,68^{ca}

GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO PRO-CAPITE

INDICE			Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Rigidità strutturale procapite	=	Spese personale + Rimborso mutui (Q.I. + Q.C.)	409,08	385,98	369,96
		N. Abitanti			

INDICE			Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Rigidità per costo personale procapite	=	Spesa Personale	191,72	185,73	184,60
		N. Abitanti			

INDICE			Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Rigidità per indebitamento procapite	=	Rimborso mutui (Q.I. + Q.C.)*	217,36	200,25	185,37
		N. Abitanti			

* Il dato dell'esercizio 2012 ricomprende anche una quota di rimborso anticipato di mutui per €. 680.490,68=

CAPACITA' GESTIONALE

INDICE			Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Incidenza residui attivi correnti	=	Totale Residui Attivi Tit. I + III	49,98%	59,79%	50,79%
		Totale Accertamenti Competenza Tit. I + III			

INDICE			Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Incidenza residui passivi correnti	=	Totale Residui Passivi Tit. I	45,16%	40,10%	43,76%
		Totale Impegni Competenza Tit. I			

INDICE			Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Velocità di riscossione entrate proprie	=	Riscossioni Tit. I + III	70,86%	61,27%	65,15%
		Accertamenti Tit. I + III			

INDICE			Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Velocità pagamenti spese correnti	=	Pagamenti Tit. I	67,54%	67,23%	61,95%
		Impegni Tit. I			

SPESA DEL PERSONALE

INDICE			Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Incidenza spesa del personale sulla spesa corrente	=	Spesa Personale	27,04%	26,22%	26,40%
		Spesa Corrente			

INDICE			Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Spesa del personale per dipendente	=	Spesa Personale	33.397,06	32.243,11	32.592,47
		N. Dipendenti (rapportati ad anno)			

PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI

INDICE			Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Propensione agli investimenti	=	Spesa di Investimento	17,32%	12,04%	15,93%
		Spesa Corrente + Investimento			

INDICE			Anno 2012	Anno 2013	Anno 2013
Propensione agli investimenti procapite	=	Spesa di Investimento	148,47	96,96	132,49
		N. Abitanti			

• indici di pre-dissesto

L'articolo 244 del TUEL disciplina il dissesto finanziario. La definizione è la seguente "Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste".

Il Comune di Rho non è in tale situazione. Dispone infatti di un saldo di cassa al 31.12.2014 presso la Tesoreria di €. 3.808.582,83= ed ha chiuso l'ultimo rendiconto 2014 con un risultato di €. 3.940.276,98 (Consiglio Comunale n. 38 del 27/05/2015).

Nel corso dell'esercizio 2014 si è proceduto al riequilibrio della gestione corrente con atto di Consiglio Comunale n. 70 del 29/09/2014, con l'applicazione di quota dell'Avanzo di Amministrazione 2013.

Nel corso dell'esercizio 2014 non sono stati rilevati debiti fuori bilancio riconosciuti non ripianati né sono stati segnalati dopo la chiusura dell'esercizio.

Infine, con riferimento ai parametri di deficitarietà, il Comune di Rho presenta, nell'ultimo rendiconto 2014 approvato, una situazione di 8 parametri su 10 rispettati.

- **criteri di virtuosità**

Indice sintetico di Virtuosità dei Comuni Lombardi - anno 2014

E' stata approvata con Decreto 2146 del 13/03/2014 la graduatoria per il 2014 dei Comuni lombardi in base all'indice sintetico di virtuosità.

L'indice sintetico di virtuosità è stato introdotto dalla Giunta regionale, previa intesa con ANCI sottoscritta il 26 luglio 2011, con propria deliberazione n. 2098 del 04/08/2011, che specifica le procedure e le modalità per la definizione di un indicatore di virtuosità dei Comuni lombardi.

Il percorso comune con ANCI, avviato nel 2005 con l'Intesa Interistituzionale sui principi di coordinamento della finanza pubblica, è proseguito con il Protocollo d'Intesa del 2008, che ha dato vita al 'Tavolo permanente per il federalismo fiscale e il patto di stabilità territoriale', fino all'Accordo del 2009 per l'avvio dell'utilizzo del Patto di Stabilità Territoriale.

L'individuazione degli indici di virtuosità è prevista dall'art 7 della legge regionale n. 19 del 23/12/2010, al fine di introdurre criteri di premialità nelle politiche regionali e di concorrere al miglioramento della finanza pubblica.

L'indice di virtuosità sarà utilizzato da Regione Lombardia per le politiche regionali che coinvolgono i Comuni lombardi, in particolare per la concessione di benefici e l'applicazione del Patto di stabilità territoriale.

Il Comune di Rho presenta un indice molto basso, pari a 20,08 (nel 2013 era il 19,21).

Metodologia per il calcolo dell'indice di virtuosità - aggiornamento 2014

La fonte primaria dei dati sono i Certificati del Consuntivo che i Comuni trasmettono annualmente al Ministero dell'Interno, cui sono state affiancate informazioni già in possesso di Regione Lombardia.

Il documento metodologico allegato costituisce un aggiornamento dell'analogo documento allegato al Protocollo di Intesa tra Regione Lombardia e ANCI Lombardia, siglato in data 26 Luglio 2011 e recepito dalla DGR 2098 del 4 agosto 2011, che demandava al Gruppo di lavoro sia l'aggiornamento annuale degli indicatori, a seconda della disponibilità di dati più recenti e completi, sia le attività di affinamento e verifica della metodologia per assicurare la qualità dei risultati raggiunti in un'ottica di miglioramento continuo del sistema.

Gli indicatori individuati sono di due tipologie:

- misurabili, ovvero è previsto un algoritmo matematico di calcolo (solitamente un rapporto tra due o più grandezze) i cui risultati possono essere ordinati secondo una scala decrescente;
- ON/OFF, ovvero è prevista una risposta del tipo "SI/NO", indipendentemente dal fatto che per ottenere tale risposta si utilizzi un singolo valore o un algoritmo.

Sono state individuate quattro macro-aree di analisi, ognuna articolata in più indicatori specifici. Le aree individuate sono:

- Area A - Flessibilità di Bilancio
- Area B - Debito e sviluppo
- Area C - Capacità programmatica
- Area D - Autonomia finanziaria e capacità di riscossione

Gli indicatori sono elaborati sulla base di dati relativi a un arco temporale pluriennale, almeno triennale.

Sono utilizzati i dati più recenti a disposizione.

Ambito Soggettivo di applicazione: l'Indice sintetico di virtuosità non viene calcolato:

- per i Comuni in cui è stato sciolto il Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 143 del TUEL (D.lgs 267/2000);
- per quei Comuni che non hanno presentato il certificato del consuntivo in almeno uno degli anni presi a riferimento nel modello di calcolo (triennio 2009-2011);
- per i Comuni per i quali risultava in corso una procedura di dissesto finanziario nel triennio 2009-2011;
- per i Comuni che hanno avviato una procedura di dissesto nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2012 e il 13 maggio 2013 (come riportato dalla Corte dei Conti nella più recente "Relazione sulla gestione finanziaria degli Enti Locali - Esercizi 2011-2012");
- per i Comuni che hanno richiesto alla Corte dei Conti l'avvio della Procedura di riequilibrio pluriennale ai sensi dell'art. 243-bis del TUEL così come inserito dall'art. 3 del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213
- Analogo trattamento è riservato ai Comuni che per tutti gli anni presi a riferimento nel modello di calcolo (triennio 2009-2011), hanno presentato una situazione di deficit strutturale

La Popolazione di riferimento: la suddivisione degli enti in classi demografiche è avvenuta sulla base della popolazione residente rilevata dall'Istat al 31/12/2011.

Gli indicatori sono elaborati sulla base di dati relativi a un arco temporale pluriennale, almeno triennale, utilizzando i dati più recenti a disposizione.

• **rispetto del patto di stabilità**

In riferimento agli obiettivi di finanza pubblica, il Comune di Rho ha conseguito i seguenti risultati negli anni dal 2010 al 2014:

Anno	Obiettivo	Obiettivo Conseguito	Rispettato on/off
2010	-187	1.359	Si
2011	2.077	3.085	Si
2012	1.209	1.940	Si
2013	4.073	4.925	Si
2014	- 273	5.178	Si

Analisi strategica delle condizioni interne all'ente

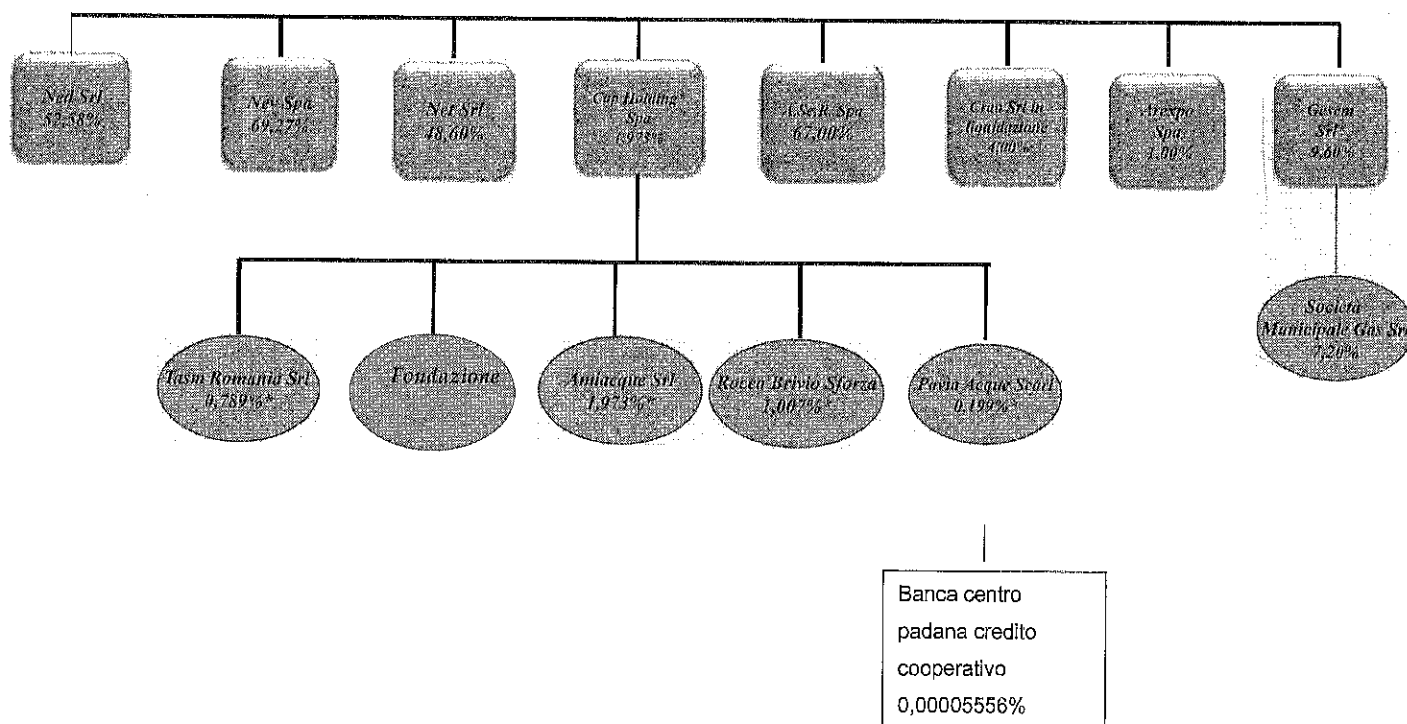
1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

- Organismi partecipati**

Gli organismi gestionali nei quali il Comune di Rho detiene direttamente una partecipazione societaria sono i seguenti:

ENTI PUBBLICI	SOCIETA'	ENTI DI DIRITTO PRIVATO
AZIENDA SPECIALE FARMACIE COMUNALI (100%)	NEV Spa (69,27%)	NON RICORRE LA FATTISPECIE
SER.CO.P. Azienda Speciale Consortile Servizi Comunali alla Persona (26,98 %)	ASER Spa (67,00%)	
A.F.O.L. METROPOLITANA Agenzia Metropolitana per la Formazione l'Orientamento e il Lavoro (3,32%)	NED Srl (52,58%)	
CSBNO Consorzio Sistema Bibliotecario Nord Ovest (6,67%)	NET Srl (48,60%)	
C.I.M.E.P. Consorzio Intercomunale Milanese per l'Edilizia Popolare (in liquidazione) (2,24%)	CRAA Srl (in liquidazione) (4,00%)	
	GESEM Srl (9,6%)	
	CAP HOLDING Spa (1,973%)	
	AREXPO Spa (1,00%)	

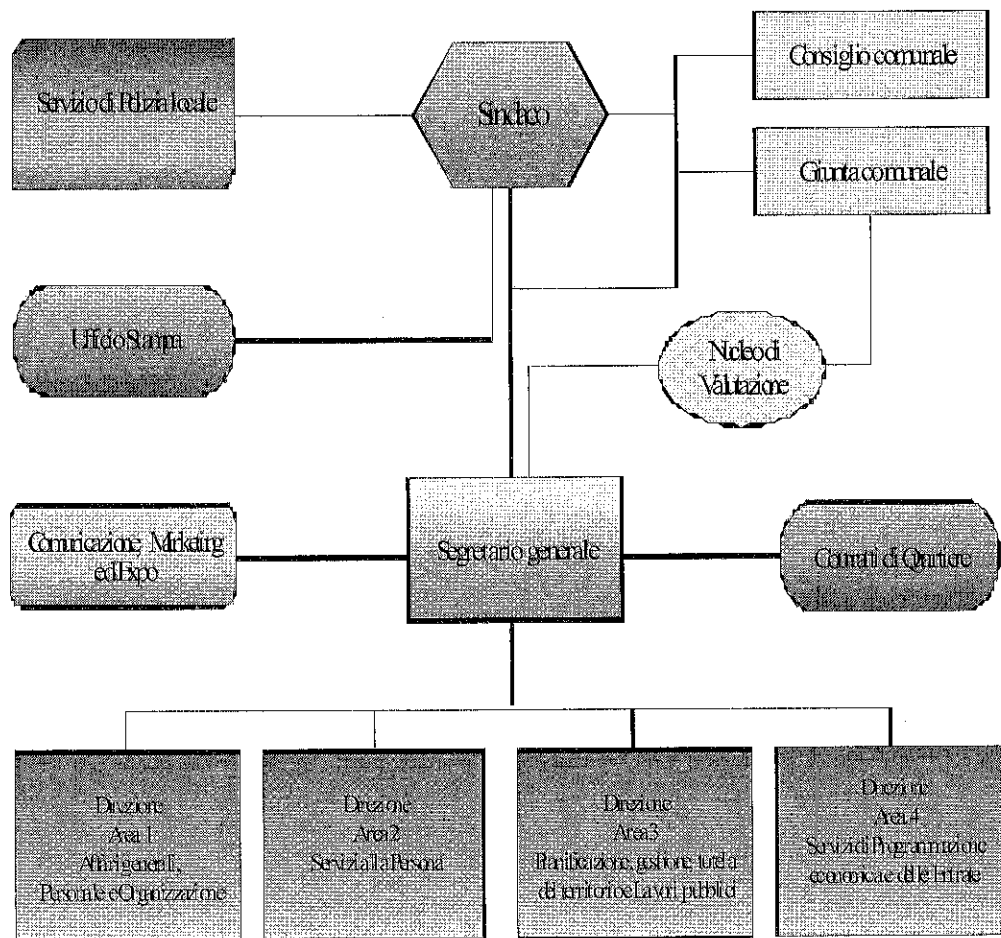
Relativamente alle società di capitali, si evidenzia quanto segue:



- **Risorse umane: la struttura organizzativa dell'ente**

A seguito della deliberazione di Giunta Comunale n. 195 del 23.07.2013, titolata "Approvazione della nuova macrostruttura organizzativa dell'Ente", successivamente modificata con deliberazione di Giunta Comunale n. 271 del 29.10.2013 e n. 308 del 16.12.2014, titolata "Parziale modifica alla macrostruttura del Comune di Rho", la struttura del Comune di Rho risulta essere la seguente:

COMUNE DI RHO - MACROSTRUTTURA



Categorie	Nuova Dotazione organica suddivisa per categoria - Anno 2014	Posti occupati al 15/06/2015	Posti Vacanti	Personale a Tempo Determinato al 15/06/2015
Cat. A	8	8	0	
Cat. B accesso B.1	28	25	3	
Cat. B. accesso B.3	75	65	10	4
Cat. C	145	136	9	
Cat. D accesso D.1	29	28	1	
Cat. D accesso D.3	12	9	3	1
Dirigenti	5	5*	0	
Totale	302	276	26	5
Segretario Generale non compreso in dotazione organica		1		

*Due Funzionari di Cat. D.3, in aspettativa per conferimento di incarico dirigenziale ex art. 110 TUEL, sono stati indicati nella categoria "Dirigenti".

Il personale a tempo determinato è costituito da n. 3 Ausiliari della sosta non in dotazione organica, n. 1 collaboratore amministrativo (sostituzione maternità) e n. 1 Funzionario Alta Specializzazione non in dotazione organica.

La dotazione organica del Comune di Rho è complessiva per Ente e non per singole aree/settori. La tabella che segue indica le posizioni lavorative occupate in ciascuna area

Area	Dotazione organica complessiva per Ente	Posti occupati al 15/06/2015	Posti Vacanti
Area Affari Generali, Personale ed Organizzazione		70	
Servizi alla Persona		59	

Pianificazione, Gestione, Tutela del Territorio e Lavori pubblici		63	
Servizi di Programmazione economica e delle Entrate		30	
Servizio di Polizia Locale		49	
Comunicazione, Marketing ed Expo		3	
Ufficio Stampa		1	
Contratti di Quartiere		1	
Totale	302	276	26

2. disponibilità e gestione delle risorse umane

Nel corso degli ultimi 4 anni (dal 2011 al 2014) la situazione del personale dipendente e dirigente relativa all'organico e alla spesa di cui alla Legge 296/2006 art. 1, comma 557 e s.m.i., risulta la seguente:

	Anno 2011		Anno 2012		Anno 2013		Anno 2014	
Ruolo	31 dicembre	part-time riponderati	31 dicembre	part-time riponderati	31 dicembre	part-time riponderati	31 dicembre	part-time riponderati
totale dipendenti	292		285		282		284	
part-time	59		55		58		58	
tempo pieno	233	233	230	230	224	224	226	226
part-time 30 h	46	38,33	43	35,83	46	38,33	45	37,5
part-time 24 h	4	2,67	4	2,67	4	2,67	4	2,67
part-time 18 h	9	4,5	8	4	8	4	9	4,5
dipendenti rapportati a tempo pieno		278,5		272,5		269		270,67

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Spesa di cui ai sensi della legge 296/2006 art. 1, comma 557 # s.m.l.	€ 8.187.859,11	€ 6.713.201,84	€ 6.475.030,61	€ 6.071.103,00

Appare evidente, come la spesa di personale risulta in costante diminuzione, così come il numero di dipendenti.

La spesa di personale sostenuta dal 2011 al 2014 rientra nei limiti di cui all'art. 1, comma 557 della legge 296/06, secondo cui "ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile;
- razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
- contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Ai sensi dell'art. 557 bis, della legge 296/06, ai fini dell'applicazione della presente norma, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione continuata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente.

3. indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società partecipate

Il decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174 recante: *"Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012"*, ha previsto un rafforzamento dei controlli negli Enti locali anche con riferimento alle società predette con l'introduzione di un apposito articolo, il 147 quater nel T.U.E.L..

L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.

Per l'attuazione di quanto previsto, l'amministrazione definisce preventivamente, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri

qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

Sulla base delle informazioni raccolte, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica.

Le disposizioni di cui all'art. 147 quater del D.Lgs. 267/2000, si applicano agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti in fase di prima applicazione, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

L'obiettivo della norma è quello di prevenire danni al Bilancio degli Enti Locali e di governare effettivamente l'attività delle società partecipate.

Organismi partecipati: governance

Il Comune esercita poteri di indirizzo e controllo sugli Enti nel rispetto della normativa vigente, dello Statuto dell'Ente e del Regolamento per la disciplina dei controlli interni (di cui alla Deliberazione di C.C. n. 3 del 28/02/2013).

Nel rispetto della normativa vigente il Comune di Rho, quale ente con popolazione superiore a 50.000 abitanti, sarà tenuto dal 2014 oltre al predetto rafforzamento del controllo sugli organismi partecipati, al controllo strategico, al controllo sulla qualità dei servizi erogati, alla predisposizione del bilancio consolidato (obbligo quest'ultimo tra l'altro previsto anche dal D.Lgs. 118/2011 ed in particolare, dal Principio contabile applicato per il bilancio consolidato per gli Enti in sperimentazione dal 2014).

Il modello di governance attualmente adottato dall'Ente è di tipo tradizionale: gli organismi partecipati, infatti, dispongono di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio dei Sindaci o Revisore unico.

L'Ente dispone nella sua macrostruttura, all'interno dell'Area Servizi di Programmazione Economica e delle Entrate, di un Ufficio Società Partecipate istituito con Deliberazione di Giunta Comunale n. 118 del 13/12/2011. Detto ufficio rappresenta il punto di raccordo tra l'Amministrazione Comunale, gli organismi societari partecipati dall'Ente ed i settori comunali che gestiscono gli affidamenti dei servizi pubblici locali ad organismi esterni.

Le modalità con cui l'Ente esercita il controllo sono le seguenti:

- in fase ex ante (preventiva) tramite strumenti quali lo Statuto degli organismi partecipati, i contratti di servizio, le convenzioni, i capitolati di servizio, la nomina di consiglieri nei Consigli di amministrazione, documenti di programmazione (budget, bilanci di previsione, business plan e/o piani pluriennali);
- il controllo in itinere avviene tramite: raccolta e rielaborazione delle informazioni ricevute dagli organismi partecipati teso alla verifica del rispetto dei vincoli normativi e agli adempimenti previsti; partecipazione del sindaco o suo delegato all'Assemblea dei Soci in rappresentanza dell'Ente;

- il controllo ex post sui bilanci consuntivi e sui documenti di rendicontazione allegati.

Ai revisori dell'Ente sono fornite le informazioni in merito alla gestione degli organismi partecipati e sono richiesti i pareri secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Relativamente agli organismi in house providing, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento per la disciplina dei controlli interni l'Ente esercita:

- un controllo preventivo tramite verifica ed approvazione dei documenti di programmazione; approvazione di eventuali modifiche a scelte strategiche, quali a titolo esemplificativo modifiche alle tariffe applicate all'utenza, nomina pubblica di consiglieri;
- un controllo successivo sui risultati attraverso i bilanci della società.

I dati relativi ai risultati della gestione degli organismi in cui l'Ente detiene una partecipazione rilevante vengono analizzati e rielaborati dall'Ufficio Società Partecipate in un documento di sintesi, denominato "cruscotto", di analisi e raffronto dei dati economico-finanziari e patrimoniali dell'ultimo triennio. Il cruscotto contiene anche una parte dedicata ad alcuni indicatori di qualità del servizio.

Sono previsti momenti di raccordo tra la gestione degli organismi partecipati e la gestione del bilancio dell'Ente, con specifico riferimento agli equilibri di bilancio. Infatti, ai sensi dell'art. 8 Regolamento Comunale sul sistema dei controlli interni il Responsabile del Servizio Finanziario effettua il controllo sull'andamento economico/finanziario sugli organismi gestionali esterni, segnalando tempestivamente al Sindaco, all'Assessore al Bilancio e al Segretario Comunale il verificarsi di situazioni di disequilibrio tali da produrre effetti negativi sul permanere degli equilibri finanziari complessivi dell'Ente e porre a rischio il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica assegnati all'Ente.

Con questa finalità durante l'esercizio si richiede, con apposita comunicazione, agli organismi partecipati un aggiornamento dei dati previsionali rispetto a quelli forniti tramite documenti quali business plan, budget o bilanci preventivi. In particolare, si richiede all'organismo di segnalare all'Ente eventuali accadimenti che potrebbero pregiudicare il buon andamento della gestione. Questo al fine di verificare già in corso d'anno il formarsi di perdite d'esercizio.

L'Ufficio Partecipate si è dotato dal 2013 di un sistema informativo finalizzato a rilevare gli aspetti patrimoniali, economici, finanziari ed organizzativi della società con particolare attenzione ai mutamenti della compagine sociale, alle modifiche societarie e statutarie e a quanto attiene le cariche sociali.

La gestione e verifica dei contratti di servizio in essere, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Comunale, è di competenza dei responsabili d'area con il supporto dell'Ufficio Società Partecipate.

Per attuare il predetto controllo, l'Amministrazione definisce preventivamente nel Documento Unico di Programmazione (documento che per gli enti in sperimentazione contabile è andato a sostituire la Relazione Previsionale e Programmatica) gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società intesi come indirizzi da dare alle società per la definizione di obiettivi che siano strumentali rispetto alla pianificazione strategica ed alla programmazione operativa del socio Ente, giustificando così il mantenimento della partecipazione. I predetti obiettivi dovranno essere identificati e formalizzati ex ante, laddove possibile avvalendosi di parametri standard di riferimento qualitativi/quantitativi del risultato atteso per l'anno di riferimento.

Nel corso dell'esercizio 2014 si è provveduto:

- all'individuazione degli obiettivi strategici 2014-2016 e all'assegnazione degli stessi agli organismi partecipati;
- all'approvazione dei documenti programmatici di alcuni organismi partecipati (Deliberazione n. 25 del 15/04/2014 "*Approvazione del budget di esercizio 2014 e del business plan della società Nuovenergie Teleriscaldamento S.r.l.*"; Deliberazione n. 49

del 24/07/2014 *“Esame ed approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2014 e Piano Triennale 2014/2016 dell'Azienda Speciale Farmacie Comunali”*; Deliberazione C.C. n. 4 del 22/01/2014 *“Preso d'atto del piano programma annuale 2014 dell'azienda speciale consortile Ser.Co.p.”*);

- con Deliberazione di GC n. 319 del 23/12/2014 alla *“Preso d'atto delle risultanze del cruscotto di monitoraggio organismi partecipati - triennio 2011-2013”*;
- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 320 del 23/12/2014 alla verifica infrannuale della gestione economica degli organismi partecipati dall'Ente;
- alla prese d'atto dei bilanci consuntivo di alcuni organismi partecipati (Deliberazione n. 33 del 12/05/2014 *“Esame e approvazione del bilancio di esercizio 2013 dell'Azienda Speciale Farmacie Comunali”*; Deliberazione n. 75 del 29/10/2014 *“Preso d'atto del bilancio di esercizio 2013 della società Nuovenergie Teleriscaldamento Srl”*; Deliberazione n. 76 del 29/10/2014 *“Preso d'atto del bilancio di esercizio 2013 dell'Azienda Speciale Consortile Csbno”*; Deliberazione n. 77 del 29/10/2014 *“Preso d'atto del bilancio di esercizio 2013 dell'Azienda Speciale Consortile Ser.Co.p.”*).

Obiettivi 2015

Nel 2015, si provvederà a verificare il rispetto degli obblighi e degli adempimenti stabiliti dalla legge a carico delle società partecipate, a verificare l'andamento economico finanziario attraverso l'esame del bilancio ed i report periodici necessari a tener monitorato l'andamento contabile societario.

Oltre a questa attività dovrà proseguire l'azione di miglioramento del modello di controllo analogo, per le società “in house providing”.

4. Accordi di programma ed altri strumenti di programmazione negoziata

- a) Accordo di programma per qualificazione e lo sviluppo del sistema fieristico, lombardo attraverso la realizzazione del polo esterno delle fiera nella localizzazione di Pero - Rho e attraverso la riqualificazione del polo urbano, approvato con DPGR n. 58521 del 08/04/1994 e successivi atti integrativi;
- b) Accordo di programma tra Comune di Milano, Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Rho, Poste Italiane spa e con l'adesione delle società Expo 2015 spa ed Arexpo spa, finalizzato a consentire la realizzazione dell'Esposizione Universale 2015, anche attraverso la definizione della idonea disciplina urbanistica e la riqualificazione dell'area successivamente allo svolgimento dell'evento, approvato con DPRG n. 7471 del 04/08/2011;
- c) Accordo di programma ai sensi art. 34 d.lgs n. 267/2000 tra i comuni di Lainate e Rho per la realizzazione di un'opera di urbanizzazione primaria insistente in parte sul territorio di Lainate ed in parte sul territorio di Rho,
- d) Accordo di programma per l'attuazione del piano di zona dei comuni del rhodense - Triennio 2015-2017.

5. indirizzi generali di natura strategica relativi a risorse ed impieghi:

a) Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

L'Ente, al fine di programmare e realizzare le opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa. Nell'elenco devono figurare solo gli interventi di importo superiore a € 100.000,00; rimangono pertanto esclusi tutti gli interventi al di sotto di tale soglia che, per un comune di medie dimensioni possono tuttavia essere significativi.

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 1 del 13/01/2015 ha approvato l'adozione del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2015/2017 e l'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'esercizio 2015.

Al fine di favorire la conoscenza e garantire la trasparenza dell'azione amministrativa la presente sezione contiene l'indicazione di tutte le spese di investimento per il triennio 2014/2016 e le relative fonti di finanziamento.

Vedi TABELLA seguente

PIANO DEGLI INVESTIMENTI E DELLE OPERE PUBBLICHE PER IL TRIENNIO 2015 - 2017

NUMERO	PROG.	PLASO O.P.T.	R.P.	CAP.	DESCRIZIONE	B.P. 2015	FINANZIAMENTO	B.P. 2016	FINANZIAMENTO	B.P. 2017	FINANZIAMENTO	TOTALE
1	5	SI	AREA 3	24300	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDIFICI COMUNALI	400.000,00	CO.PRIVATI	-	-	-	-	400.000,00
1	5	SI	AREA 3	24315	INTERVENTI NEL CAMPO ENERGETICO - PANNELLI FOTOVOLTAICI IN VARI EDIFICI	1.500.000,00	CO.PRIVATI	-	-	-	-	1.500.000,00
1	5	SI	AREA 3	24320	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DIVERSI IMMOBILI COMUNALI	400.000,00	RISORSE PROPRIE	650.000,00	RISORSE PROPRIE	650.000,00	RISORSE PROPRIE	1.700.000,00
1	5	SI	AREA 3	24468	ESTENSIONE DELLA FIBRA OTTICA A DIVERSI EDIFICI POLIFUNZIONALI	110.000,00	RISORSE PROPRIE	150.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	260.000,00
1	5	SI	AREA 3	24540	INTERVENTI PALAZZO COMUNALE	2.000.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	2.000.000,00
1	5	SI	AREA 3	24560	REALIZZAZIONE CENTRO POLIFUNZIONALE DI VIA DELEDDA - TENSOSTRUTTURA	250.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	250.000,00
1	5	SI	AREA 3	25170	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI TERMICI COGENERAZIONE	120.000,00	RISORSE PROPRIE	120.000,00	RISORSE PROPRIE	120.000,00	RISORSE PROPRIE	360.000,00
1	5	NO	AREA 3	25175	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E VERIFICHE IMPIANTI ANTINCENDIO	50.000,00	RISORSE PROPRIE	50.000,00	RISORSE PROPRIE	50.000,00	RISORSE PROPRIE	150.000,00
1	5	NO	AREA 3	25475	ACQUISTO ATTREZZATURE DIVERSI SERVIZI COMUNALI	100.000,00	RISORSE PROPRIE	100.000,00	RISORSE PROPRIE	100.000,00	RISORSE PROPRIE	300.000,00
					TOTALE	5.530.000,00		1.070.000,00		920.000,00		7.520.000,00
1	6	NO	AREA 3	25550	PRESTAZIONI PROFESSIONALI PER STUDI, PROGETTAZIONI, DIREZIONI LAVORI,	150.000,00	RISORSE PROPRIE	100.000,00	RISORSE PROPRIE	150.000,00	RISORSE PROPRIE	400.000,00
1	6	NO	AREA 3	25555	PROGETTAZIONI E PIANIFICAZIONI SVOLTE INTERNAMENTE	20.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	20.000,00	RISORSE PROPRIE	40.000,00
					TOTALE	170.000,00		100.000,00		170.000,00		440.000,00
1	8	NO	AREA 1	24260	CONSOLIDAMENTO SISTEMA INFORMATIVO	130.000,00	RISORSE PROPRIE	100.000,00	RISORSE PROPRIE	50.000,00	RISORSE PROPRIE	280.000,00
					TOTALE	130.000,00		100.000,00		50.000,00		280.000,00
1	11	NO	AREA 3	26750	FONDO PER REALIZZAZIONE EDIFICI DI CULTO	50.000,00	RISORSE PROPRIE	50.000,00	RISORSE PROPRIE	50.000,00	RISORSE PROPRIE	150.000,00
					TOTALE	50.000,00		50.000,00		50.000,00		150.000,00
3	1	NO	P.L.	26831	ARREDI, ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE SERV. POLIZIA LOCALE	30.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	30.000,00
					TOTALE	30.000,00						30.000,00
4	1	SI	AREA 3	26851	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MATERNA VIA DEL GEROLE	350.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	350.000,00
4	1	SI	AREA 3	26857	RISTRUTTURAZIONE COMPLESSO EDIFICI SCOLASTICI VIA DELEDDA (SCUOLA MATERNA)	375.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	375.000,00
					TOTALE	725.000,00						725.000,00
4	2	SI	AREA 3	27022	SCUOLA ELEMENTARE VIA TEVERE. SOSTITUZIONE SERRAMENTI	110.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	110.000,00

PIANO DEGLI INVESTIMENTI E DELLE OPERE PUBBLICHE PER IL TRIENNIO 2015 - 2017

RESIDUI	PROGETTUALITÀ	PIANO OPERATIVO	R.P.	CAP.	DESCRIZIONE	B.P. 2015	FINANZIAMENTO	B.P. 2016	FINANZIAMENTO	B.P. 2017	FINANZIAMENTO	TOTALE
4	2	SI	AREA 3	27160	REALIZZAZIONE NUOVE AULE E LABORATORI PER ATTIVITA' SCOLASTICA NEL PLESSO DI VIA S. DI GIACOMO	-		400.000,00	RISORSE PROPRIE	-		400.000,00
4	2	SI	AREA 3	27303	MANUTENZIONE FACCIATA SCUOLA FEDERICI - BILANCIO PARTECIPATIVO 2015	50.000,00	RISORSE PROPRIE	-		-		50.000,00
4	2	NO	AREA 4	27316	ACQUISTO ARREDI, ATTREZZATURE, AUTOMEZZI (MOBILI ED ARREDI DIVERSE SCUOLE MEDIE)	30.000,00	RISORSE PROPRIE	-		-		30.000,00
4	2	NO	AREA 2	27507	TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE SCUOLA T. GROSSI BILANCIO PARTECIPATIVO 2015	30.000,00	RISORSE PROPRIE					30.000,00
					TOTALE	220.000,00		400.000,00				620.000,00
4	6	NO	AREA 2	27500	REALIZZAZIONE PROGETTO TIC	430.000,00	RISORSE PROPRIE	-		-		430.000,00
					TOTALE	430.000,00						430.000,00
5	1	NO	AREA 3	27508	RIQUALIFICAZIONE PARCO VILLA BURBA - BILANCIO PARTECIPATIVO 2015	170.000,00	RISORSE PROPRIE	-		-		170.000,00
					TOTALE	170.000,00						170.000,00
5	2	SI	AREA 3	27774	REALIZZAZIONE NUOVO CINEMA TEATRO	10.656.800,00	CO.P.I.I.	-		-		10.656.800,00
5	2	NO	AREA 2	27680	ARREDI, ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE BIBLIOTECA COMUNALE	100.000,00	RISORSE PROPRIE	-		-		100.000,00
					TOTALE	10.756.800,00						10.756.800,00
6	1	SI	AREA 3	27922	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE CENTRO SPORTIVO DEL MOLINELLO	50.000,00	CO.REGIONE	-		-		50.000,00
6	1	SI	AREA 3	27955	REALIZZAZIONE TENISO STRUTTURA PALESTRA A LUCERNATE	400.000,00	RISORSE PROPRIE	-		-		400.000,00
6	1	SI	AREA 3	28050	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DIVERSI IMPIANTI SPORTIVI	350.000,00	RISORSE PROPRIE	300.000,00	RISORSE PROPRIE	300.000,00	RISORSE PROPRIE	950.000,00
6	1	NO	AREA 3	28061	RIQUALIFICAZIONE SKATE C/O PARCO VIA PRIRANDELLO	95.000,00	RISORSE PROPRIE	-		-		95.000,00
6	1	SI	AREA 3	28385	REALIZZAZIONE NUOVE STRUTTURE SPORTIVE PER ATTIVITA' DI RUGBY AL MOLINELLO	590.000,00	RISORSE PROPRIE	550.000,00	RISORSE PROPRIE	-		1.140.000,00
6	1	NO	AREA 2	28560	ACQUISTO DEFIBRILLATORI ED ATTREZZATURE SPORTIVE	45.000,00	RISORSE PROPRIE	-		-		45.000,00
					TOTALE	1.530.000,00		850.000,00		300.000,00		2.680.000,00
8	1	NO	AREA 3	26740 26745	SPESA PER RESTITUZIONE ONERI DI URBANIZZAZIONE	100.000,00	RISORSE PROPRIE	100.000,00	RISORSE PROPRIE	100.000,00	RISORSE PROPRIE	300.000,00
8	1	NO	AREA 3	30212	INTERVENTI DI SICUREZZA IDRAULICA E MOBILITA' DOLCE LUNGO IL FIUME OLONA	900.000,00	CO.PRIVATI	-		-		900.000,00
8	1	NO	AREA 3	30219	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA TORRENTE BOZZENTE	100.000,00	RISORSE PROPRIE	-		-		100.000,00
					TOTALE	500.000,00	CO.REGIONE	-		-		500.000,00
8	1	SI	AREA 3	30230	INTERVENTI STRUTTURALI DEI MURI DI SOSTEGNO DEL TORRENTE LURA NEL COMUNE DI RHO	500.000,00	CO.PRIVATI	-		-		500.000,00

PIANO DEGLI INVESTIMENTI E DELLE OPERE PUBBLICHE PER IL TRIENNIO 2015 - 2017

ANNO	REGIONE	PIANO O.P.	R.P.	CAP.	DESCRIZIONE	B.P. 2015	FINANZIAMENTO	B.P. 2016	FINANZIAMENTO	B.P. 2017	FINANZIAMENTO	TOTALE
8	1	NO	AREA 3	30470	ATTUAZIONE PGU	99.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	99.000,00
					TOTALE	2.399.000,00		500.000,00		100.000,00		2.999.000,00
8	2	SI	AREA 3	31115	SISTEMAZIONE CORTILE CORTILE RUSTICA VILLA BURBA	500.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	500.000,00
8	2	SI	AREA 3	31215	INTERVENTI STRAORDINARI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' COMUNALE	691.889,00	CO.REGIONE	-	-	-	-	691.889,00
					TOTALE	1.191.889,00		-		-		1.191.889,00
9	1	SI	AREA 3	30210	MANUTENZIONE STRAORDINARIA TOMBINATURE TORRENTE BOZZENTE E LURA	900.000,00	RISORSE PROPRIE	500.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	1.400.000,00
					TOTALE	900.000,00		500.000,00		-		1.400.000,00
9	2	NO	AREA 3	30410	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E REALIZZAZIONE POZZI DI BARRIERA IDRAULICA EX AREA CHIMICA BIANCHI	100.000,00	CO.REGIONE	100.000,00	CO.REGIONE	100.000,00	CO.REGIONE	300.000,00
9	2	SI	AREA 3	32720	SICUREZZA VERDE PUBBLICO, ARREDI E GIOCHI	300.000,00	RISORSE PROPRIE	300.000,00	RISORSE PROPRIE	300.000,00	RISORSE PROPRIE	900.000,00
9	2	SI	AREA 3	32735	RIQUALIFICAZIONE VERDE VIA MORAVIA	125.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	125.000,00
9	2	SI	AREA 3	32740	SISTEMAZIONE AREA A VERDE IN VIA MONTALE - CALVINO A LUCERNATE	200.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	200.000,00
9	2	SI	AREA 3	32745	PARCO URBANO DI VIA MATTEI E RIQUALIFICAZIONE SISTEMA CULTURALE	-	-	3.000.000,00	CO.P.I.I.	-	-	3.000.000,00
9	2	NO	AREA 3	32756	REALIZZAZIONE PARCO URBANO CORSO EUROPA VIA PERTINI - COMPLETAMENTO	217.000,00	CO.PRIVATI	-	-	-	-	217.000,00
9	2	SI	AREA 3	32850	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE A VERDE PUBBLICO	750.000,00	RISORSE PROPRIE	700.000,00	RISORSE PROPRIE	700.000,00	RISORSE PROPRIE	2.150.000,00
					TOTALE	1.692.000,00		4.300.000,00		1.100.000,00		6.892.000,00
9	5	SI	AREA 3	32725	REALIZZAZIONE PUNTO RICETTIVO INGRESSO PARCO DEI FONTANILI	400.000,00	CO.REGIONE	-	-	-	-	400.000,00
					TOTALE	400.000,00		-		-		400.000,00
10	5	NO	AREA 3	28665	RIQUALIFICAZIONE LARGO MAZZINI (FONTANA)	95.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	95.000,00
10	5	SI	AREA 3	28675	REALIZZAZIONE SPAZIO APERTO E PIAZZA EX MENSA DI VIA CASTELLI FIORENZA-VIA DANTE	-	-	500.000,00	CO.PRIVATI	-	-	500.000,00
10	5	SI	AREA 3	28685	NUOVA ROTATORIA VIA SAN MARTINO-VALE DEI FONTANILI CONNESSIONE VIA TICINO	550.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	550.000,00
10	5	SI	AREA 3	28860	RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGIO VIA RISORGIMENTO E NUOVO PARCHEGGIO	1.350.000,00	CO.PRIVATI	-	-	-	-	1.350.000,00
10	5	SI	AREA 3	28885	INTERVENTO VIA ARESE	-	-	300.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	300.000,00
10	5	NO	AREA 3	28910	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCHEGGIO BICICLETTE STAZIONE RFI	60.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	60.000,00

५

48

PIANO DEGLI INVESTIMENTI E DELLE OPERE PUBBLICHE PER IL TRIENNIO 2015 - 2017

LESIONE	PROGRAMMA	PIANO OPERE	R.P.	CAP	DESCRIZIONE	E.P. 2015	FINANZIAMENTO	B.P. 2016	FINANZIAMENTO	B.P. 2017	FINANZIAMENTO	TOTALE
11	1	N0	AREA 3	31665	ARREDI, ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE SERV. PROTEZIONE CIVILE	35.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	35.000,00
					TOTALE	35.000,00		-	-	-	-	35.000,00
12	1	SI	AREA 3	33115	RISTRUTTURAZIONE COMPLESSO EDIFICI SCOLASTICI VIA DELEDDA (ASILO NIDO)	375.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	375.000,00
					TOTALE	375.000,00		-	-	-	-	375.000,00
12	9	SI	AREA 3	33650	AMPLIAMENTO CIMITERO CAPOLUOGO	1.400.000,00	PROJECT FINANCING	-	-	-	-	1.400.000,00
12	9	SI	AREA 3	33950	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERI	732.000,00	PROJECT FINANCING	610.000,00	PROJECT FINANCING	134.200,00	PROJECT FINANCING	1.476.200,00
					TOTALE	2.132.000,00		610.000,00		134.200,00		2.876.200,00
					TOTALE	44.876.689,00		15.130.000,00		5.974.200,00		65.980.889,00

PIANO DEGLI INVESTIMENTI E DELLE OPERE PUBBLICHE PER IL TRIENNIO 2015 - 2017

DETTAGLIO FINANZIAMENTI	B.P. 2014	B.P. 2015	B.P. 2016	TOTALE
Risorse Proprie dell'Ente	18.742.670,00	8.820.000,00	4.940.000,00	32.502.670,00
Contributi da Privati	6.143.330,00	500.000,00	-	6.643.330,00
Project Financing	2.132.000,00	610.000,00	134.200,00	2.876.200,00
Contributi Privati da P.I.I.	14.456.800,00	5.000.000,00		19.456.800,00
Contributi Città Metropolitana (ex Provincia)	400.000,00	-	-	400.000,00
Contributi Regionali	1.741.889,00	100.000,00	100.000,00	1.941.889,00
Mutui	-	-	800.000,00	800.000,00
Devoluzione Mutui	1.260.000,00	100.000,00	-	1.360.000,00
TOTALE PREVISTO IN BILANCIO	44.876.689,00	15.130.000,00	5.974.200,00	65.980.889,00

b) programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi:

La tabella sotto riportata mostra l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti, conclusi o in corso di ultimazione.

I tempi di esecuzione dei lavori risultano influenzati da numerosi fattori.

L'Ente deve tener conto del volume di risorse finanziarie assorbite dal completamento di opere avviate nei precedenti esercizi, per gli effetti indotti sul conseguimento del Patto di Stabilità Interno.

Vedi TABELLA seguente

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI 2007 – 2014

N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio D.Lgs. 267/2000	Anno di impegno fondi	Importi in Euro		Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
				Totale	Già Pagato	
1	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DIVERSI EDIFICI PUBBLICI	1.5.2.202	2012	179.898,55	114.915,14	Fondi propri
2	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DIVERSI EDIFICI PUBBLICI - NUOVO PROGETTO	1.5.2.202	2010	1.821.090,56	1.139.422,70	Mutuo
3	RISTRUTTURAZIONE, MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO NORMATIVO DIVERSI IMMOBILI COMUNALI	1.5.2.202	2009	343.103,86	241.813,09	Mutuo
4	RISTRUTTURAZIONE, MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO NORMATIVO DIVERSI IMMOBILI COMUNALI	1.5.2.202	2010	320.000,00	21.976,78	Mutuo
5	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI TERMICI, COGENERAZIONE, TELERISCALDAMENTO E SISTEMI ANTINCENDIO	1.5.2.202	2012	100.000,00	75.631,90	Fondi Propri
6	RISTRUTTURAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA VIA MEDA	4.1.2.202	2007	600.000,00	594.450,18	Mutuo
7	RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO COMPLESSO SCUOLA MEDIA INFERIORE DI VIA TEVERE	4.2.2.202	2007	500.000,00	16.001,13	Mutuo
8	ACCORDO DI PROGRAMMA CON LA PROVINCIA DI MILANO E DI COMUNI DI PREGNANA E VANZAGO PER LA REALIZZAZIONE DEL PRODEGUIMENTO DELLA VARIANTE SP172	10.5.2.204	2008	200.000,00	40.000,00	Fondi Propri
9	OPERE PER L'AMMODERNAMENTO E LA SICUREZZA STRADALE	10.5.2.202	2012	810.000,00	152.912,11	Fondi Propri+CO.RE.
10	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DIVERSE STRADE E MARCIAPIEDI CON ACQUISIZIONE AREE RELATIVE	10.5.2.202	2007	288.926,36	264.456,29	Devoluzione Mutui
11	REALIZZAZIONE PARCHEGGI E SISTEMAZIONE VIARIA VIA TICINO	10.5.2.202	2007	148.300,00	26.711,15	Mutuo
12	PROLUNGAMENTO VIA MONTENEVOSO E PARCHEGGI PUBBLICI	10.5.2.202	2009	896.172,95	891.235,53	Devoluzione Mutui
13	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E MARCIAPIEDI ED ABOLIZIONI BARRIERE ARCHITETTONICHE	10.5.2.202	2010	132.123,21	115.406,21	Fondi Propri
14	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E MARCIAPIEDI	10.5.2.202	2009	1.828.523,27	1.745.186,07	Fondi di terzi
15	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E MARCIAPIEDI ED ABOLIZIONI BARRIERE ARCHITETTONICHE	10.5.2.202	2010	1.290.000,00	936.697,88	Mutuo
16	OPERE DI SISTEMAZIONE PONTE CICLOPEDONALE DI VIA MAGENTA	10.5.2.202	2011 - 2012	119.160,00	105.780,08	Fondi di terzi
17	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE, MARCIAPIEDI ED OPERE CONNESSE	10.5.2.202	2012	900.000,00	770.708,83	Fondi Propri
18	RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONI STRADALI	10.5.2.202	2009	1.814.172,66	1.772.085,14	Devoluzione Mutui
19	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	10.5.2.202	2012	150.000,00	143.749,40	Fondi Propri
20	INTERVENTI DI SICUREZZA IDRAULICA E MOBILITA' DOLCE LUNGO IL FIUME OLONA	8.1.2.202	2012	2.000.000,00	81.502,12	Contributi Regionali
21	INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE AREA EX CHIMICA BIANCHI	9.1.2.202	2009	1.100.000,00	1.081.506,66	Contributi Regionali
22	INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE AREA EX CHIMICA BIANCHI	9.1.2.202	2012	82.083,57	14.285,10	Contributi Regionali
23	REALIZZAZIONE N.36 ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE A LUCERNATE	8.2.2.202	2005 - 2010	688.015,00	0,00	Mutuo
24	REALIZZAZIONE N.48 ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE A LUCERNATE	8.2.2.202	2008	650.000,00	0,00	Devoluzioni Mutui

N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio D.Lgs. 267/2000	Anno di impegno fondi	Importi in Euro		Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
				Totale	Già Pagato	
25	REALIZZAZIONE N.36 ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE A LUCERNATE	8.2.2.202	2009	300.000,00	2.019,71	Fondi Propri
26	REALIZZAZIONE N.36 ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE A LUCERNATE	8.2.2.202	2010	274.490,00	0,00	Mutuo
27	REALIZZAZIONE N.36 ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE A LUCERNATE	8.2.2.202	2005	3.344.070,00	2.316.083,31	Contributi Regionali
28	REALIZZAZIONE N.48 ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE A LUCERNATE	8.2.2.202	2008	3.003.684,13	58.765,05	Contributi Regionali
29	REALIZZAZIONE ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE A MAZZO	8.2.2.202	2009	8.839.997,45	376.142,30	Fondi Propri + Contributi Regionali
30	COMPLETAMENTO RECUPERO ALLOGGI IN CORTE RUSTICA DI VILLA BURBA	8.2.2.202	2008	772.463,23	579.718,26	Devoluzione Mutui + Contributi Regionali
31	REALIZZAZIONE N.80 ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE A LUCERNATE - CONTRATTO DI QUARTIERE II	8.2.2.202	2008	1.140.073,00	0,00	Fondi Propri
32	INTERVENTI PER CHIOSCHI IN DIVERSI GIARDINI PUBBLICI	9.2.2.202	2012	120.000,00	102.699,55	Fondi Propri
33	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCHI, GIARDINI, AIUOLE E VIALI ALBERATI	9.2.2.202	2009	320.000,00	316.875,95	Devoluzione Mutui
34	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE A VERDE PUBBLICO	9.2.2.202	2011	80.000,00	36.278,18	Fondi Propri
35	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE A VERDE PUBBLICO	9.2.2.202	2012	430.000,00	285.188,34	Fondi Propri
36	REALIZZAZIONE RETE Teleriscaldamento in frazione Lucernate	17.1.2.202	2007	620.351,97	619.336,22	Contributi Regionali
37	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO DI COGENERAZIONE	17.1.2.202	2012	162.992,18	162.393,23	Fondi Propri
38	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO DI COGENERAZIONE	17.1.2.202	2009	178.614,32	177.159,00	Fondi Propri
39	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI TERMICI, COGENERAZIONE, Teleriscaldamento e sistemi antincendio	1.5.2.202	2013	120.000,00	4.310,31	Fondi Propri
40	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCHEGGIO BICICLETTE STAZIONE RFI	10.5.2.202	2013	180.000,00	-	Devoluzione Mutui
41	PROLUNGAMENTO VIA MONTENEVOSO E PARCHEGGI PUBBLICI	10.5.2.202	2013	500.000,00	289.803,31	Devoluzione Mutui
42	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE, MARCIAPIEDI ED OPERE CONNESSE (Parcheggio Via Risorgimento)	10.5.2.202	2013	1.060.000,00	-	Contributi da Privati
43	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE, MARCIAPIEDI ED OPERE CONNESSE	10.5.2.202	2013	615.000,00	20.996,40	Devoluzione Mutui
44	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI TERMICI, COGENERAZIONE, Teleriscaldamento e sistemi antincendio	1.5.2.202	2014	130.000,00		Fondi propri
45	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI Istituti di Istruzione Secondaria	1.5.2.202	2014	81.672,61		Contributo Regione - Risorse proprie
46	REALIZZAZIONE PROGETTO T.I.C.	4.6.2.202	2014	164.000,00		Risorse proprie
47	REALIZZAZIONE NUOVE STRUTTURE SPORTIVE PER ATTIVITA' DI RUGBY AL MOLINELLO	6.1.2.202	2014	740.000,00		Risorse proprie
48	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE A VERDE PUBBLICO	9.2.2.202	2014	220.000,00		Risorse proprie
49	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E REALIZZAZIONE POZZI DI BARRIERA IDRAULICA EX AREA CHIMICA BIANCHI	9.2.2.202	2014	65.163,86	45.791,48	Contributo Regione

N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio D.Lgs. 267/2000	Anno di impegno fondi	Importi in Euro		Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
				Totale	Già Pagato	
50	SICUREZZA VERDE PUBBLICO, ARREDI E GIOCHI	9.2.2.202	2014	198.966,85		Risorse proprie
51	RIQUALIFICAZIONE VERDE VIA MORAVIA	9.2.2.202	2014	125.000,00		Risorse proprie
52	REALIZZAZIONE DIVERSE PISTE CICLABILI	10.5.2.202	2014	360.000,00		
53	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE, MARCIAPIEDI ED OPERE CONNESSE	10.5.2.202	2014	2.000.600,00	544,42	Avanzo - Devoluz. Mutui
54	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SEGNALETICA STRADALE	10.5.2.202	2014	100.000,00		Risorse proprie
55	REALIZZAZIONE POZZI DI PRIMA FALDA PRESSO IL PARCHEGGIO DI VIA SAN GIORGIO	10.5.2.202	2014	120.000,00		Risorse proprie
56	REALIZZAZIONE ALLOGGI DI EDILIZIA PUBBLICA HOUSING SOCIALE - LAVORI DI MANUTENZIONE - ARREDI E ATTREZZATURE	12.6.2.202	2014	88.000,00		Risorse proprie - Contributi da privati

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI 2007 – 2014:

OPERE CONCLUSE

N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importi in Euro		Fonti di finanziamento (descrizione estrema)
				Totale	Già Pagato	
1	CONSOLIDAMENTO SISTEMA INFORMATICO	102	2009	145.251,33	145.251,33	Fondi propri
2	CONSOLIDAMENTO SISTEMA INFORMATICO	102	2010	179.999,01	179.999,01	Fondi propri
3	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DIVERSI EDIFICI PUBBLICI	105	2010	339.620,00	298.246,93	Fondi propri
4	RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ELEVATORI	105	2009	72.727,70	45.222,95	Devoluzione Mutui
5	RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI ANTINTRUSIONE, DI SORVEGLIANZA E DI RILEVAZIONE PER EDIFICI PUBBLICI COMUNALI	105	2009	100.000,00	11.516,28	Fondi Propri
6	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICIO DI VIA BUON GESU'	105	2007	350.000,00	346.720,00	Fondi Propri
7	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICIO DI VIA BUON GESU'	105	2009	90.919,98	7.721,83	Fondi Propri
8	RISTRUTTURAZIONE SCUOLA ELEMENTARE VIA DELEDDA	402	2007	500.000,00	497.479,56	Mutuo
9	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PAVIMENTAZIONE PALESTRA DEL CENTRO SPORTIVO DEL MOLINELLO	602	2008	84.550,48	82.883,88	Devoluzione Mutui
10	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DIVERSI IMPIANTI SPORTIVI	602	2010	120.000,00	26.241,08	Fondi Propri
11	SOSTITUZIONE TORRI FARO CAMPO CADORNA	602	2010	230.000,00	130.840,84	Devoluzione Mutui
12	RIFACIMENTO MARCIAPIEDI ED OPERE CONNESSE	801	2008	305.177,08	250.068,42	Mutuo
13	ABOLIZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE (OPERA CONCLUSA)	801	2008	152.087,04	150.814,77	Fondi Propri
14	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ED ARREDO URBANO (OPERA CONCLUSA)	801	2009	242.580,90	225.468,29	Mutuo
15	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CAVALCAFERROVIA VIA VOLTURNO/VIA BIXIO	801	2009	61.880,00	40.228,87	Devoluzione Mutui
16	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E MARCIAPIEDI	801	2007	393.690,00	309.505,09	Mutuo
17	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E MARCIAPIEDI	801	2008	393.800,00	92.752,13	Mutuo
18	RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONI STRADALI	801	2008	737.804,87	589.403,25	Mutuo
19	RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONI STRADALI (OPERA CONCLUSA)	801	2007	684.958,63	670.975,49	Devoluzione Mutui
20	ACQUISTO SEGNALETICA VERTICALE	801	2010	125.000,00	75.013,48	Devoluzione Mutui
21	MANUTENZIONE STRAORDINARIA TOMBINATURE TORRENTI LURA E BOZZENTE	901	2011	500.000,00	219.002,57	Devoluzione Mutui
22	MANUTENZIONE E RIQUALIFICAZIONE AREE VERDI, PARCHI E GIARDINI E PATRIMONIO ARBOREO	906	2008	1.123.446,35	1.099.823,78	Mutuo
23	MANUTENZIONE E RIQUALIFICAZIONE AREE VERDI, PARCHI E GIARDINI E PATRIMONIO ARBOREO	906	2009	996.590,00	969.594,13	Mutuo
24	ACQUISIZIONE PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' PER LA GESTIONE DEL TELERISCALDAMENTO	1204	2008	243.000,00	243.000,00	Fondi Propri
25	CONSOLIDAMENTO SISTEMA INFORMATICO	102	2007	290.000,00	289.999,39	Mutuo
26	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DIVERSI EDIFICI PUBBLICI (OPERA CONCLUSA)	105	2009	448.135,30	447.730,57	

N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importi in Euro		Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
				Totale	Già Pagato	
27	RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ELEVATORI (OPERA CONCLUSA)	105	2007	106.163,63	105.713,28	Fondi propri
28	RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI ANTINTRUSIONE, DI SORVEGLIANZA E DI RILEVAZIONE PER EDIFICI PUBBLICI COMUNALI (OPERA CONCLUSA)	105	2007	196.780,00	193.473,06	Mutuo
29	REALIZZAZIONE IMPIANTI DIVERSI IMMOBILI COMUNALI (OPERA CONCLUSA)	105	2007	120.000,00	115.069,47	Fondi Propri
30	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI TERMICI, COGENERAZIONE, TELERISCALDAMENTO E SISTEMI ANTINCENDIO (OPERA CONCLUSA)	105	2007	350.000,00	311.376,27	Fondi Propri
31	ATTUAZIONE PROGETTO SICUREZZA (OPERA CONCLUSA)	301	2007	227.000,00	226.960,74	Contributi Regionali
32	REALIZZAZIONE OPERE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO STRUTTURE ALBERGHIERE FIERA (OPERA CONCLUSA)	904	2008	271.950,00	271.950,00	Devoluzione Mutui
33	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRO COTTURA DI VAI RISORGIMENTO (OPERA CONCLUSA)	405	2009	146.027,29	146.019,31	Fondi Propri
34	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO IN VICOLO SECCHI (OPERA CONCLUSA)	801	2007	169.598,22	154.824,13	Mutuo
35	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO IN VICOLO SECCHI (OPERA CONCLUSA)	801	2009	175.000,00	175.000,00	Contributi Regionali
36	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA ED IMPIANTI SEMAFORICI (OPERA CONCLUSA)	802	2007	492.032,98	400.164,73	Mutuo
37	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA E IMPIANTI SEMAFORICI (OPERA CONCLUSA)	802	2009	50.000,00	49.959,35	Fondi Propri
38	MANUTENZIONE E RIQUALIFICAZIONE AREE VERDI DEGLI STABILI E SCUOLE COMUNALI (OPERA CONCLUSA)	906	2008	117.107,87	114.875,80	Fondi Propri
39	REALIZZAZIONE NUOVO TRATTO RETE ACQUEDOTTO E GAS IN VIA SAN MARTINO (OPERA CONCLUSA)	1201	2007	110.800,00	110.800,00	Fondi Propri
40	REALIZZAZIONE RETE TELERISCALDAMENTO IN FRAZIONE MAZZO (OPERA CONCLUSA)	1204	2007	1.245.563,01	1.243.152,18	Fondi Propri
41	INTERVENTI NEL CAMPO ENERGETICO: PANNELLI FOTOVOLTAICI IN VARI EDIFICI PUBBLICI	105	2010	200.000,00	192.850,66	Devoluzione Mutui
42	STABILE DI VIA CADORNA: MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREA ESTERNA (RECINZIONE)	105	2012	65.697,00	0,00	Fondi Propri
43	RISTRUTTURAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA VIA MEDA	401	2007	500.000,00	500.000,00	Mutuo
44	REALIZZAZIONE PARCHEGGI E MARCIAPIEDI PRESSO IL CIMITERO DI TERRAZZANO	801	2009	487.673,43	466.445,31	Devoluzione Mutui
45	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	802	2010	240.000,00	231.037,53	Devoluzione Mutui
46	REALIZZAZIONE ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE A MAZZO (Acquisizione aree)	902	2010	721.247,51	721.247,51	Fondi Propri
47	SPORTELLI DEL CITTADINO - ACQUISTO BENI	1.2.2.202	2010	193.126,54	190.091,49	Fondi propri
48	CONSOLIDAMENTO SISTEMA INFORMATICO	1.8.2.202	2011	130.090,61	129.921,21	Fondi propri
49	RISTRUTTURAZIONE EDIFICI SCOLASTICI DIVERSI	4.1.2.202	2010	528.092,86	526.596,10	Mutuo
50	REALIZZAZIONE NUOVO PLESSO SCOLASTICO	4.1.2.202	2010	2.500.000,00	2.494.677,38	Fondi Propri
51	REALIZZAZIONE NUOVO PLESSO SCOLASTICO - OPERE DI COMPLETAMENTO	4.1.2.202	2011	174.829,26	171.676,05	Fondi Propri
52	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI DIVERSI	4.2.2.202	2011	121.662,63	70.231,57	Fondi Propri
53	RIFACIMENTO RECINZIONE STADIO COMUNALE DI VAI CADORNA	6.1.2.202	2009	369.701,87	296.219,03	Fondi Propri
54	IMPIANTI PER LA VIDEOSORVEGLIANZA STRADALE	10.5.2.202	2012	175.000,00	110.523,46	Fondi Propri
55	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE ED ABOLIZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE	10.5.2.202	2011	301.715,77	294.715,77	Devoluzione Mutui
56	ACQUISTO SEGNALETICA VERTICALE	10.5.2.202	2011	130.000,00	72.075,19	Fondi Propri

N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importi in Euro		Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
				Totale	Già Pagato	
57	ACQUISTO SEGNALETICA VERTICALE	10.5.2.202	2012	100.000,00	56.744,20	Fondi Propri
58	SICUREZZA VERDE PUBBLICO (GIOCHI)	9.2.2.202	2012	50.000,00	21.758,25	Fondi Propri
59	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE A A VERDE PUBBLICO	9.2.2.202	2010	591.232,25	503.619,04	Devoluzione Mutui
60	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE A VERDE PUBBLICO	9.2.2.202	2011	203.959,12	133.269,00	Devoluzione Mutui
61	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA	4.2.2.202	2013	620.000,00	416.212,42	Fondi Propri + Contributi Regionali
62	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	10.5.2.202	2013	110.000,00	62.452,41	Devoluzione Mutui
63	RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO IMPIANTI ELETTRICI EDIFICI PUBBLICI	1.5.2.202	2010	250.000,00	197.659,41	Devoluzione Mutui
64	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI TERMICI, COGENERAZIONE, Teleriscaldamento e sistemi antincendio	1.5.2.202	2008	350.000,00	321.422,18	Devoluzione Mutui
65	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI TERMICI, COGENERAZIONE, Teleriscaldamento e sistemi antincendio	1.5.2.202	2009	342.664,00	334.401,26	Fondi Propri
66	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI TERMICI, COGENERAZIONE, Teleriscaldamento e sistemi antincendio	1.5.2.202	2011	159.000,00	155.951,55	Devoluzione Mutui
67	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PISCINA COMUNALE DEL MOLINELLO	6.1.2.202	2009	126.000,00	126.000,00	Fondi Propri
68	REDAZIONE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO E STUDI CONNESSI	8.1.2.202	2008	383.390,78	383.390,78	Fondi Propri
69	ACQUISTO TERRENI PER EDILIZIA ECONOMICA POPOLARE	8.2.2.202	2011	300.000,00	300.000,00	Contributi da Privati
70	ACQUISTO TERRENI PER EDILIZIA ECONOMICA POPOLARE	8.2.2.202	2012	41.577,75	41.577,75	Contributi da Privati
71	COLLEGAMENTO FOGNARIO ALBERGHI FIERA AL COLLETTORE CONSORTILE	9.4.2.202	2007	191.000,00	182.637,06	Fondi Propri
72	REALIZZAZIONE RETE DI Teleriscaldamento SUL TERRITORIO COMUNALE: QUOTA DI COMPETENZA NET	17.1.2.202	2012	180.000,00	180.000,00	Fondi Propri
73	QUOTA DI PARTECIPAZIONE ALLA SOCIETA' AREXPO SPA	14.2.3.301	2008	940.000,00	940.000,00	Fondi Propri
74	INTERVENTI STRUTTURALI DEI MURI DI SOSTEGNO DEL TORRENTE LURA NEL COMUNE DI RHO	8.1.2.202	2013	40.000,00	39.000,00	Contributi da Privati

c) tributi e tariffe dei servizi pubblici:

- **I tributi comunali:**

Nel 2014 sono state introdotte rilevanti modifiche al quadro normativo che disciplina le entrate tributarie dei Comuni.

Con l'art. 1, dal comma 639 al 705, della Legge 27.12.2013 n. 147 (Legge di stabilità) infatti è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), avente decorrenza dal 1 gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da:

- IMU (imposta municipale propria), componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali
- TASI (tributo per i servizi indivisibili), componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali
- TARI (tassa sui rifiuti), componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'imposta municipale propria (IMU), istituita in realtà già dall'art. 13 del D.L. 201/2011 convertito con modificazioni nella Legge 22.12.2011 n. 214, anticipata in via sperimentale a decorrere dall'anno 2012, ridefinita da alcune significative modifiche contenute nei Decreti Legge n. 102, n. 133 del 2013 e n. 6 del 2014 e dalla citata Legge di stabilità per l'anno 2014. Il comma 703 dell'art.1 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 stabilisce che l'istituzione della IUC lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU.

Essa sostituisce l'Imposta Comunale sugli Immobili e, per la componente immobiliare, l'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari riferiti ai beni non locati. Conseguentemente, l'applicazione di tale imposta è da considerarsi ora a regime. Suo presupposto è il possesso di immobili, escluse l'abitazione principale e le pertinenze della stessa, ad eccezione di quella rientrante nelle categorie A/1, A/8, A9, nonché quelle assimilate alla principale per legge o regolamento.

La base imponibile dell'IMU è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'articolo 5, commi 1, 3, 5 e 6 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, e di quanto di seguito riportato.

Per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento, i moltiplicatori:

- a) 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
- b) 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- c) 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- d) 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;
- e) 65 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5 ;
- f) 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25 per cento, un moltiplicatore pari a 135. Per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola il moltiplicatore è pari a 75.

L'aliquota di base dell'imposta è pari allo 0,76 per cento. I comuni con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono modificare, in aumento o in diminuzione, l'aliquota di base sino a 0,3 punti percentuali.

I comuni possono ridurre l'aliquota di base fino allo 0,4 per cento nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'articolo 43 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, ovvero nel caso di immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, ovvero nel caso di immobili locati. L'aliquota è ridotta allo 0,4 per cento per l'abitazione principale e per le relative pertinenze - solo categorie A/1, A/8, A9 - (nella misura massima di una unità classificata nelle categorie catastali C02, C06, C07), con un margine di manovrabilità, in aumento o in diminuzione, da parte dell'Ente sino a 0,2 punti percentuali. La detrazione per tali categorie di abitazione principale è fissata in euro 200 rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione. L'ulteriore detrazione, introdotta nella misura di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a 26 anni, dal 2014 non è più applicabile.

Il Tributo per i Servizi indivisibili (TASI): il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

L'aliquota di base della TASI è pari all' 1 per mille ed il Comune può determinarla rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile e l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille fatto salvo quanto previsto all'art. 1, comma 677, della Legge n.147/2013.

Anche per l'anno 2015, nella determinazione delle aliquote TASI, possono essere superati i limiti stabiliti dalla normativa per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del D.L. n. 201 del 6/12/2011, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214 del 22/12/2011, detrazioni d'imposta o altre misure tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13 del citato D.L. n. 201 del 6/12/2011. Per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 13, comma 8, del D.L. n. 201 del 6/12/2011, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214 del 22/12/2011, e successive modificazioni, l'aliquota massima della TASI non può comunque eccedere il limite dell' 1 per mille.

Le aliquote Tasi possono essere ridotte con deliberazione del Consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del Decreto Legislativo n. 446 del 1997, fino all'azzeramento e devono essere approvate in conformità ai servizi indivisibili individuati

con l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta.

Per servizi indivisibili s'intendono i servizi, prestazioni, attività ed opere forniti dal Comune a favore della collettività, non coperte da alcun tributo o tariffa, la cui utilità ricade omogeneamente sull'intera collettività del Comune senza possibilità di quantificare specifica ricaduta e beneficio a favore di particolari soggetti.

La Tassa sui rifiuti (TARI): in applicazione dell'art. 1, commi da 641 a 668 della Legge 27/12/2013 n. 147, la disciplina che regola la gestione del fenomeno finanziario legato alla gestione del sistema integrato di igiene urbana viene nuovamente riordinata con la soppressione dal 1° gennaio 2014 anche della neonata TARES e la contestuale istituzione della nuova Tassa Rifiuti TARI (comma 704), che comunque ricalca lo schema del tributo abrogato. Infatti anche tale tributo è corrisposto in base a tariffa:

- commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria;
- commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte.

La tariffa è composta da:

- una quota fissa determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti (investimenti per le opere e relativi ammortamenti);
- una quota variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Per i criteri, per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della tariffa si applicano le disposizioni del D.P.R. 158/1999 recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.

L'Addizionale IRPEF è stata istituita con D.Lgs. 28/09/1998 n. 360. E' determinata applicando al reddito complessivo imponibile ai fini dell'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche, al netto degli oneri deducibili riconosciuti dalla legge, l'aliquota stabilita dal Comune, la quale non può eccedere lo 0,8 punti percentuali.

La sospensione del potere di aumentare l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF è stata rimossa, a decorrere dal 2012, dall'articolo 1, comma 11, del decreto-legge n. 138 del 2011. In base alle modifiche introdotte dall'art. 1, commi da 142 a 144, della legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria 2007) la disciplina relativa all'addizionale IRPEF attualmente prevede:

- a) un "tetto massimo" dell'aliquota dell'addizionale, pari allo 0,8%;
- b) l'individuazione del soggetto passivo in base alla residenza anagrafica (domicilio fiscale) al 1° gennaio di ciascun anno;
- c) il versamento diretto al comune da parte del soggetto tenuto al pagamento dell'addizionale. Il versamento dell'addizionale è effettuato in acconto (in base al reddito imponibile dell'anno

precedente) ed a saldo unitamente al saldo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Il versamento diretto ai comuni degli importi dovuti a titolo di addizionale avviene, a regime, dal 1° gennaio 2008. Nell'anno 2010 è stata chiusa, dopo aver effettuato gli ultimi versamenti, la contabilità speciale operata dal Ministero dell'interno, che ha gestito l'addizionale IRPEF sino all'acconto relativo all'anno 2007. Eventuali residui attivi relativi agli anni 2006 e precedenti sono da ritenersi insussistenti.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 5 ottobre 2007 sono state definite le modalità per il versamento o riversamento degli introiti su conti correnti postali intestati ai singoli comuni.

Già con l'anno 2011 il Comune di Rho si era avvalso della facoltà di aumentare l'addizionale rimasta invariata dal 2009 al 2010 allo 0.38 per cento portandola allo 0.4%.

Per l'anno 2012 è stata invece introdotta una differenziazione delle aliquote dell'addizionale ed introdotta una soglia di esenzione in considerazione del fatto che l'art. 1, comma 11, del D.L. n.138/2011 convertito con modificazioni in Legge 14.09.2011, n.148 ha stabilito che:

- la sospensione del potere degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato fissata dall'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, confermata dall'articolo 1, comma 123, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, non si applica, a decorrere dall'anno 2012, con riferimento all'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui al D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360;
- il limite massimo dell'addizionale fissato dall'art. 5 del D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23 è abrogato e pertanto la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali, come previsto dall'art.1 del D.Lgs. 360/1998;
- per assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività cui il sistema medesimo è informato, i comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche differenziate esclusivamente in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale.

Imposta comunale sulla pubblicità, Tosap e Pubbliche Affissioni: La pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette rispettivamente ad un'imposta e ad un diritto dovuti al comune nel cui territorio sono effettuate. La materia è disciplinata dal D.Lgs. 507/1993.

Per le entrate derivanti dalla TOSAP, Imposta sulla Pubblicità e Pubbliche affissioni, si è tenuto in considerazione il dato relativo all'andamento delle riscossioni dell'esercizio precedente sia per quanto attiene la gestione affidata ad Aipa Spa sia per i dati risultanti dal nuovo gestore individuato nel corso del primo semestre 2014.

Con atto di deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 18/06/2014 è stato approvato l'ingresso del Comune di Rho nella compagine societaria di Gesem s.r.l., gestione servizi municipali Nord Milano srl, affidando contestualmente la gestione delle entrate tributarie di ICP, Tosap e pubbliche affissioni. Gesem s.r.l., si è così configurata come società in "house providing".

Con delibera di Giunta Comunale n.256 dell'11.11.2014 è stato quindi approvato il relativo contratto di servizio.

La Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche - **T.O.S.A.P.**, è il tributo dovuto per l'occupazione di spazi appartenenti a beni demaniali (i beni dello Stato) o al patrimonio indisponibile degli enti locali, come strade, corsi, piazze, aree private gravate da servitù di passaggio (ossia la limitazione, imposta al proprietario, del godimento del bene a favore di altri, in tal caso il passaggio di altri sull'area privata), spazi sovrastanti e sottostanti il suolo pubblico.

I presupposti per l'applicazione della Tosap sono pertanto due:

- **l'occupazione di uno spazio**, anche sovrastante o sottostante appartenente al patrimonio indisponibile del Comune o di altro ente;
- **il vantaggio economico** che dall'occupazione deriva.

La Tosap è calcolata in base alla **superficie effettivamente occupata**, espressa in **metri quadrati o lineari**, arrotondati all'unità superiore (non sono pertanto tassabili le porzioni di spazio inferiori ai 50 cm.).

Per le aree superiori ai 1000 mq la superficie tassata è calcolata al **10%**.

La quantificazione dell'imposta dipende inoltre dal tipo di occupazione, con una distinzione fra **occupazione permanente** ed **occupazione temporanea**: se la durata risulta essere superiore all'anno, la tipologia si configura come permanente, altrimenti è temporanea.

Le **occupazioni permanenti** prevedono una tassazione determinata in base all'unità di superficie occupata, commisurata in metri quadri, in ciascun anno solare.

Imposta di soggiorno: l'art. 4 del D.Lgs. 23/2011 prevede che i Comuni capoluogo di provincia, unioni di comune e comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte potranno istituire, con deliberazione di consiglio, un'imposta di soggiorno a carico di chi alloggia nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicarsi con gradualità in proporzione al prezzo fino a un massimo di 5 euro per notte di soggiorno. Il relativo gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali. Con un regolamento da approvare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo, sarà dettata la disciplina generale di attuazione. I Comuni, con proprio regolamento da adottare ai sensi dell'art. 52 del Dlgs. 446/1997, possono anche disporre ulteriori modalità di applicazione del tributo, nonché di prevedere esenzioni e riduzioni per fattispecie particolari o per determinati periodi di tempo. In caso di mancata emanazione del regolamento nel termine indicato, i Comuni possono comunque adottare gli atti previsti.

Il D.L. n.69 del 21 giugno 2013, convertito con modificazioni in Legge n.98 del 9 agosto 2013, ha però previsto all'art.46, "EXPO Milano 2015", comma 1 sexies, che i comuni della provincia di Milano, e successivamente ricompresi nell'istituenda area metropolitana, possano istituire l'imposta di soggiorno ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, e successive modificazioni a prescindere quindi dall'inclusione negli elenchi regionali delle località turistiche.

Ai medesimi comuni sono estese le facoltà previste per il comune di Milano dai commi 1-quater e 1-quinquies dello stesso articolo, sulla base di idonee deliberazioni delle rispettive Giunte comunali.

I citati commi 1-quater e 1-quinquies prevedono peraltro la possibilità, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di destinare fino all'80 per cento del gettito derivante dall'applicazione dell'imposta di soggiorno, relativamente agli anni 2013, 2014 e 2015, al programma di azioni finalizzato alla realizzazione dell'evento «Expo 2015» e che dette azioni, le relative spese, finanziate con le entrate derivanti dall'imposta di soggiorno nella percentuale massima anzidetta, non sono sottoposte ai limiti e ai divieti di cui all'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122.

Strategia Generale riferita ai tributi: In riferimento ai predetti tributi, stante le continue richieste di partecipazione degli enti locali alle manovre di finanza locale con i conseguenti ed importanti sacrifici in termini di contenimento delle spese, al fine di evitare la riduzione dei servizi, si manterranno invariate le aliquote e le tariffe applicate nel 2014.

Le tariffe dei servizi, con deliberazione di Giunta Comunale n. ... del 30/06/2015 si è provveduto ad effettuare ricognizione delle tariffe e dei diritti praticati all'utenza, approvando per l'esercizio 2015, l'allegato prontuario.

Il Canone Concessorio non Ricognitorio: il D.Lgs. 30.04.1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada), il quale all'art. 27, commi 7 e 8, prevede che le occupazioni del demanio e del patrimonio stradale siano gravate da un canone di concessione non ricognitorio. La Circolare del Ministero delle Finanze n. 43/E del 20.02.1996, chiarisce che il canone non ricognitorio è compatibile e cumulabile con la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), attesa la diversa natura giuridica dei due istituti. Il canone non ricognitorio, infatti, ha natura patrimoniale e trova il suo fondamento nell'esigenza dell'Ente proprietario del suolo di trarre un corrispettivo dall'occupazione e dall'uso esclusivo concessi a terzi (contrattualmente o sulla base di un provvedimento amministrativo), mentre la TOSAP ha natura tributaria ed è dovuta all'Ente impositore quando si verificano determinati presupposti che il legislatore ritiene indicatori, seppur indiretti, di capacità contributiva.

L'entità del canone non ricognitorio deve essere determinata tenendo conto delle soggezioni che derivino alla strada ed alle sue pertinenze, del valore economico della concessione o autorizzazione, e del vantaggio economico ritraibile dalla concessione.

In considerazione degli orientamenti giurisprudenziali e delle problematiche emerse nell'applicazione del canone nel corso del 2013 il Comune aveva deciso di apportare modifiche al Regolamento approvato con delibere di Consiglio Comunale n.29 e n. 61 del 2013 introducendo un metodo di calcolo delle tariffe più rappresentativa del valore economico dell'occupazione realizzata ed al vantaggio in termini di redditività derivante al gestore. Ciò aveva portato alla rimodulazione delle tariffe in funzione di parametri specifici e quindi variabili in base al gestore ed alla fissazione di nuovi valori delle tariffe base per l'anno 2014 con contestuale revoca di precedente deliberazione di Giunta, nr. 159 del 03.0.7.2014.

Per l'esercizio 2015 vengono confermate le tariffe approvate in base ai nuovi criteri e metodologia per l'esercizio 2014 con deliberazione di Giunta Comunale n. 214 del 30/09/2014.

Strategia generale: per le tariffe dei servizi, le linee strategiche sono quelle della compartecipazione dell'utenza, persone fisiche, al sostenimento dei costi, in misura variabile a seconda dei servizi erogati ed alle classi di reddito di appartenenza sulla base dell'indicatore I,S.E.E..

Per l'utenza, persone giuridiche - associazioni, la compartecipazione al sostenimento dei costi è stata valutata in base alle attività sociali svolte.

Al momento non sono stati applicati meccanismi automatici di adeguamento delle tariffe all'aumento dei costi di gestione.

d) spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali

Analisi della spesa corrente per missioni

MISSIONE	DESCRIZIONE	PREVISIONE		
		2015	2016	2017
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	12.434.203,93	12.183.581,22	11.741.263,00
2	Giustizia	48.615,00	50.500,00	50.500,00
3	Ordine Pubblico e Sicurezza	2.607.587,36	2.549.966,00	2.546.033,00
4	Istruzione e diritto allo studio	3.846.928,00	3.801.107,00	3.718.672,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.735.431,80	1.686.226,00	1.653.193,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.480.219,00	1.568.243,00	1.489.227,00
7	Turismo	98.800,00	83.800,00	83.800,00
8	Assetto del territorio ed edilizia privata	1.620.369,70	1.527.193,00	1.506.077,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.027.009,53	2.013.898,00	1.977.546,00
10	Trasporto e diritto alla mobilità	4.724.562,00	4.784.114,00	4.681.127,00
11	Soccorso civile	53.286,00	57.000,00	57.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9.409.178,32	9.402.712,00	9.378.184,00
14	Sviluppo economico e competitività	409.763,00	406.908,00	403.836,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	245.300,00	258.700,00	232.000,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	123.082,00	116.388,00	109.365,00
20	Fondi e accantonamenti	1.989.234,00	1.865.225,00	2.305.897,00
50	Debito Pubblico	-	-	-
	TOTALE SPESA CORRENTE	42.853.569,64	42.355.561,22	41.933.720,00

e) risorse finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

Quadro riassuntivo risorse finanziarie destinate ai programmi: Analisi delle entrate per titoli

Di seguito, nella tabella sottostante, vengono riportate le entrate, suddivise per titoli e tipologie, riferite al triennio dei documenti di programmazione economico-finanziaria. Si evidenzia inoltre il trend storico delle medesime riferito al triennio precedente.

TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA:

Per quanto concerne gli indirizzi e le aliquote applicabili alle varie tipologie di tributi si rinvia agli specifici paragrafi contenuti rispettivamente nella sezione strategica e nella sezione operativa.

Le previsioni di entrata iscritte a bilancio sono basate sui gettiti storici dei precedenti esercizi, in quanto in prevalenza basate sulle medesime aliquote.

L'applicazione della spending review ha comportato ulteriori riduzioni dei trasferimenti statali ai comuni sottoforma di Fondo di Solidarietà Comunale.

TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI:

L'aumento è dovuto sostanzialmente a trasferimenti da parte di enti sovra comunali (Stato, Regione) per l'attuazione di progetti specifici di spesa corrente (Progetto SPRAR, gestione bonifica area ex Chimica Bianchi, Fondo sostegno affitti e morosità incolpevole). Le previsioni relative a risorse generali trasferite dallo Stato, risultano invariate rispetto all'esercizio precedente.

TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE:

Entrate Extratributarie				
	Rendiconto 2013	Previsioni definitive 2014	Bilancio di previsione 2015	Incremento % 2014/2013
3.100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	8.389.211,07	6.286.148,00	6.671.798,00	6%
3.200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti		4.255.000,00	4.657.000,00	9%
3.300 - Interessi attivi	84.337,86	79.800,00	65.400,00	-18%
3.400 - Altre entrate da redditi da capitale	2.144.541,03	1.360.000,00	920.000,00	-32%
3.500 - Rimborsi ed altre entrate correnti	1.758.023,66	2.383.937,00	3.519.022,00	48%
Totale entrate extratributarie	12.376.113,62	14.364.885,00	15.833.220,00	10%

Complessivamente il totale delle entrate extratributarie risulta in aumento rispetto alle previsioni definitive dello scorso esercizio del 10%.

Aumenti si riscontrano nella tipologia 100 "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni" per effetto della previsione del Canone Concessorio non Ricognitorio, nella Tipologia 200 "Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti" (+ 32%) per effetto dell'aumento delle sanzioni al codice della strada e nella Tipologia "Rimborsi ed altre entrate correnti", per effetto dell'introduzione nella gestione dell'IVA dello split payment del reverse charge, a cui corrispondono analoghi capitoli appostati nella spesa corrente.

Risultano invece in diminuzione le entrate previste per Interessi attivi (- 18%) e derivanti dalla distribuzione di utili da parte di società partecipate (- 32%).

TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE:

La tipologia “contributi agli investimenti” ricomprende anche i contributi in conto capitale dallo Stato, dalla Regione e dagli altri enti del settore pubblico, costituiti da finanziamenti finalizzati alla realizzazione di specifiche opere ed interventi infrastrutturali previsti analiticamente nel Piano triennale delle opere.

Tra le “entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali”, nel triennio 2016 - 2017 vengono previste alienazioni di aree di proprietà e di fabbricati.

Il comma 3 introduce, per il solo 2015 e per i soli comuni sperimentatori, la possibilità di utilizzare, ai fini del mantenimento degli equilibri contabili, anche i proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, limitatamente alla differenza tra l'accantonamento stanziato nel bilancio sulla base delle percentuali previste per gli enti sperimentatori (55%) e quello risultante dalla minore percentuale (36%) prevista per gli enti non sperimentatori dalla legge di stabilità per il 2015.

Il Comune di Rho, si è avvalso di tale opportunità destinando la quota di €. 2.240.000,00= al finanziamento del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e a riduzione dell'indebitamento.

La tipologia “altre entrate in conto capitale” comprende i proventi delle concessioni edilizie. Gli importi iscritti sono stimati in relazione alle potenzialità del nuovo Piano di Governo del Territorio.

Una quota di detti proventi, per l'esercizio 2015, viene destinata al finanziamento di spese correnti, secondo le modalità consentite dalla normativa vigente. Per l'esercizio 2015, tale quota ammonta ad €. 2.500.000,00=.

Risultano infine previste entrate in conto capitale derivanti da piani Integrati di Intervento e da contributi da privati, tra cui il project financing sugli immobili cimiteriali, destinati al finanziamento di specifiche opere pubbliche.

TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE:

Non vengono previste, nel triennio 2015 - 2017 entrate derivanti dalla alienazione dei quote di partecipazioni societarie detenute dal Comune di Rho.

TITOLO 6 - ACCENSIONE DI PRESTITI:

Non vengono previste, nel biennio 2015 - 2016 entrate derivanti da accensione di prestiti.

Si prevede, unicamente, su tali annualità il ricorso alla devoluzione su nuovi investimenti di economie di mutui contratti negli anni precedenti per €. 1,36 milioni.

Viene previsto invece sull'annualità 2017 il ricorso alla contrazione di nuovo mutuo per €. 800 mila per il finanziamento di spese di manutenzione straordinaria strade.

f) gestione del patrimonio

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono il Conto del Patrimonio, suddivisi in attivo e passivo, riferiti all'ultimo Rendiconto della Gestione approvato, quello dell'esercizio 2014.

Vedi TABELLA seguente

Rendiconto della Gestione 2014

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		Anno 2014	Anno 2013
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
1	Proventi da tributi	22.496.118,21	17.149.526,00
2	Proventi da fondi perequativi	4.674.721,73	5.281.673,00
3	Proventi da trasferimenti e contributi	2.944.284,78	5.870.408,00
a	Proventi da trasferimenti correnti	1.793.904,18	5.870.408,00
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	1.150.380,60	
c	Contributi agli investimenti		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	5.618.017,88	7.119.069,00
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.921.393,63	4.500.040,00
b	Ricavi della vendita di beni	93.380,57	-
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1.603.445,68	2.619.029,00
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)		
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione		
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
8	Altri ricavi e proventi diversi	5.572.700,99	1.747.252,00
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		41.305.843,59	37.167.928,00
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	424.131,33	391.128,00
10	Prestazioni di servizi	17.488.504,84	16.950.220,00
11	Utilizzo beni di terzi	267.259,29	317.817,00
12	Trasferimenti e contributi	2.768.736,43	3.573.730,00
a	Trasferimenti correnti	2.588.736,43	3.573.730,00
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	180.000,00	
13	Personale	9.321.447,74	9.414.988,00
14	Ammortamenti e svalutazioni	8.072.660,08	8.472.772,00
a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	212.836,37	187.025,00
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	6.348.653,97	8.285.747,00
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d	Svalutazione dei crediti	1.511.171,74	
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	4.456,74	5.671,00
16	Accantonamenti per rischi		
17	Altri accantonamenti		
18	Oneri diversi di gestione	1.156.886,87	797.173,00
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		39.504.083,32	39.912.157,00
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		1.801.760,27	- 2.744.229,00
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
<u>Proventi finanziari</u>			
19	Proventi da partecipazioni	1.360.583,38	2.144.541,00
a	da società controllate	1.340.583,38	2.046.172,00
b	da società partecipate		
c	da altri soggetti	20.000,00	98.369,00
20	Altri proventi finanziari	81.841,43	84.338,00
Totale proventi finanziari		1.442.424,81	2.228.879,00

Rendiconto della Gestione 2014

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		Anno 2014	Anno 2013
21	<u>Oneri finanziari</u>		
	Interessi ed altri oneri finanziari	3.006.816,05	3.279.572,00
a	Interessi passivi	3.006.816,05	3.279.572,00
b	Altri oneri finanziari		
	Totale oneri finanziari	3.006.816,05	3.279.572,00
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	- 1.564.391,24	- 1.050.693,00
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
22	Rivalutazioni	-	-
23	Svalutazioni	-	-
	TOTALE RETTIFICHE (D)	-	-
	<u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>		
24	Proventi straordinari	3.641.147,67	15.399.877,00
a	Proventi da permessi di costruire	555.461,25	280.000,00
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	1.105.019,49	14.970.780,00
d	Plusvalenze patrimoniali	1.980.666,93	149.097,00
e	Altri proventi straordinari		
	Totale proventi straordinari	3.641.147,67	15.399.877,00
25	Oneri straordinari	4.018.703,35	6.347.876,00
a	Trasferimenti in conto capitale	1.583.708,73	
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	2.434.748,81	6.312.069,00
c	Minusvalenze patrimoniali	245,81	1.080,00
d	Altri oneri straordinari	-	34.727,00
	Totale oneri straordinari	4.018.703,35	6.347.876,00
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	- 377.555,68	9.052.001,00
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	- 140.186,65	5.257.079,00
26	Imposte (*)	581.063,02	587.312,00
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	- 721.249,67	4.669.767,00

(*) Per gli enti in contabilità finanziaria la voce si riferisce all'IRAP.

Rendiconto della Gestione
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno 2014	Anno 2013
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		-	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
1	Costi di impianto e di ampliamento		
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	303.750,99	248.365,29
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno		
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	91.367,42	117.686,71
5	Avviamento		
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti		
9	Altre	57.544,66	
Totale Immobilizzazioni immateriali		452.663,07	366.052,00
<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>			
II 1	Beni demaniali		-
1.1	Terreni	6.049.886,85	4.044.937,20
1.2	Fabbricati	2.260.836,19	2.555.215,22
1.3	Infrastrutture	54.837.523,71	52.680.539,93
1.9	Altri beni demaniali		-
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)		
2.1	Terreni	25.826.186,25	5.834.328,00
a	di cui in leasing finanziario		
2.2	Fabbricati	65.581.188,43	73.513.426,65
a	di cui in leasing finanziario		
2.3	Impianti e macchinari		-
a	di cui in leasing finanziario		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	1.734.922,40	3.267.085,00
2.5	Mezzi di trasporto	188.298,80	241.241,00
2.6	Macchine per ufficio e hardware	243.804,85	334.318,00
2.7	Mobili e arredi	173.655,53	192.618,00
2.8	Infrastrutture		
2.9	Diritti reali di godimento		
2.99	Altri beni materiali		-
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	4.950.145,80	7.645.932,00
Totale Immobilizzazioni materiali		161.846.448,81	150.309.641,00
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>		
1	Partecipazioni in	14.136.345,43	14.045.089,00
a	imprese controllate	1.554.443,00	1.554.443,00
b	imprese partecipate	268.172,00	268.172,00
c	altri soggetti	12.313.730,43	12.222.474,00
2	Crediti verso		-
a	altre amministrazioni pubbliche		
b	imprese controllate		
c	imprese partecipate		
d	altri soggetti (Crediti di Dubbia Esigibilità)		
3	Altri titoli		
Totale Immobilizzazioni finanziarie		14.136.345,43	14.045.089,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		176.435.457,31	164.720.782,00

Rendiconto della Gestione

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Anno 2014	Anno 2013
I	C) ATTIVO CIRCOLANTE		
	<u>Rimanenze</u>	162.903,26	167.360,00
	Totale rimanenze	162.903,26	167.360,00
II	<u>Crediti (2)</u>		
1	Crediti di natura tributaria	5.865.961,95	6.383.882,60
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità		
b	Altri crediti da tributi	5.505.024,09	5.989.391,43
c	Crediti da Fondi perequativi	360.937,86	400.491,17
2	Crediti per trasferimenti e contributi	2.155.442,60	3.017.764,07
a	verso amministrazioni pubbliche	1.965.383,11	2.856.084,49
b	imprese controllate	22.000,00	19.865,90
c	imprese partecipate		
d	verso altri soggetti	168.059,49	141.813,68
3	Verso clienti ed utenti	13.216.103,19	13.381.709,85
4	Altri Crediti	1.284.498,74	2.381.522,07
a	verso l'erario		-
b	per attività svolta per c/terzi	1.043.060,66	1.157.413,98
c	altri	241.438,08	1.224.108,09
	Totale crediti	22.522.006,48	25.164.878,59
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
1	Partecipazioni	-	-
2	Altri titoli	-	-
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	-
IV	<u>Disponibilità liquide</u>		
1	Conto di tesoreria	3.808.582,83	4.419.939,59
a	Istituto tesoriere	3.808.582,83	4.419.939,59
b	presso Banca d'Italia		
2	Altri depositi bancari e postali	8.950.415,08	2.139.506,20
3	Denaro e valori in cassa		-
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente		-
	Totale disponibilità liquide	12.758.997,91	6.559.445,79
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	35.443.907,65	31.891.684,38
	D) RATEI E RISCONTI		
1	Ratei attivi		-
2	Risconti attivi		-
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	-	-
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	211.879.364,96	196.612.466,38

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

Rendiconto della Gestione
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno 2014	Anno 2013
I	A) PATRIMONIO NETTO		
	Fondo di dotazione	59.287.454,15	51.413.879,20
II	Riserve	61.944.687,60	45.902.342,77
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	17.667.337,77	13.295.070,77
b	<i>da capitale</i>	11.484.924,07	-
c	<i>da permessi di costruire</i>	32.792.425,76	32.607.272,00
III	Risultato economico dell'esercizio	721.249,67	4.669.767,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		120.510.892,08	101.985.988,97
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1	Per trattamento di quiescenza	-	-
2	Per imposte	-	-
3	Altri	-	-
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		-	-
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
TOTALE T.F.R. (C)		-	-
D) DEBITI (1)			
1	Debiti da finanziamento	66.752.542,43	73.105.970,00
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	-	-
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	-	-
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	-	-
d	<i>verso altri finanziatori</i>	66.752.542,43	73.105.970,00
2	Debiti verso fornitori	13.786.385,03	10.834.893,89
3	Acconti	-	-
4	Debiti per trasferimenti e contributi	1.196.362,73	1.360.292,05
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-	-
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	192.580,80	180.141,08
c	<i>imprese controllate</i>	-	-
d	<i>imprese partecipate</i>	50.693,00	110.130,54
e	<i>altri soggetti</i>	953.088,93	1.070.020,43
5	Altri debiti	2.488.119,84	3.018.526,31
a	<i>tributari (compreso IVA)</i>	155.154,76	56.267,17
b	<i>verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	334.204,30	1.567,84
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	1.972.869,01	2.842.634,92
d	<i>altri</i>	25.891,77	118.056,38
TOTALE DEBITI (D)		84.223.410,03	88.319.682,25

Rendiconto della Gestione

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno 2014	Anno 2013
I II	<u>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>		
	Ratei passivi		
	Risconti passivi	7.145.062,85	6.306.795,16
	1 Contributi agli investimenti	7.145.062,85	6.306.795,16
	a da altre amministrazioni pubbliche	7.145.062,85	6.306.795,16
	b da altri soggetti		
	2 Concessioni pluriennali		
	3 Altri risconti passivi		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	7.145.062,85	6.306.795,16
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	211.879.364,96	196.612.466,38
	CONTI D'ORDINE		
	1) Impegni su esercizi futuri	3.457.673,73	5.715.179,96
	5) Beni di terzi in uso		
	6) Beni dati in uso a terzi		
	7) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche		
	8) Garanzie prestate a imprese controllate		
	9) Garanzie prestate a imprese partecipate		
	10) Garanzie prestate a altre imprese		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	3.457.673,73	5.715.179,96

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

g) Reperimento e impiego di risorse straordinarie - parte corrente

Nel triennio di riferimento per finanziare la parte corrente del bilancio si prevede di ricorrere alle seguenti risorse straordinarie:

ANNO	2015	2016	2017
Accertamenti per recupero evasione tributaria	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Sanzioni per violazione norme stradali	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
Sanzioni amministrative diverse a carico imprese - Edilizia Privata	375.000,00	375.000,00	375.000,00
TOTALE	3.075.000,00	3.075.000,00	3.075.000,00

h) Indebitamento

L'art. 1, comma 539 della Legge di Stabilità 2015, modifica l'art. 204 del Testo Unico, elevando dall'8% al 10% a decorrere dall'esercizio 2015, il limite di indebitamento per gli Enti Locali.

Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo esercizio precedente ed è da interpretarsi, nel senso che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, qualora sia rispettato il limite nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

Per il triennio 2015 - 2017, si prevede la possibilità di ricorrere all'assunzione di nuovi mutui o prestiti solamente nell'esercizio 2017.

Pertanto, l'andamento del residuo debito dell'indebitamento nel triennio, risulterà essere il seguente:

Anno	2014	2015	2016	2017
Residuo debito	73.106	66.753	58.756	51.177
Nuovi prestiti	0	0		800
Prestiti rimborsati	6.353	7.997	7.579	7.899
Estinzioni anticipate				
Altre variazioni +/- (da specificare)*				
Totale fine anno	66.753	58.756	51.177	44.078

L'attuale indebitamento medio per abitante del Comune di Rho è pari ad €. 1.321,95= (dato Rendiconto 2014).

Il comma 537, dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2015, consente ai Comuni, Province, Città metropolitane, Comunità montane e isolate e Unioni di Comuni di rinegoziare mutui, anche se già rinegoziati, per una durata massima di 30 anni dal perfezionamento della nuova rinegoziazione.

Il Comune di Rho, valuterà la possibilità di aderire a tale strumento finanziario nel caso dovesse essere proposto nel corso del 2 semestre 2015.

La capacità di indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che il comune può attivare un'anticipazione di cassa presso il Tesoriere nei limiti dei 3/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente (2013).

A Bilancio, sul triennio 2015 - 2017, è stata appostata, cautelativamente, la somma di €. 5.000.000,00= quale ricorso ad anticipazioni di cassa.

i) Equilibri correnti, generali e di cassa

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. Per gli enti in sperimentazione, alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

Nel prospetto che segue è data dimostrazione del rispetto degli equilibri di bilancio per il triennio 2014/2016, sia per la parte corrente, sia per gli investimenti.

Per la parte corrente, viene prevista sull'annualità 2015, la possibilità di utilizzare entrate derivanti da alienazioni al fine del finanziamento del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità ed a riduzione dell'indebitamento per €. 2.330.000,000=, nonché l'applicazione di una quota di Oneri di Urbanizzazione per €. 2.500.000,00=.

Infine, il pareggio finanziario complessivo deve assicurare che il totale generale delle entrate corrisponda esattamente al totale generale delle spese.

Conseguentemente, l'equilibrio finale, espresso in termini differenziali, deve essere pari a 0.

Vedi TABELLA seguente



QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

Comune di Rho

Esercizio: 2015

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2015	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2015	COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2015	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2015	COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	3.808.582,83	0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione		4.094.242,71	1.035.113,15	0,00					
Fondo pluriennale vincolato									
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	30.735.500,00	27.082.500,00	32.306.988,00	32.347.988,00	Titolo 1 - Spese correnti	50.480.287,84	42.853.569,64	42.355.561,22	41.933.720,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.150.000,00	2.243.153,80	2.206.261,00	2.206.261,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		142.506,22	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	22.135.250,00	15.833.220,00	15.278.520,00	15.278.520,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	13.411.000,00	58.849.257,21	17.857.812,95	5.174.200,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	14.500.000,00	64.360.827,78	19.860.307,94	5.974.200,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		892.606,93	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	68.431.750,00	104.008.131,01	67.649.581,95	55.006.969,00	Totale spese finali	65.080.287,84	107.214.397,42	62.215.869,16	47.907.920,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	5.680.000,00	7.108.627,70	1.109.888,06	800.000,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	7.996.604,00	7.996.604,00	7.578.714,00	7.898.049,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	13.310.000,00	13.310.000,00	13.310.000,00	13.310.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	14.020.000,00	13.310.000,00	13.310.000,00	13.310.000,00
Totale	92.421.750,00	129.426.758,71	87.069.470,01	74.116.969,00	Totale	92.096.891,84	133.521.001,42	88.104.583,16	74.116.969,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	96.230.332,83	133.521.001,42	88.104.583,16	74.116.969,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	92.096.891,84	133.521.001,42	88.104.583,16	74.116.969,00
Fondo di cassa finale presunto	4.133.440,99								

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2015	COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		3.808.582,83			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		861.299,84	142.506,22	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		45.158.873,80	49.791.769,00	49.832.769,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		42.853.569,64	42.355.561,22	41.933.720,00
di cui fondo pluriennale vincolato			142.506,22	0,00	0,00
fondo svalutazione crediti			1.830.000,00	1.740.000,00	2.180.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		430.000,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti	(-)		7.996.604,00	7.578.714,00	7.899.049,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-5.260.000,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		4.830.000,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)					
O=G+H+I-L+M			-430.000,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2015	COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (*)	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		3.232.942,87	892.606,93	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		65.957.884,91	18.967.701,01	5.974.200,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		4.830.000,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		64.360.827,78	19.860.307,94	5.974.200,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			892.606,93	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		430.000,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			430.000,00	0,00	0,00



BILANCIO DI PREVISIONE - EQUILIBRI DI BILANCIO

Comune di Rho

Esercizio: 2015

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2015	COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

78

Per quanto riguarda l'equilibrio di cassa, la situazione relativa all'anno 2015 è la seguente:

FONDO DI CASSA AL 31.12.2013			3.808.582,83
ENTRATA			
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	30.735.500,00	
Titolo 2	Trasferimenti correnti	2.150.000,00	
Titolo 3	Entrate extratributarie	22.135.250,00	
Titolo 4	Entrate in conto capitale	13.411.000,00	
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	
Titolo 6	Accensione di prestiti	5.680.000,00	
Titolo 7	Anticipazione da Istituto tesoriere/cassiere	5.000.000,00	
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	13.310.000,00	
TOTALE ENTRATA			92.421.750,00
SPESA			
Titolo 1	Spese correnti	50.480.287,84	
Titolo 2	Spese in conto capitale	14.600.000,00	
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	-	
Titolo 4	Rimborso di prestiti	7.996.604,00	
Titolo 5	Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	5.000.000,00	
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	14.020.000,00	
TOTALE SPESA			92.096.891,84
FONDO DI CASSA PRESUNTO AL 31.12.2014			4.133.440,99

6. patto di stabilità interno

In aggiunta a quanto riportato nella sezione "Analisi strategica delle condizioni esterne all'ente", si riportano nel presente paragrafo gli aspetti di dettaglio connessi al patto di stabilità interno del Comune di Rho per il triennio 2015/2017.

L'obiettivo programmatico per l'anno 2015 risulta essere meno favorevole rispetto all'annualità 2014, nel quale aveva beneficiato del sistema premiale per gli enti sperimentatori dei nuovi sistemi contabili, che consisteva in una significativa riduzione del saldo obiettivo del patto di stabilità interno.

GLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI ED IL BILANCIO DI PREVISIONE 2015/2017

Mettendo a confronto i saldi programmatici in termini di competenza "mista" con le previsioni di Bilancio si osserva la compatibilità del Bilancio stesso con gli obiettivi del patto di stabilità.

I risultati previsti nell'allegata tabella sono in sintesi i seguenti (in migliaia di Euro):

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Obiettivo Programmatico	1.892	2.263	1.823
Bilancio di Previsione	1.978	5.434	7.099
Differenze	86	3.171	5.276

Occorre precisare che, per giungere alla formulazione di detti valori:

- si è tenuto conto delle modalità di calcolo previste per gli enti in sperimentazione contabile di cui al d.lgs. n. 118/2011, al fine di coordinare gli effetti derivanti dall'applicazione del principio di competenza finanziaria potenziata con la disciplina del patto di stabilità interno, con particolare riferimento alla disciplina riguardante il fondo pluriennale vincolato;
- è stata operata la riduzione di quelle previsioni non suscettibili di trasformarsi in spesa (fondo crediti di dubbia e difficile esazione di parte corrente e fondo pluriennale vincolato di parte corrente - sopra citato);
- si è tenuto conto dei flussi di cassa derivanti dalle riscossioni delle entrate e dai pagamenti relativi agli investimenti e sono state operate delle scelte tese a far incrementare detto saldo;

Per quel che concerne la cassa l'Ente dovrà attuare un attento monitoraggio delle riscossioni e dei pagamenti con l'obiettivo di conseguire i risultati richiesti dal Legislatore.

Analoga attenzione dovrà essere rivolta ai risultati della competenza per la parte corrente (accertamenti ed impegni) con particolare riferimento alla concretizzazione delle previsioni di entrata in veri e propri accertamenti.

Occorrerà, per tutta la durata dell'esercizio, anche alla luce di eventuali sviluppi legislativi futuri in materia, monitorare attentamente l'andamento delle voci rilevanti ai fini del Patto di Stabilità Interno.

CONTROLLO PREVISIONI	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	
ENTRATE FINALI				
Entrate previste titoli I, II e III	45.158.873,80	49.791.769,00	49.832.769,00	
Entrate correnti relative al corrispettivo del gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale (-)	-	-	-	
fondo pluriennale di parte corrente (previsioni di entrata) (+)	861.299,84	-	-	
riscossioni titolo IV e V gestione competenza + residui	13.411.000,00	17.857.812,95	5.174.200,00	
Totale entrate finali	59.431.173,64	67.649.581,95	55.006.969,00	
SPESE FINALI				
spese previste titolo I	42.853.569,64	42.355.561,22	41.933.720,00	
FCDDE (-)				
Fondo pluriennale vincolato (-)				
pagamenti titolo II competenza + residui				
spazi finanziari ai sensi del comma 9-bis dell'art. 31 della L. n. 183/2011 (-)	14.600.000,00	19.860.307,94	5.974.200,00	
Totale spese finali	57.453.569,64	62.215.869,16	47.907.920,00	
Saldo previsto	1.977.604,00	5.433.712,79	7.099.049,00	
saldo obiettivo	3.722.377,00	4.002.600,00	4.002.600,00	
FCDDE (-)	- 1.830.000,00	- 1.740.000,00	- 2.180.000,00	
SALDO OBIETTIVO RIMODULATO	1.892.377,00	2.262.600,00	1.822.600,00	
differenza fra previsto e obiettivo	85.227,00	3.171.112,79	5.276.449,00	
	Il Patto viene Rispettato	Il Patto viene Rispettato	Il Patto viene Rispettato	

Documento Unico di Programmazione

D.U.P. 2015 - 2017

Obiettivi Strategici

Individuazione degli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato

1.Obiettivi strategici dell'Ente

La Sezione Strategica del D.U.P. sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente.

In particolare, la Sezione Strategica individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

Missioni e obiettivi strategici dell'ente:

Missione 01 - Servizi istituzionali generali e di gestione

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente e del territorio

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 11 - Soccorso civile

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Missione 15 - Politiche del lavoro e formazione professionale

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione 19 - Relazioni internazionali

Missione 20 - Fondi e accantonamenti (Fondo di riserva - Fondo crediti di dubbia esigibilità)

Missione 50 - Debito pubblico

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

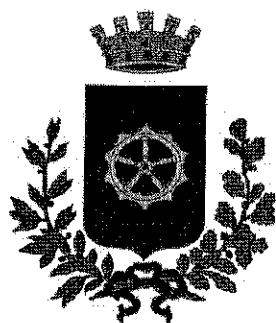
Missione 99 - Servizi per conto terzi.

Nella Relazione Previsionale e Programmatica dello scorso esercizio, i cui programmi coincidevano esattamente con la declinazione delle sezioni del Programma di Mandato Amministrativo 2011 - 2016 "Riattiva la città".

In base alla codifica di bilancio "armonizzata" con quella statale, invece, le "missioni" costituiscono il nuovo perimetro dell'attività dell'ente in quanto rappresentano le sue funzioni principali.

Pertanto, linee programmatiche del mandato "Riattiva la città", sono state declinate nelle nuove missioni/programmi di bilancio.

Nel presente documento sono state indicate unicamente le missioni aventi obiettivi strategici



COMUNE DI RHO

**BILANCIO COMUNALE
MAPPA STRATEGICA
CATALOGO OBIETTIVI STRATEGICI**

1

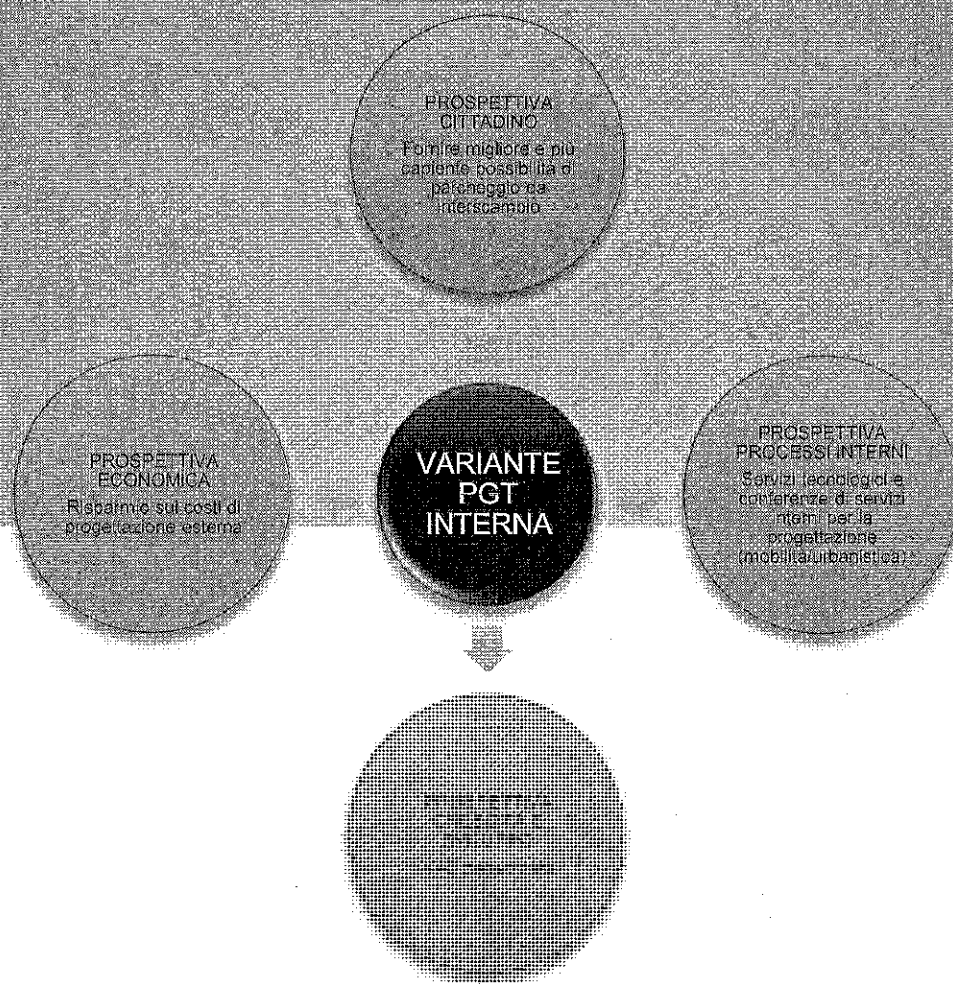
Strategia 1.

Ristrutturare la macchina amministrativa

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Settore Tecnico

Dott. Zappa – P.O. Varesi



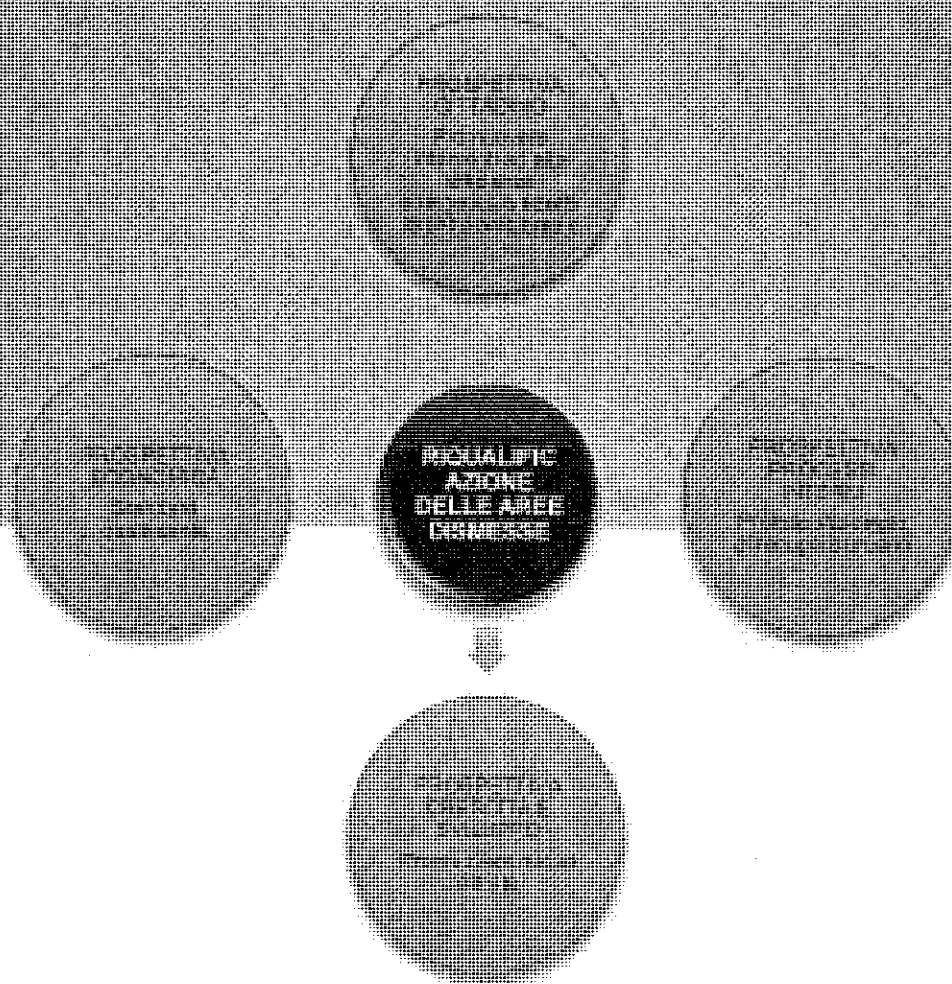
Strategia 2.

Riattivare la Città

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Settore Tecnico

Arch. Zaopa - P.O. Varesi



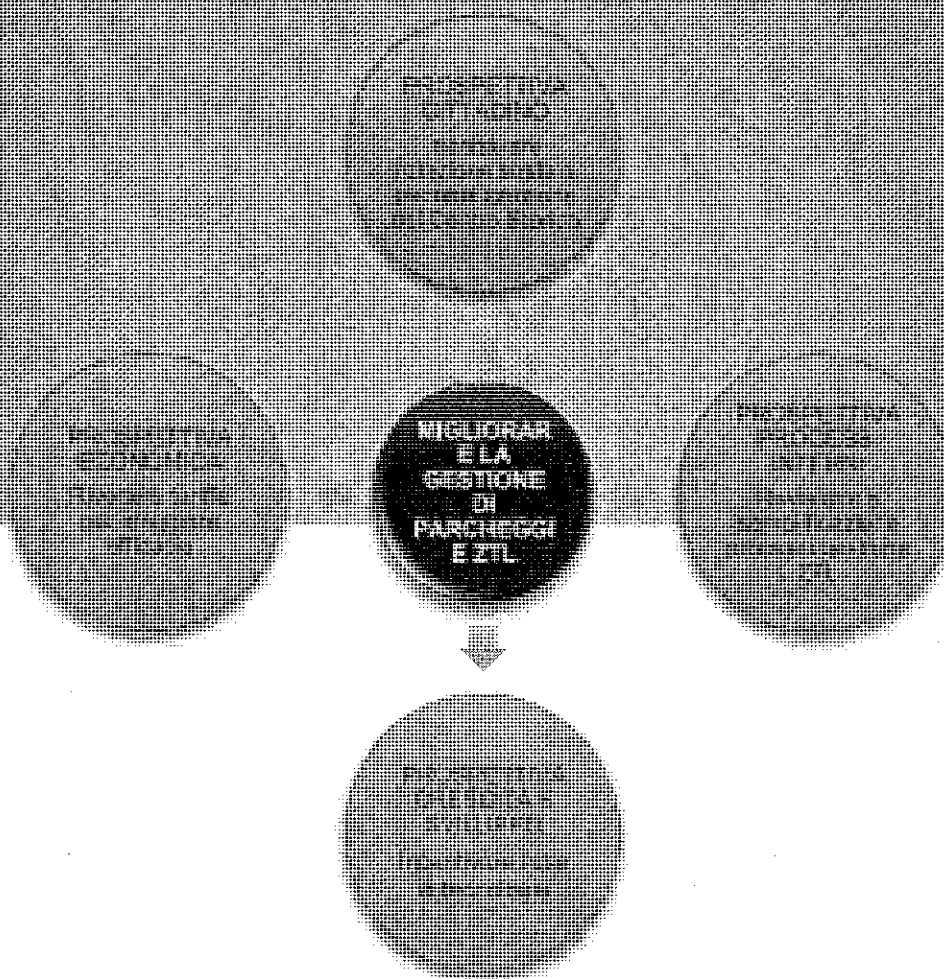
Strategia 2.

Riattivare la Città

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Settore Tecnico

Arch. Zappa - P.O. Varese



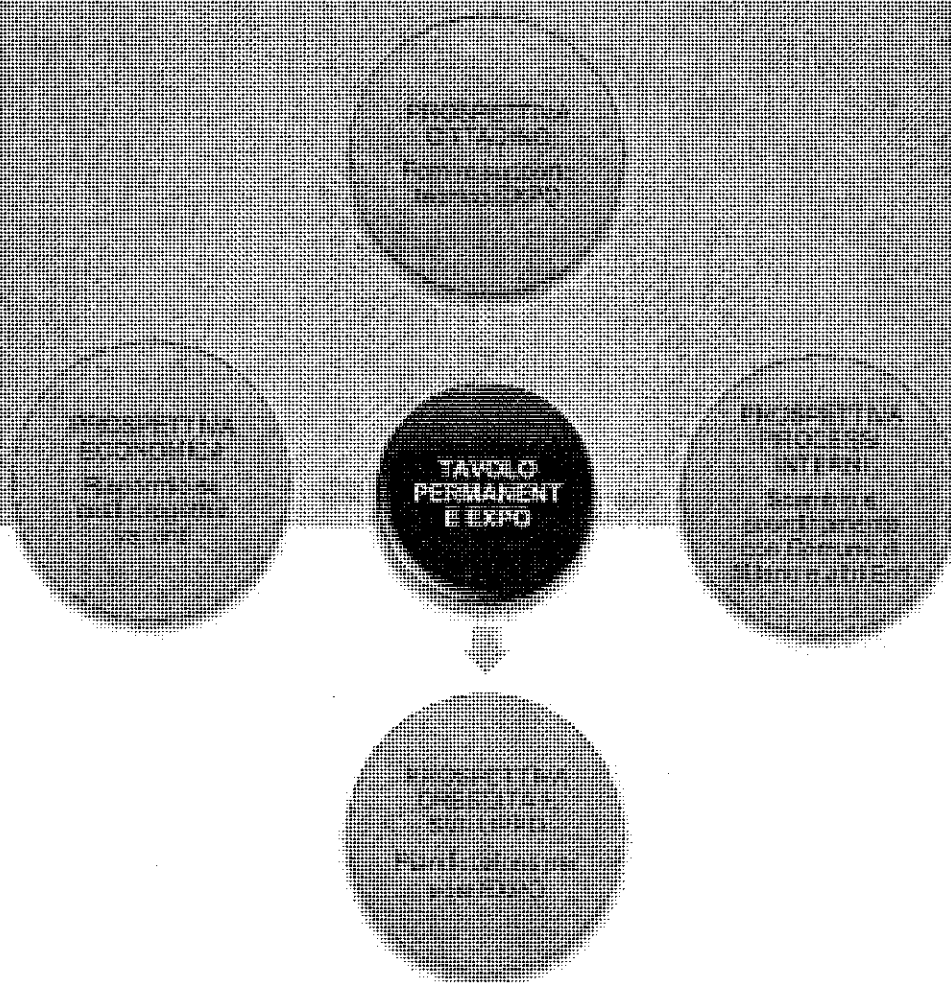
Strategia 3.

Fare Rete

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Settore Tecnico

Arch. Zappa - P.O. Varesi



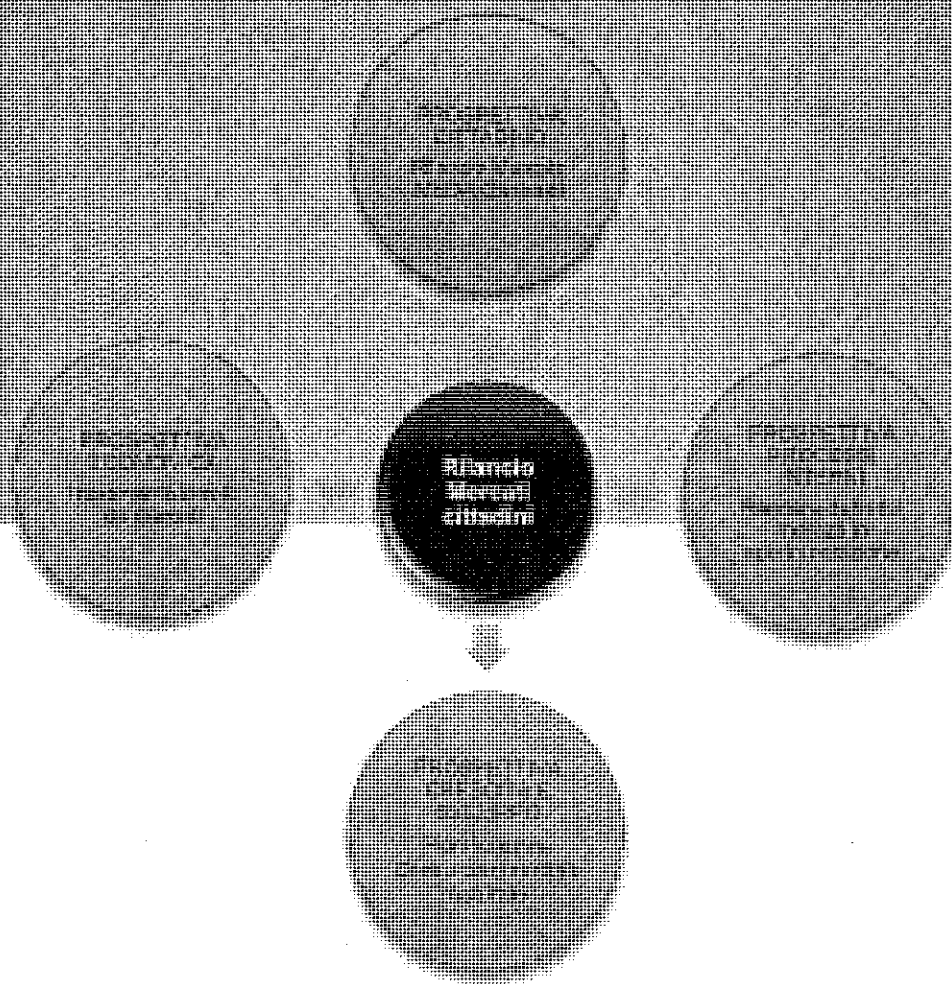
Strategia 2

Riattivare la Città

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Settore Tecnico

Arch. Zappa - P.O. Scaglione



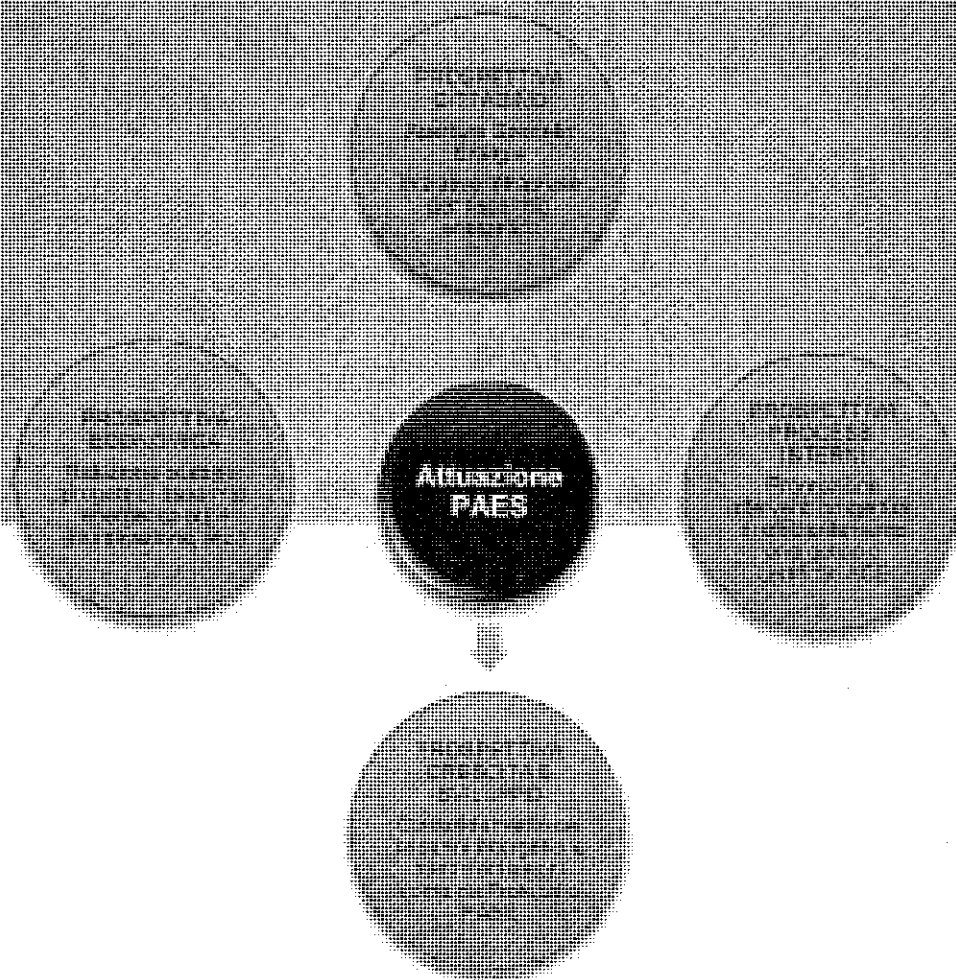
Strategia 2.

Riattivare la Città

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Settore Tecnico

Arch. Zappa – P.O. Lombardi



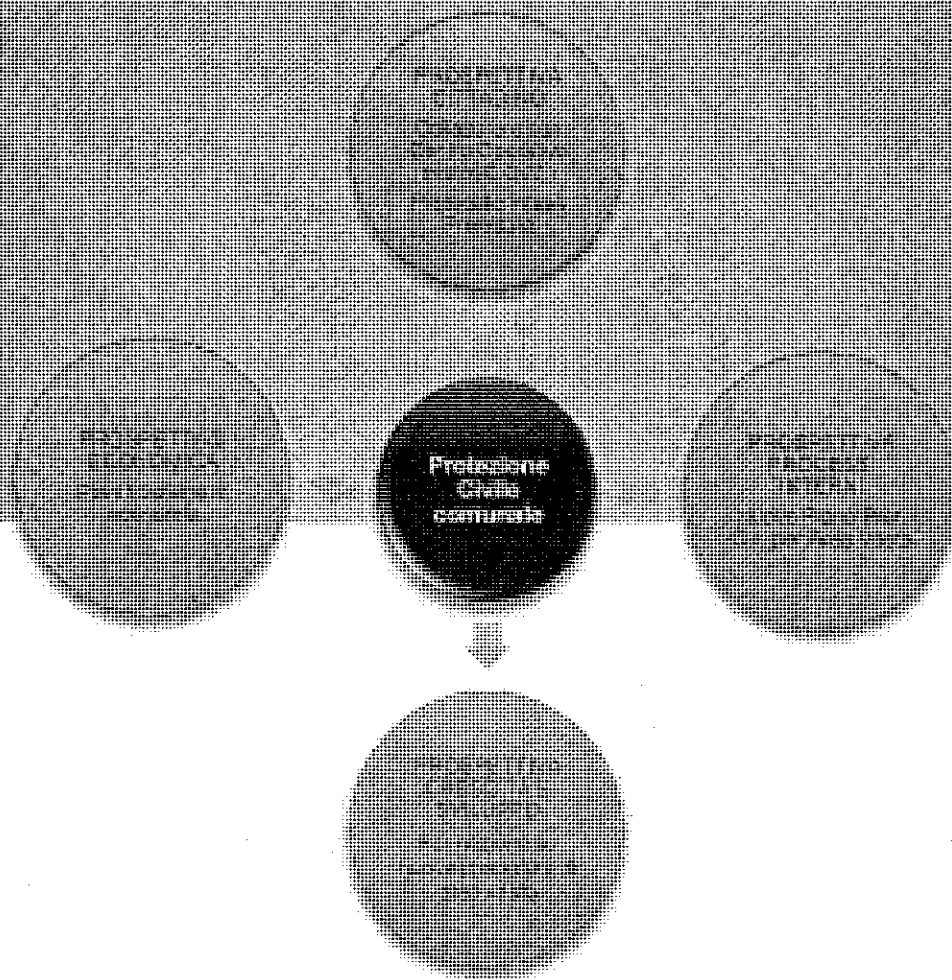
Strategia 2.

Riattivare la Città

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Settore Tecnico

Arch. Zeppa - P.O. Forcillo



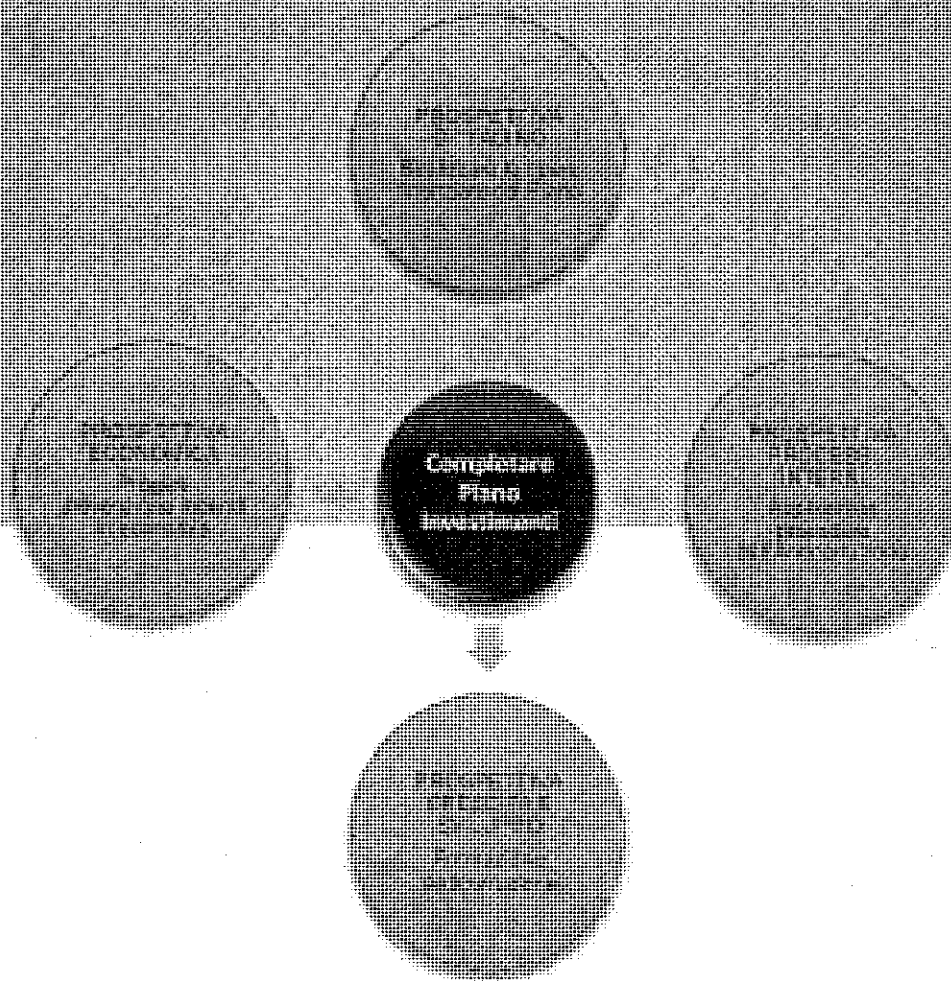
Strategia 2

Riattivare la Città

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Settore Tecnico

Arch. Zappa - P.O. Forcillo



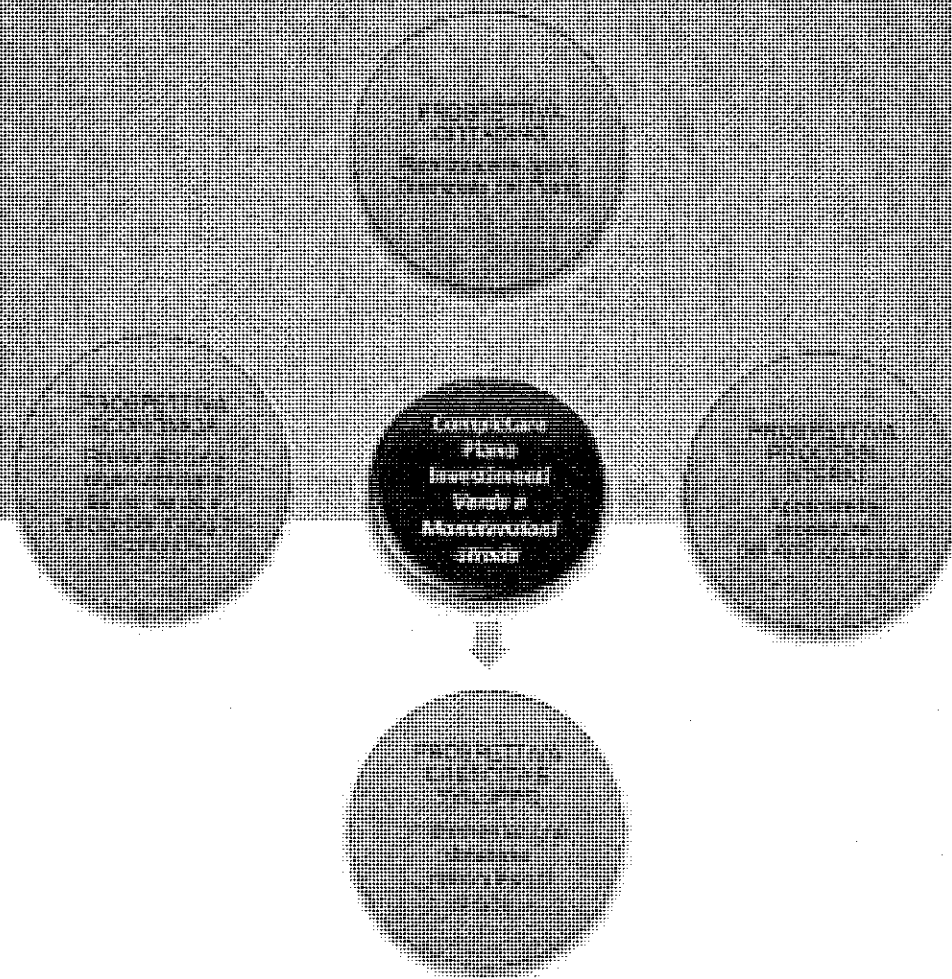
Strategia 2.

Riattivare la Città

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Settore Tecnico

Arch. Zappa – P.O. Lombardi



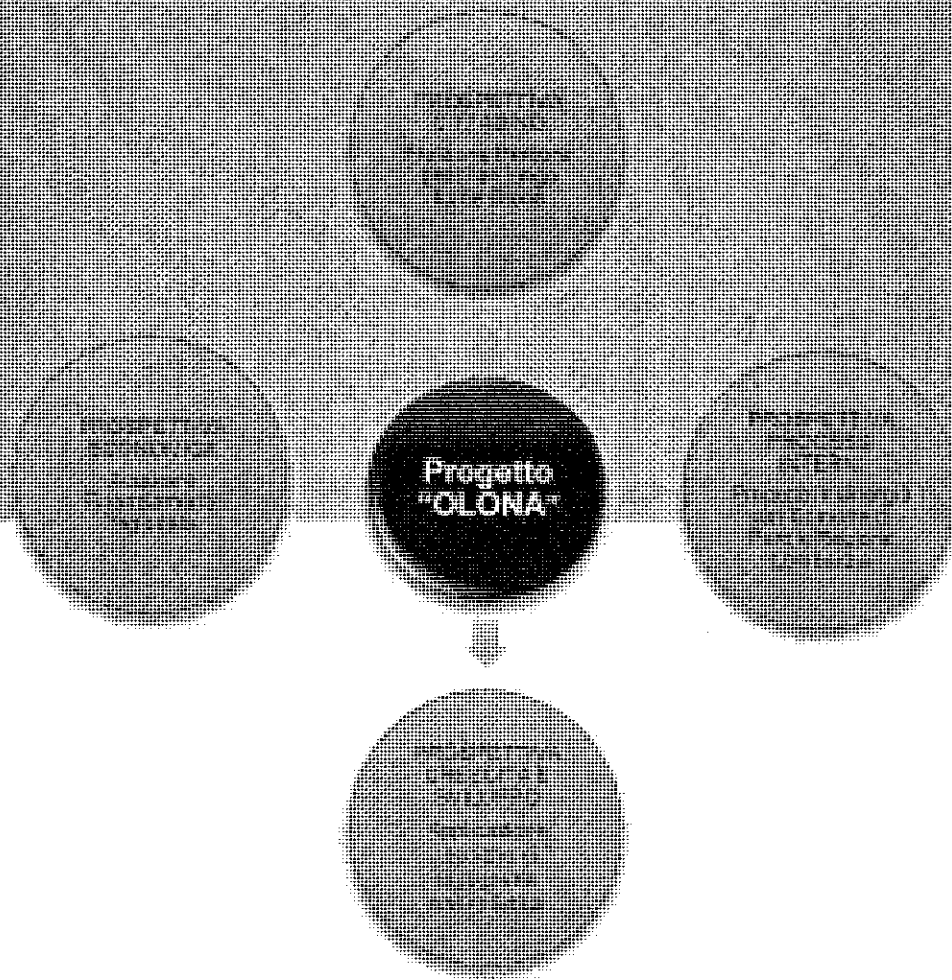
Strategia 3.

Fare Rete

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Settore Tecnico

Arch. Zappa – P.O. Lombardi



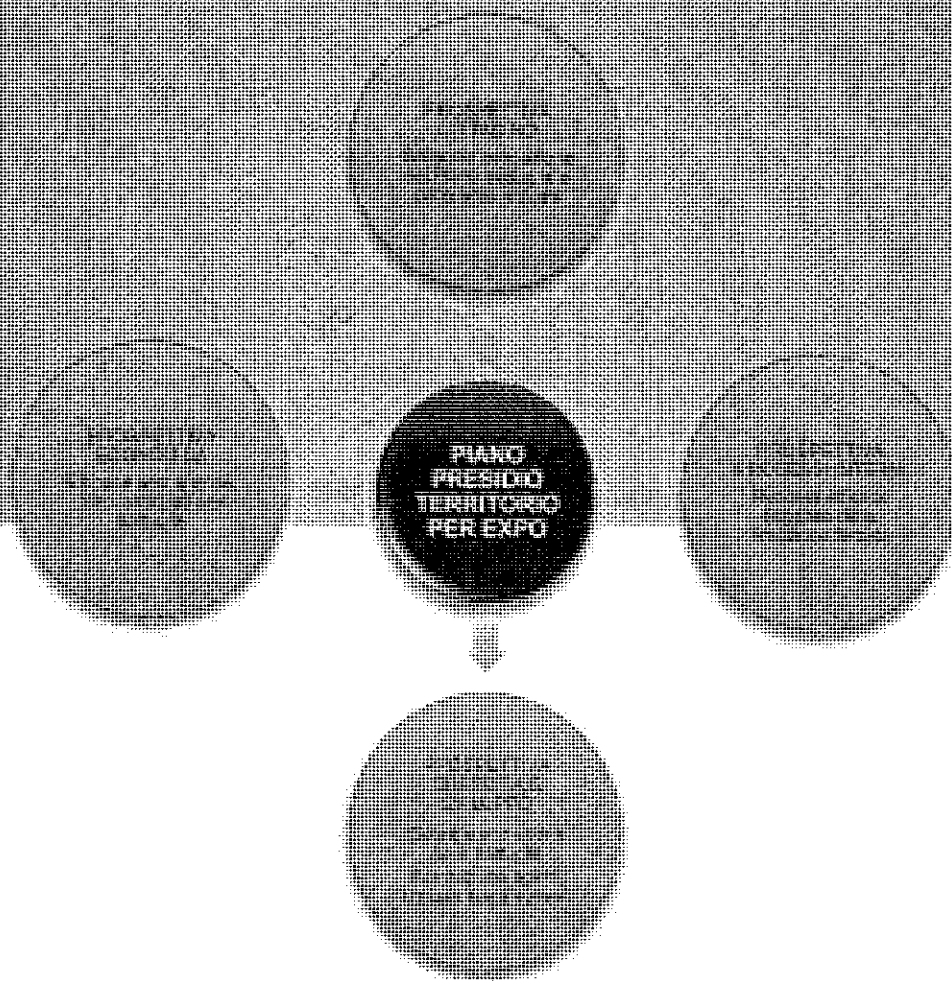
Strategia 1.

Ristrutturare la macchina amministrativa

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Settore Polizia Locale

Dott. Frisone - P.O. Riva



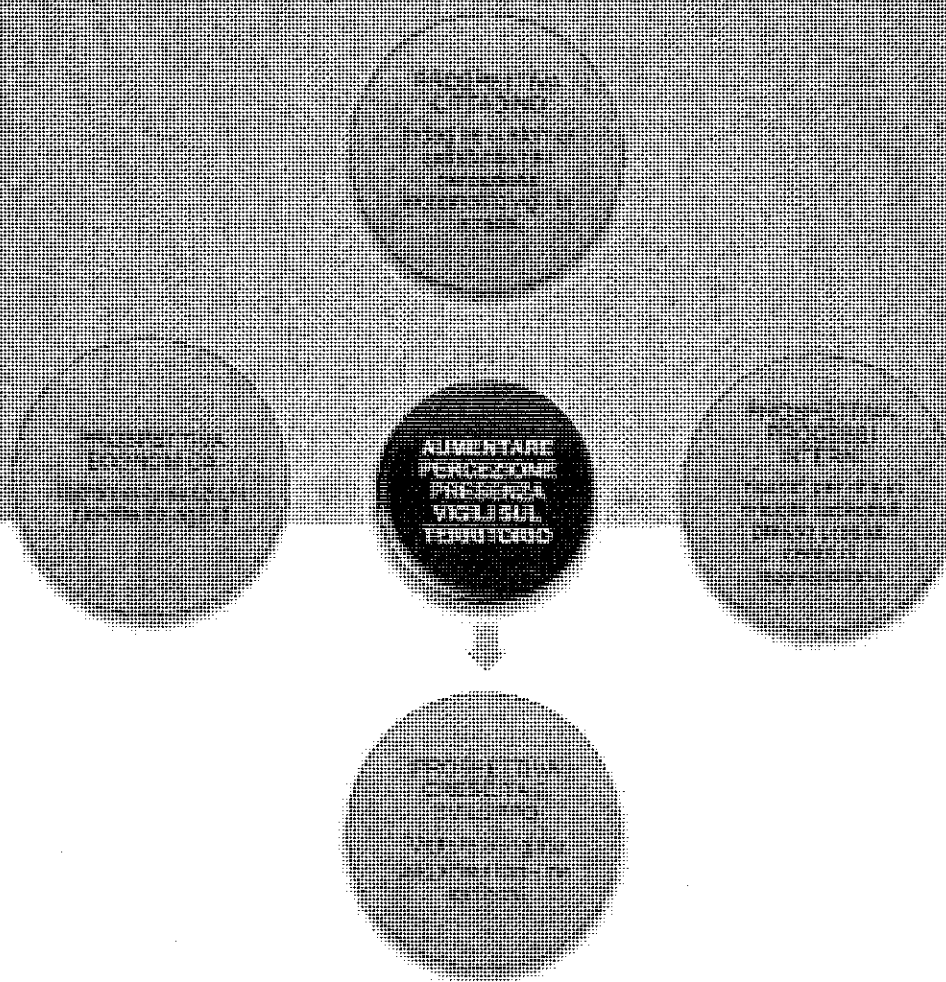
Strategia 2.

Riattivare la Città

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Settore Polizia Locale

Dot. Frisone - P.O. Riva



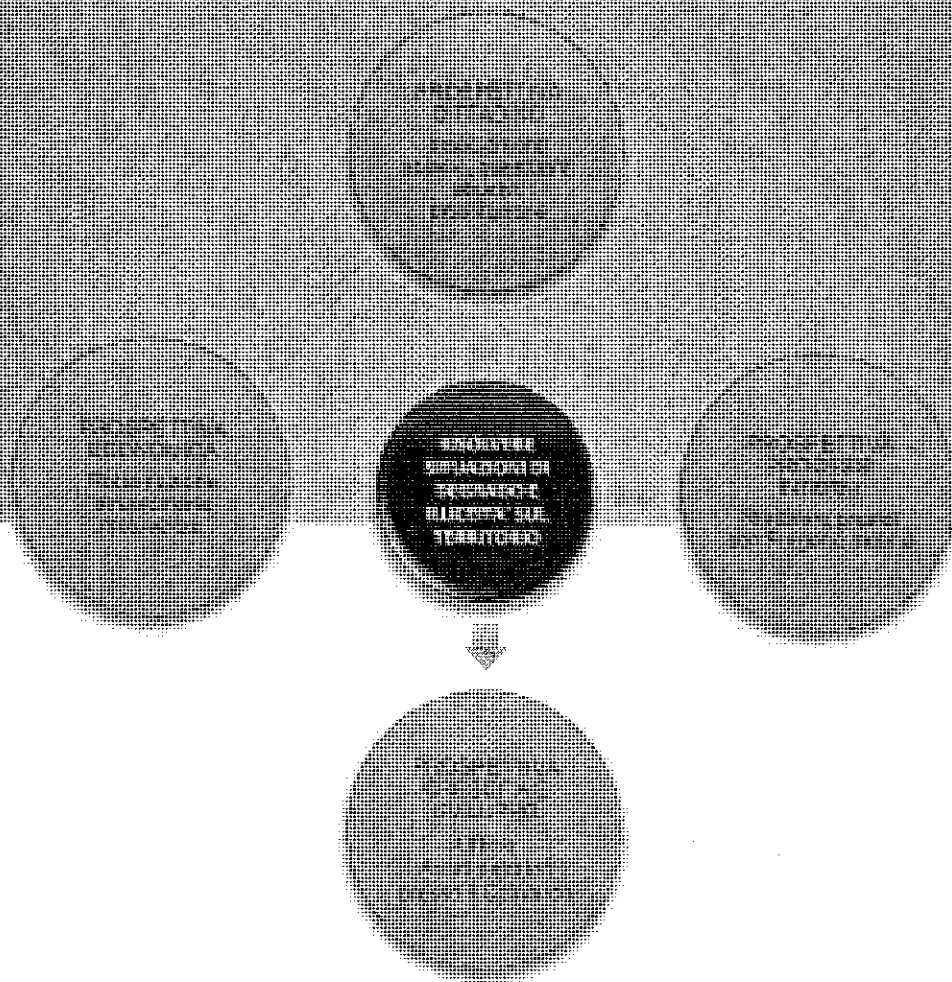
Strategia 2 + Strategia 3

Riattivare la Città + Fare rete

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Settore Polizia Locale

Dott. Frisone - P.O. Riva



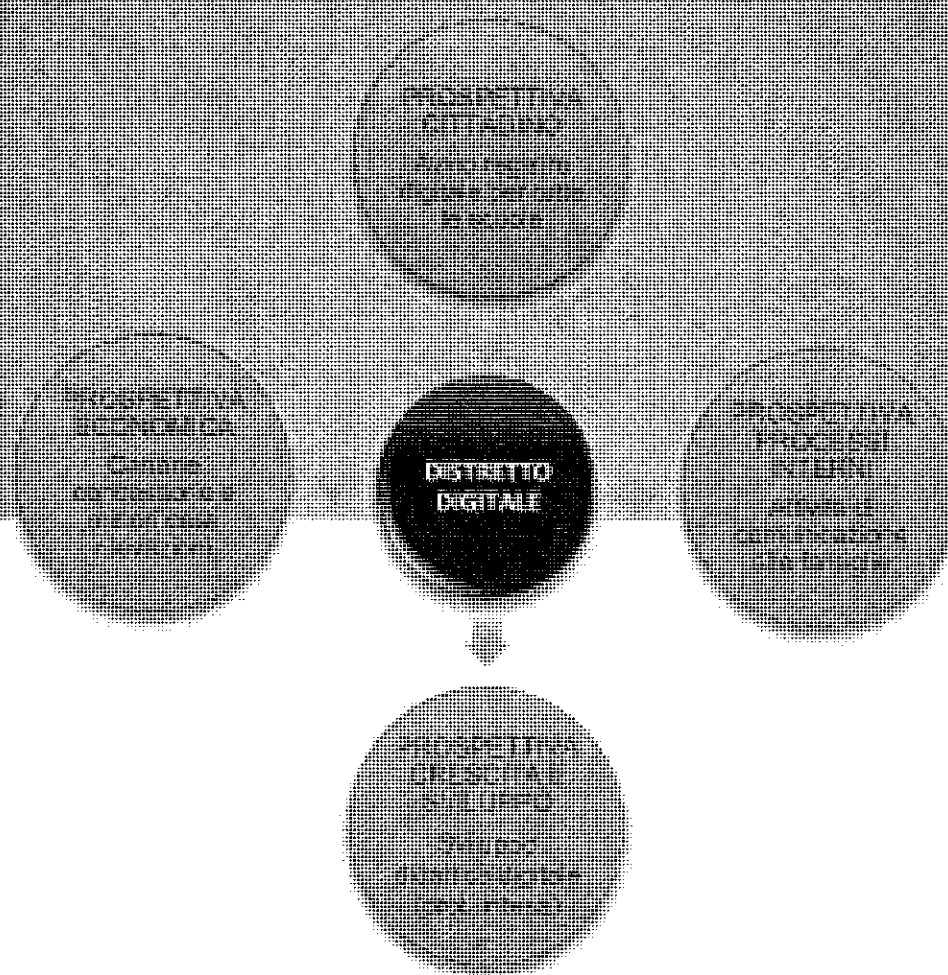
Strategia 1

Ristrutturare la macchina amministrativa

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Servizi all'istruzione

Dott. Dallatomašina



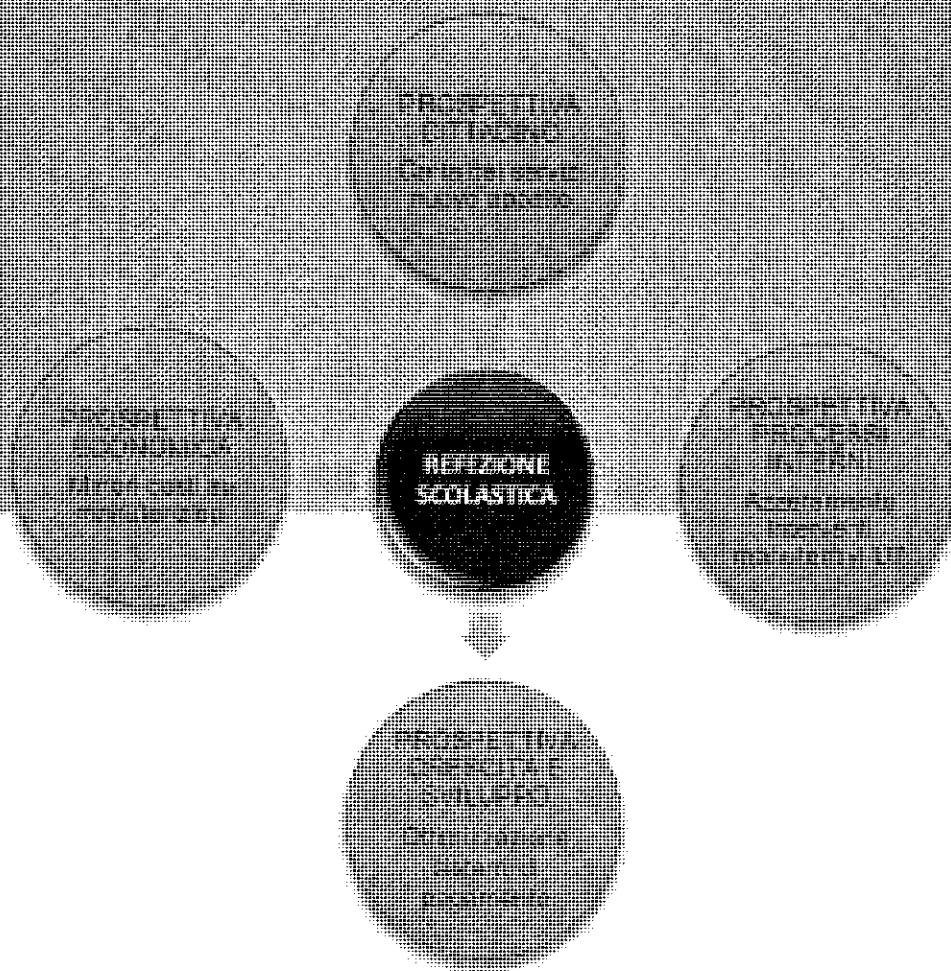
Strategia 1

Ristrutturare la macchina amministrativa

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Servizi all'istruzione

Dott. Dallatomasina



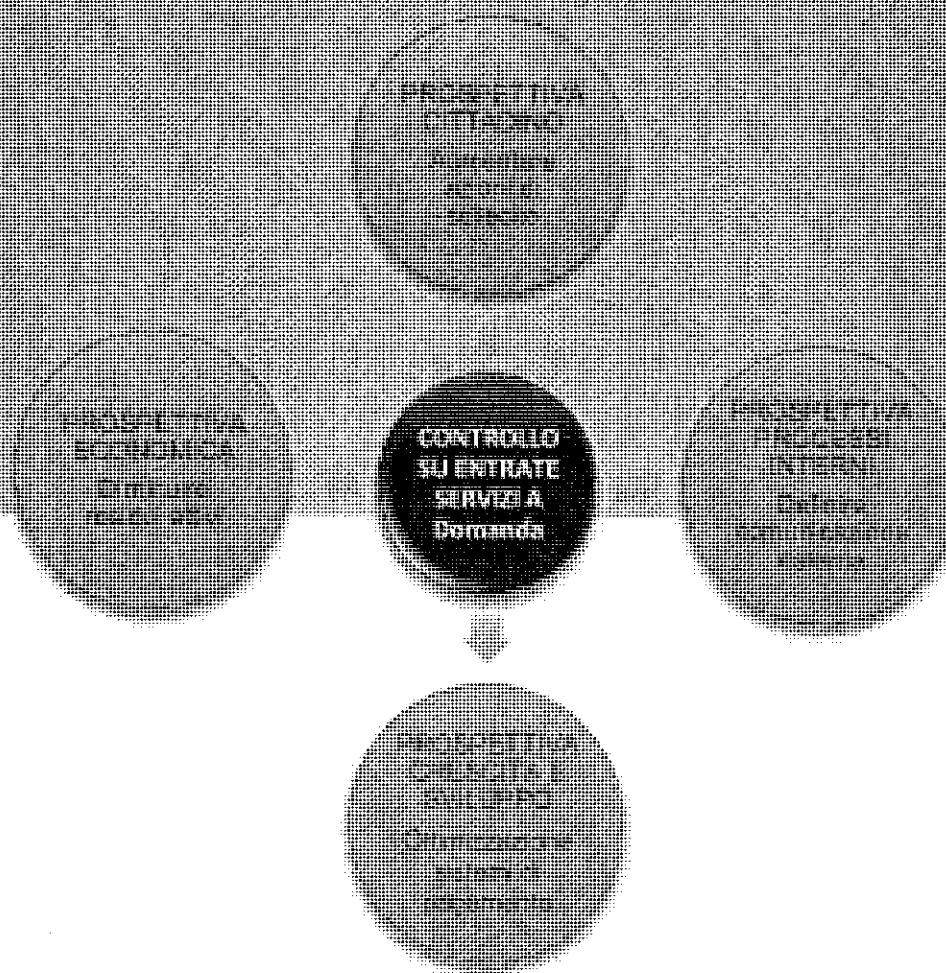
Strategia 1

Ristrutturare la macchina amministrativa

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Servizi all'istruzione e sociali

Dott. Dallatomašina



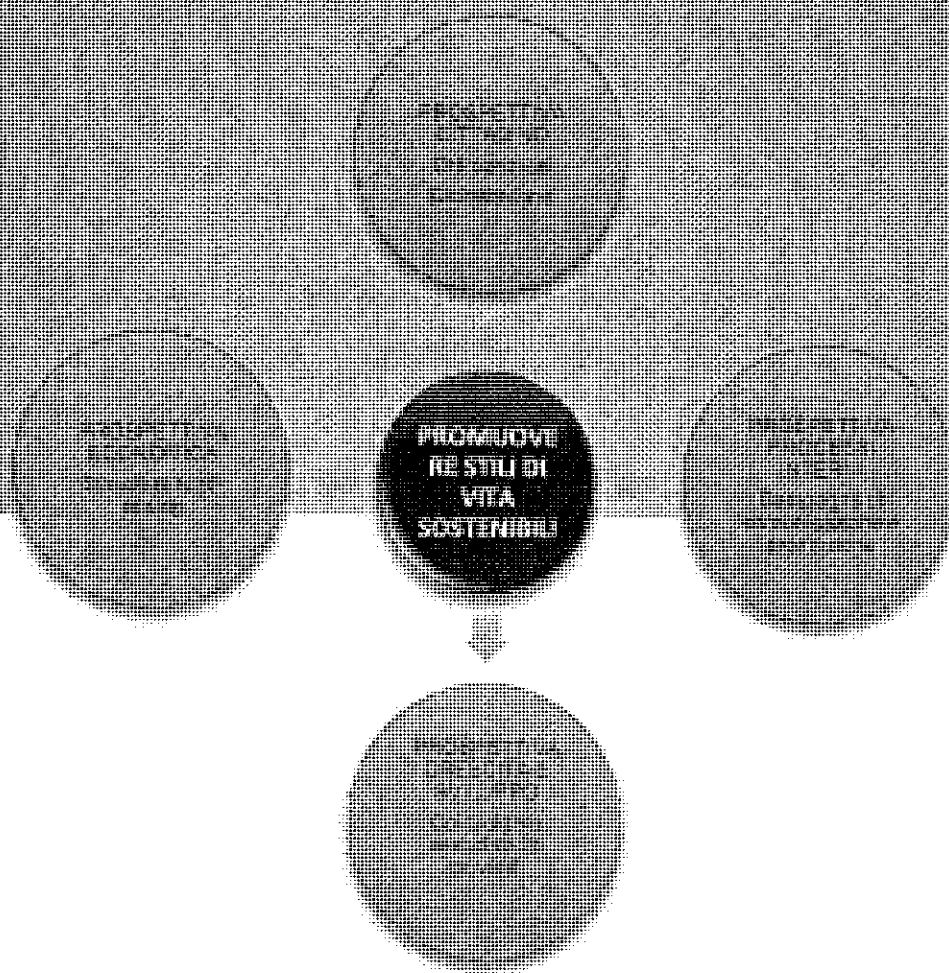
Strategia 2

Riattivare la città

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Servizi sociali

Dott. Dall'atomašina - P.O. Rovescala - Sperati



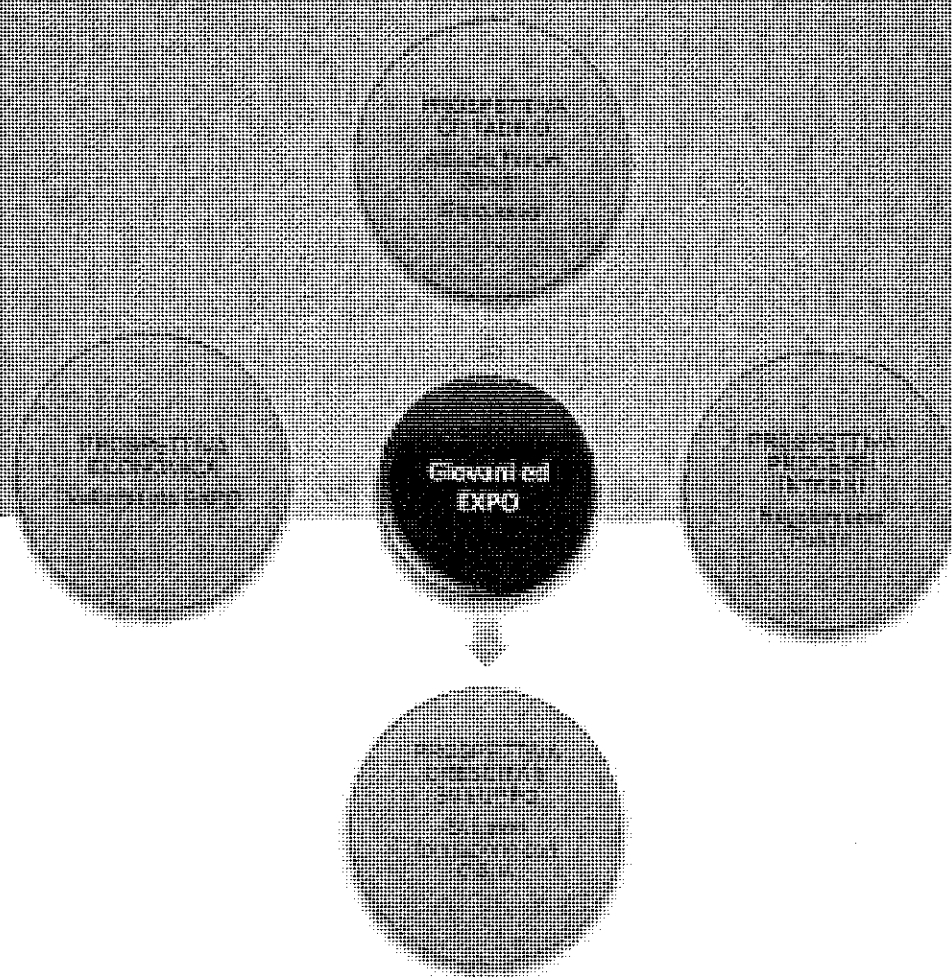
Strategia 2

Riattivare la città

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Servizi sociali

Dott. Dallatomasina – P.O. Sperati



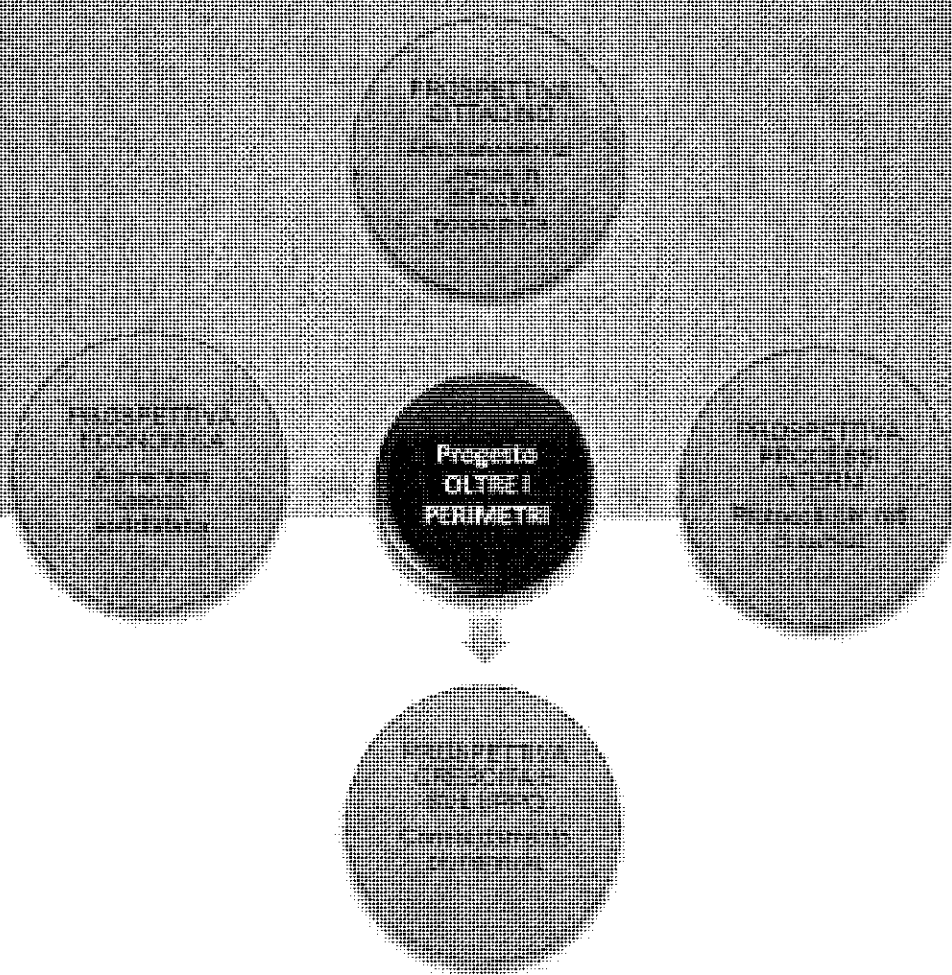
Strategia 3

Fare Rete

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Servizi sociali

Dott. Dallatomasina – P.O. Rovescala



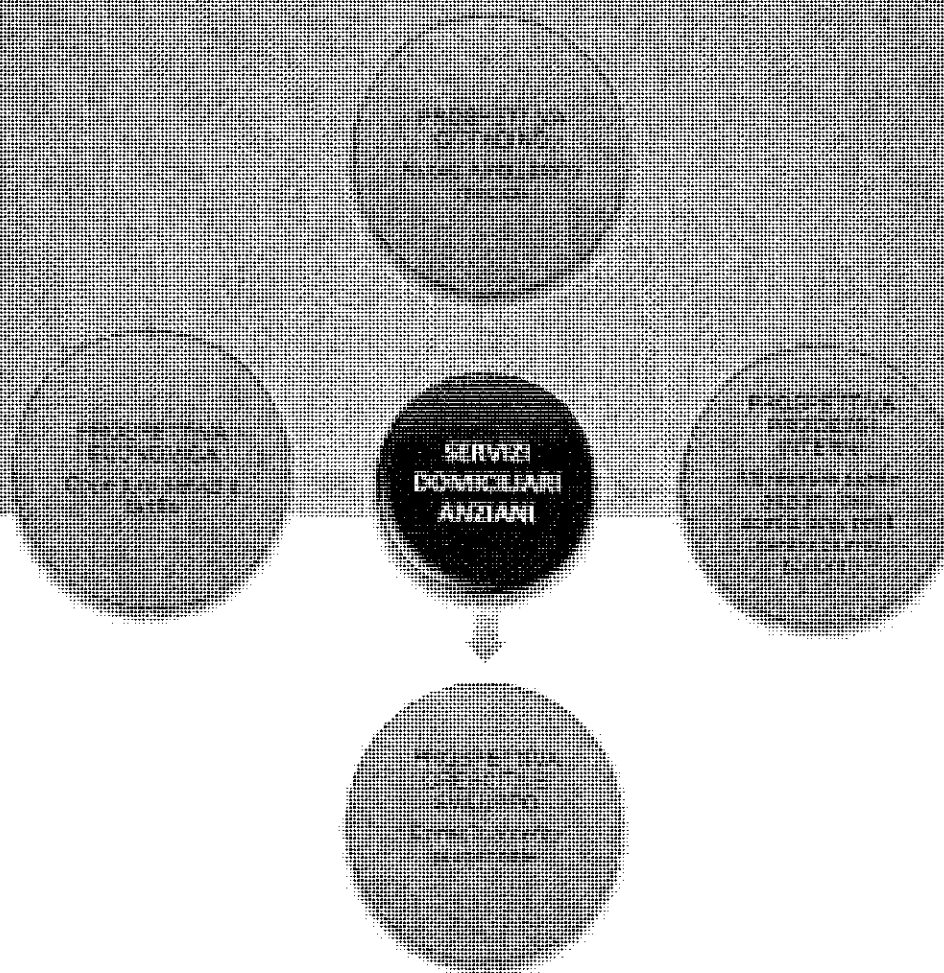
Strategia 2

Riattivare la città

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Servizi sociali

Dott. Dallatomasina - P.O. Rovescala



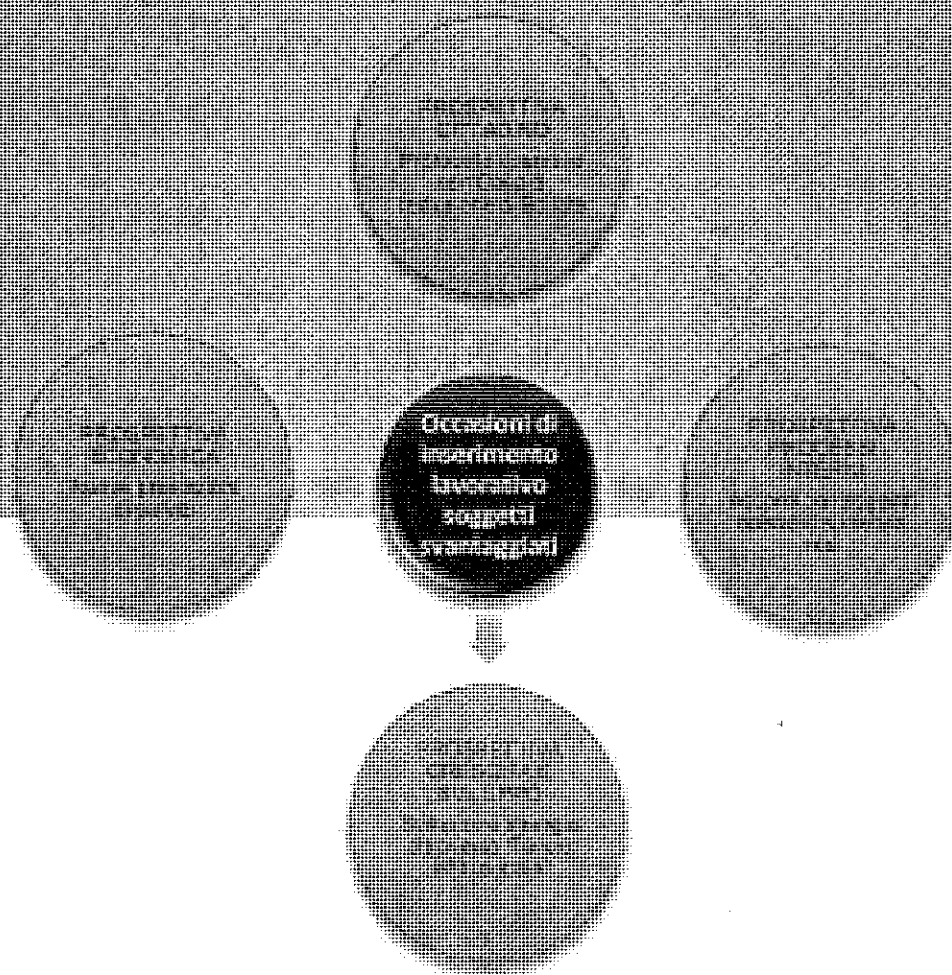
Strategia 3

Fare Rete

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Servizi sociali

Dott. Dallatomasina - P.O. Rovescala



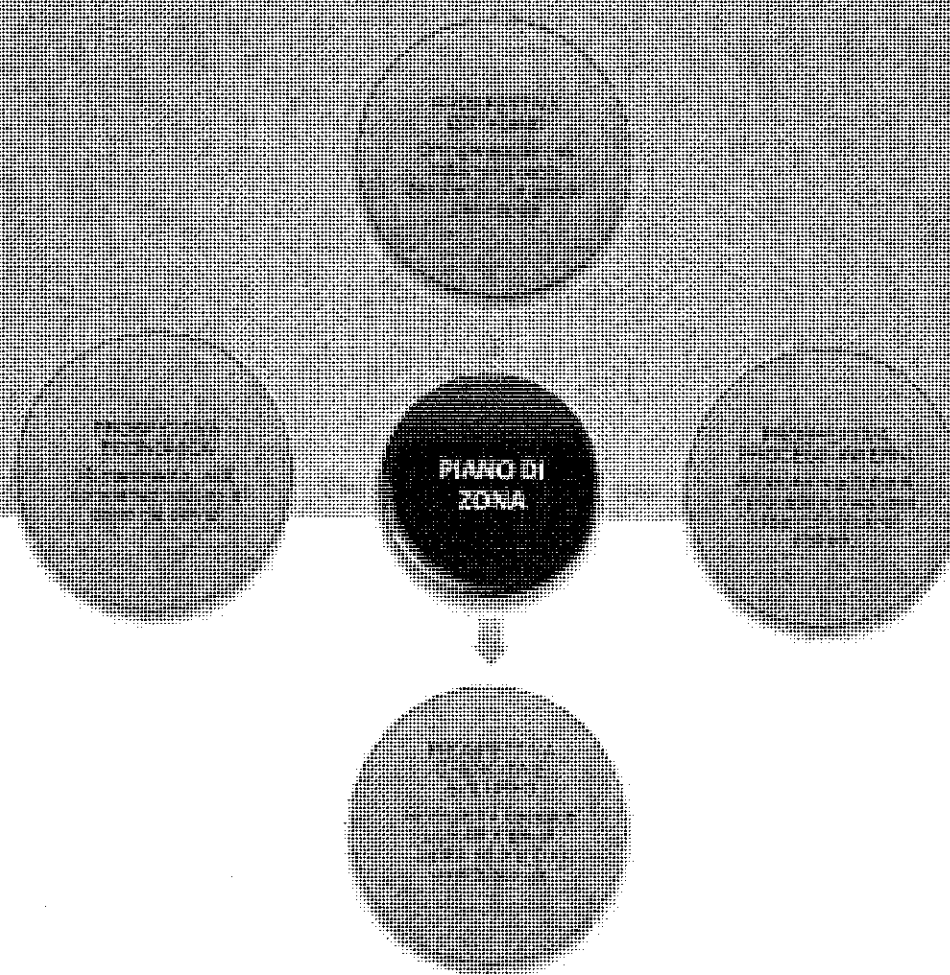
Strategia 3

Fare Rete

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Servizi sociali

Dott. Dallatomasina - P.O. Rovescala



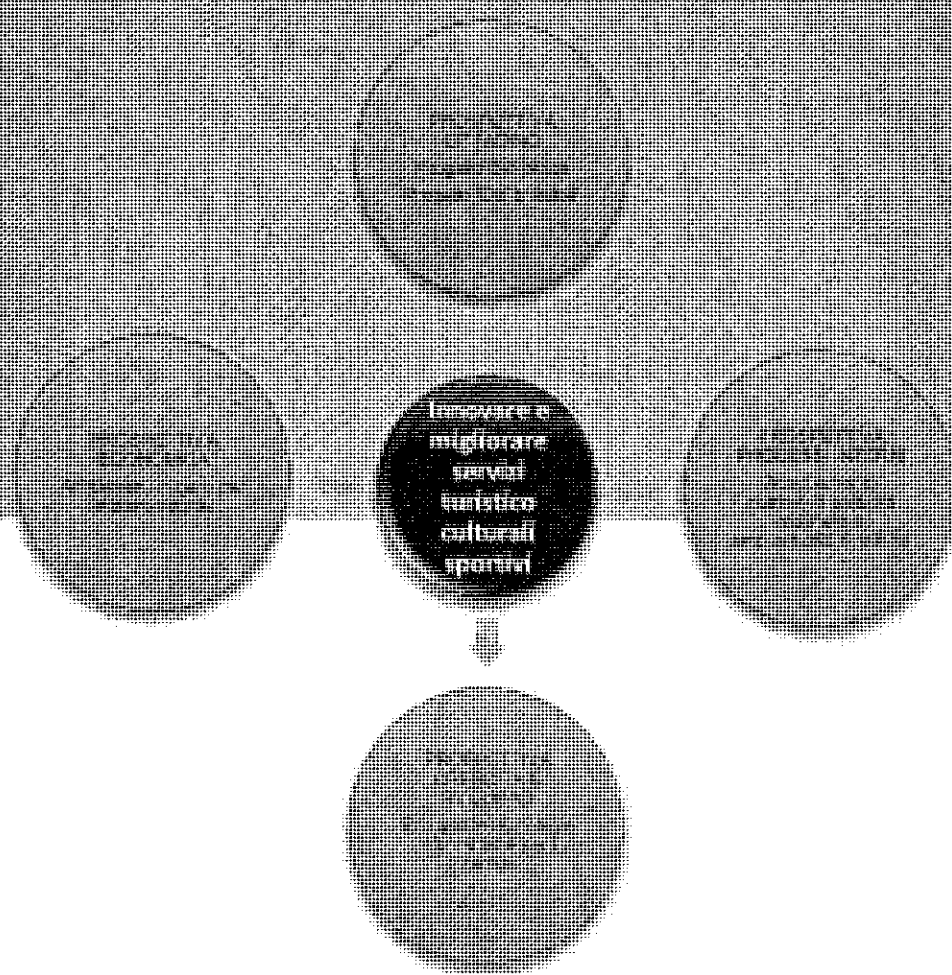
Strategia 2

Riattivare la Città

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Servizi culturali turistici sportivi

Dott. Dallatomasina - P.O. Sperati



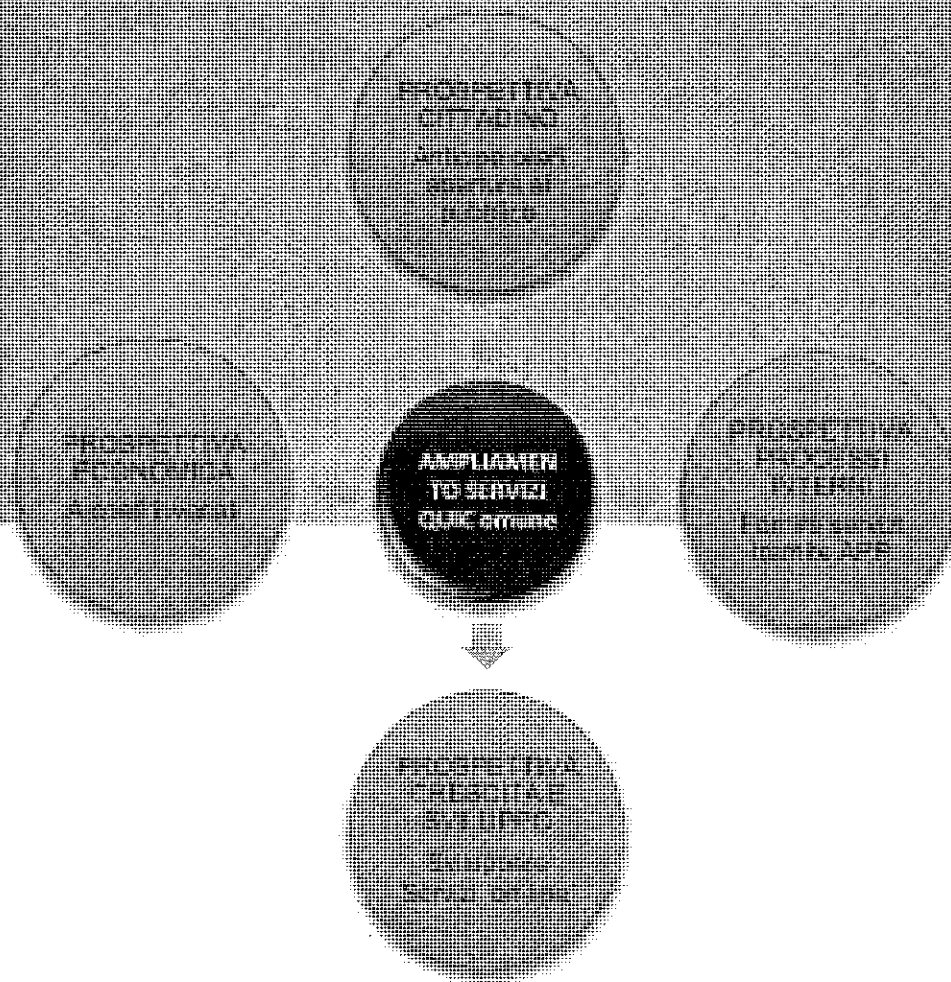
Strategia 1

Ristrutturare la macchina amministrativa

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Settore Affari Generali

Dott.ssa Marcocchia



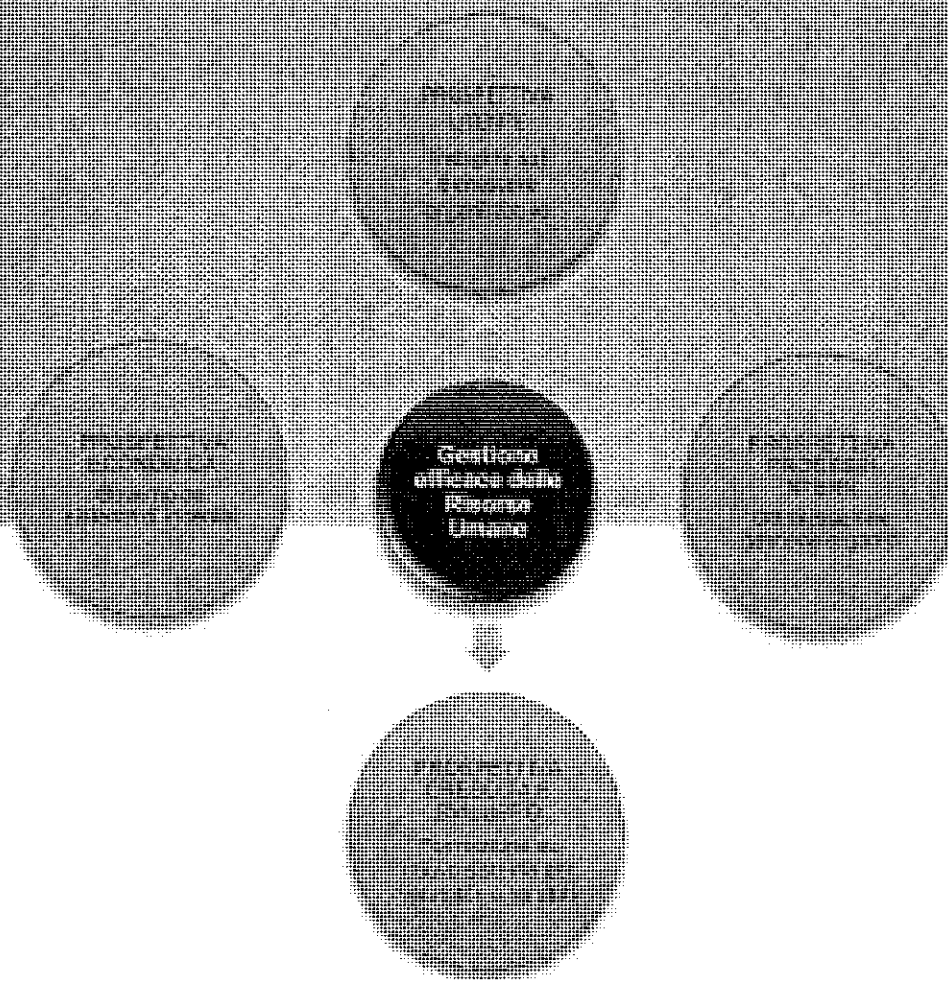
Strategia 1

Ristrutturare la macchina amministrativa

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Settore Affari generali - Personale

Dott.ssa Marcoccia



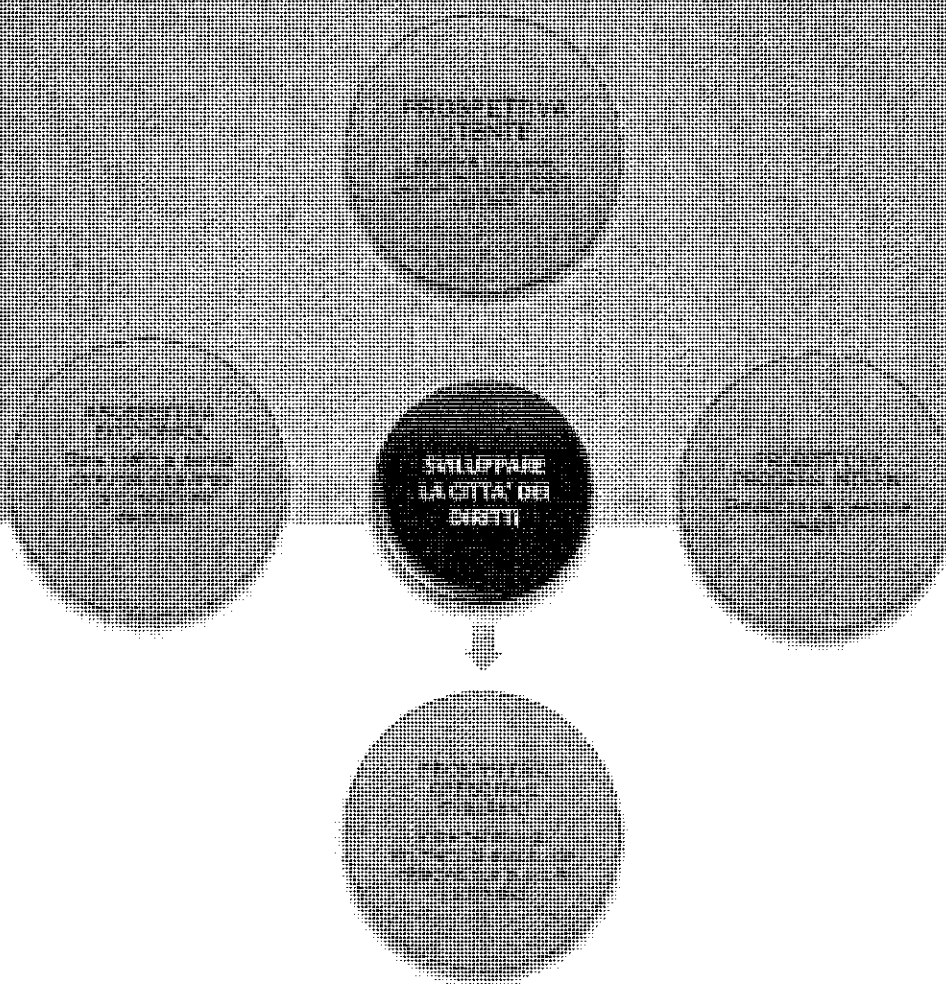
Strategia 2

Riattivare la Città

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Settore Affari generali

Dott.ssa Marcoccia



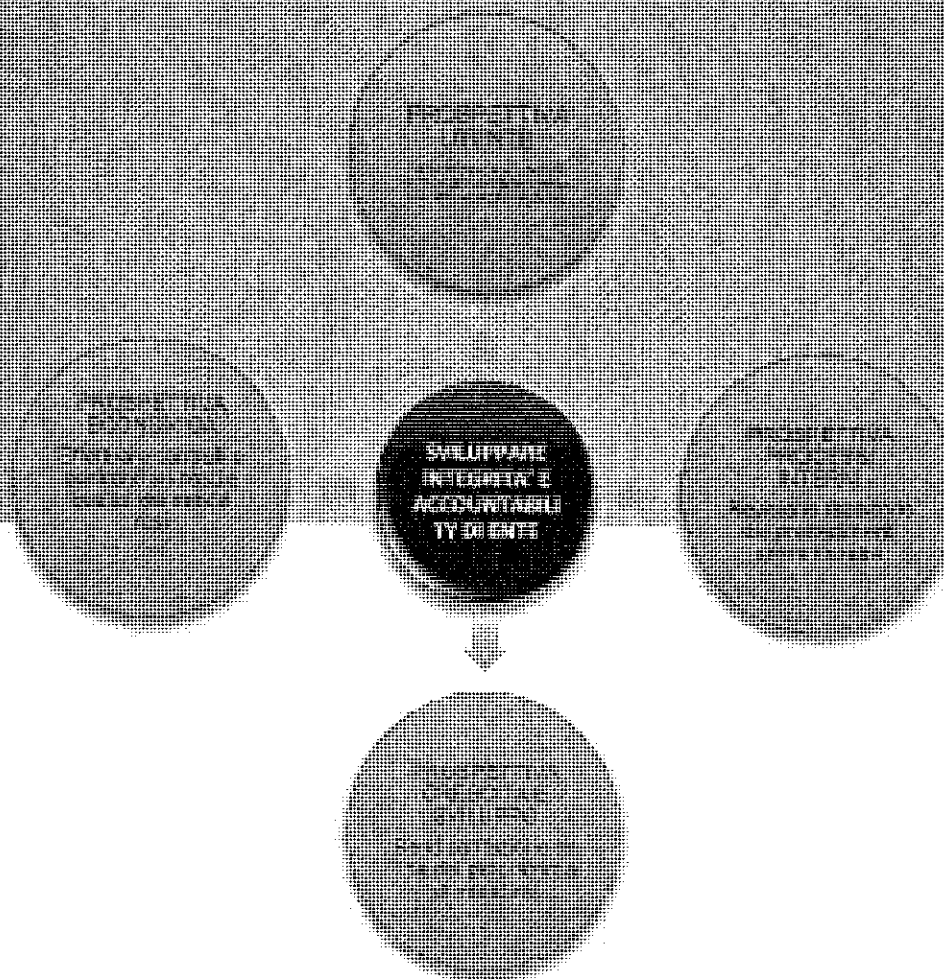
Strategia 2

Riattivare la Città

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Settore Affari generali

Dott.ssa Marcocchia



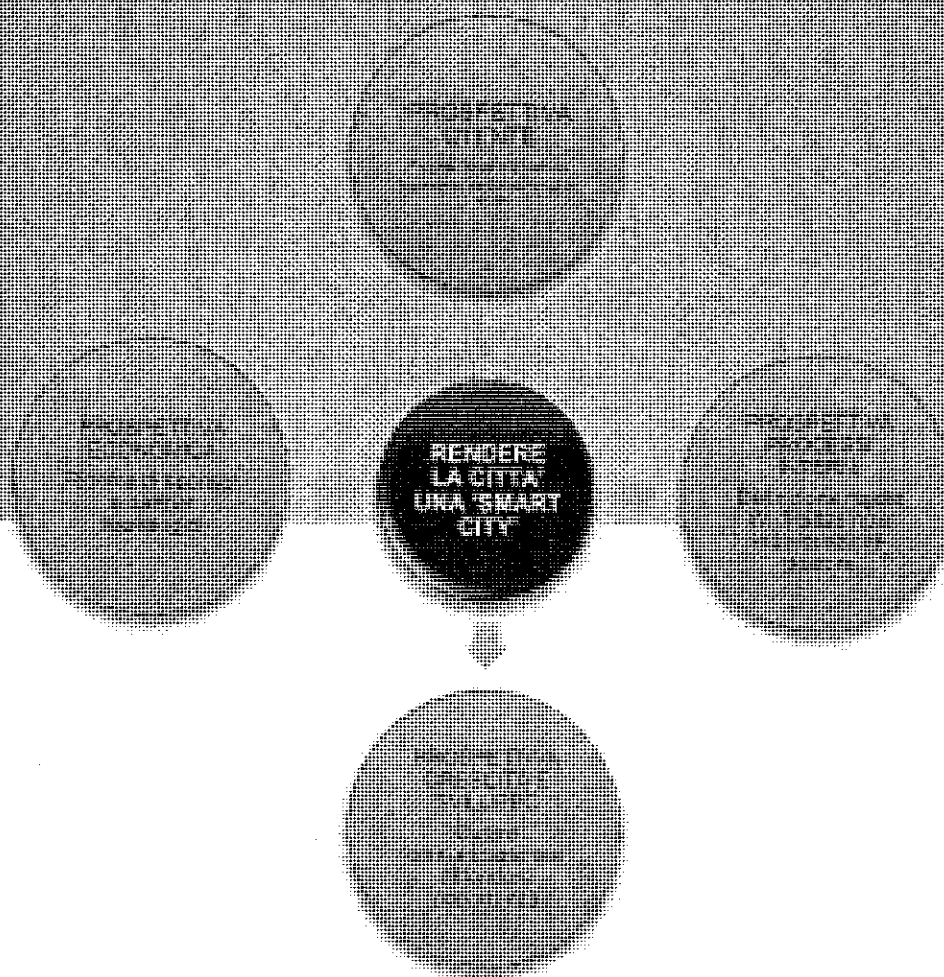
Strategia 2

Riattivare la Città

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Settore Affari generali

Dott.ssa Marcoccia



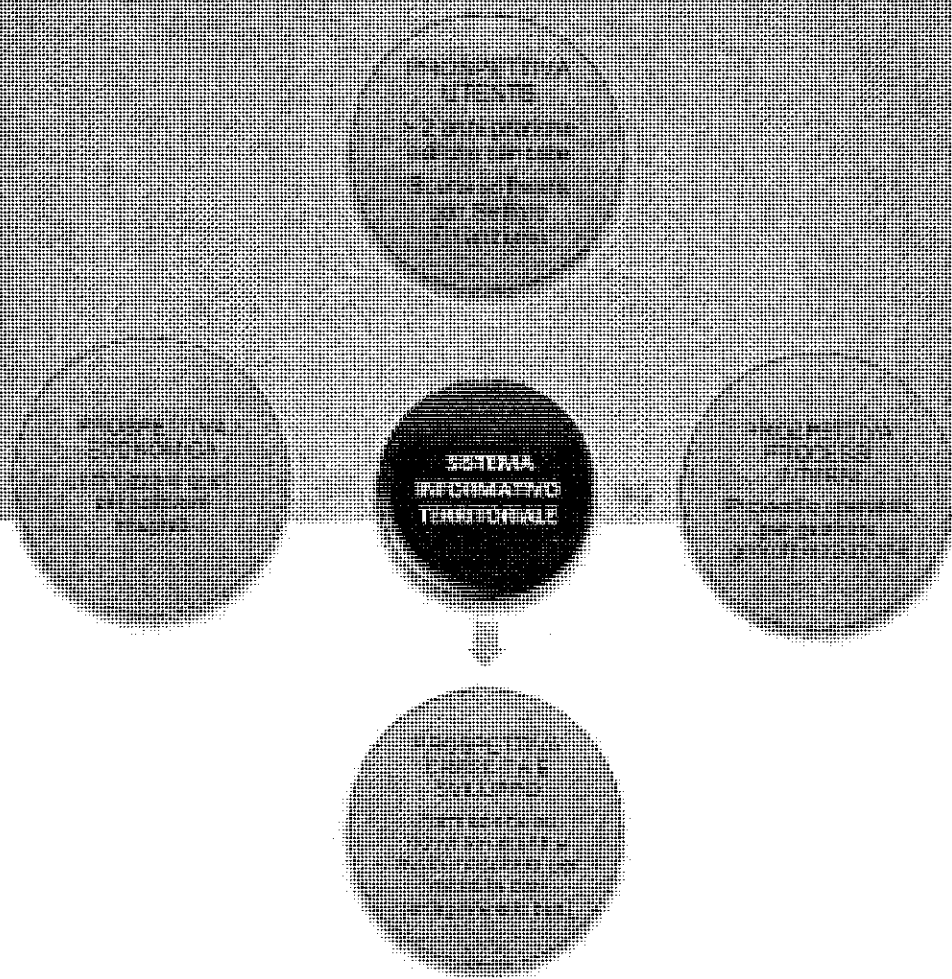
Strategia 1

Ristrutturare la macchina amministrativa

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC Trasversale

Settore Finanziario + Settore Tecnico

Dott. Dell'Acqua + Dott. Zappa



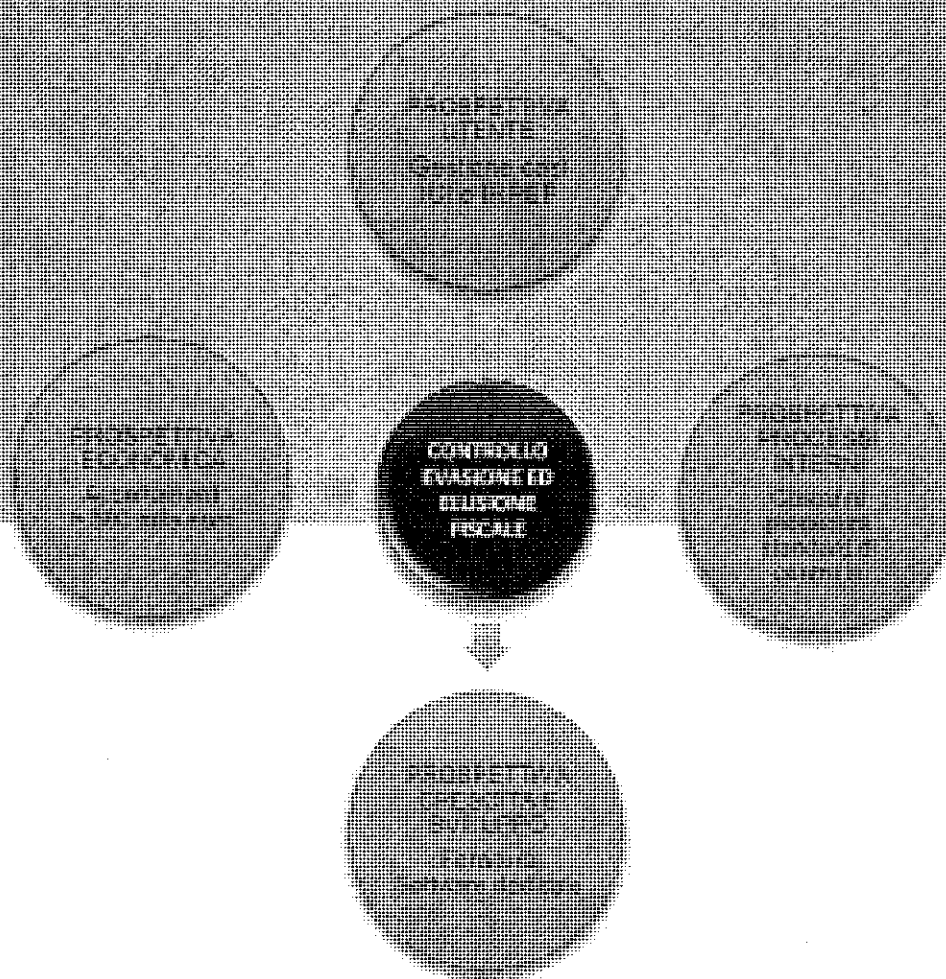
Strategia 1

Ristrutturare la macchina amministrativa

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Settore Finanziario

Dott. Dell'Acqua



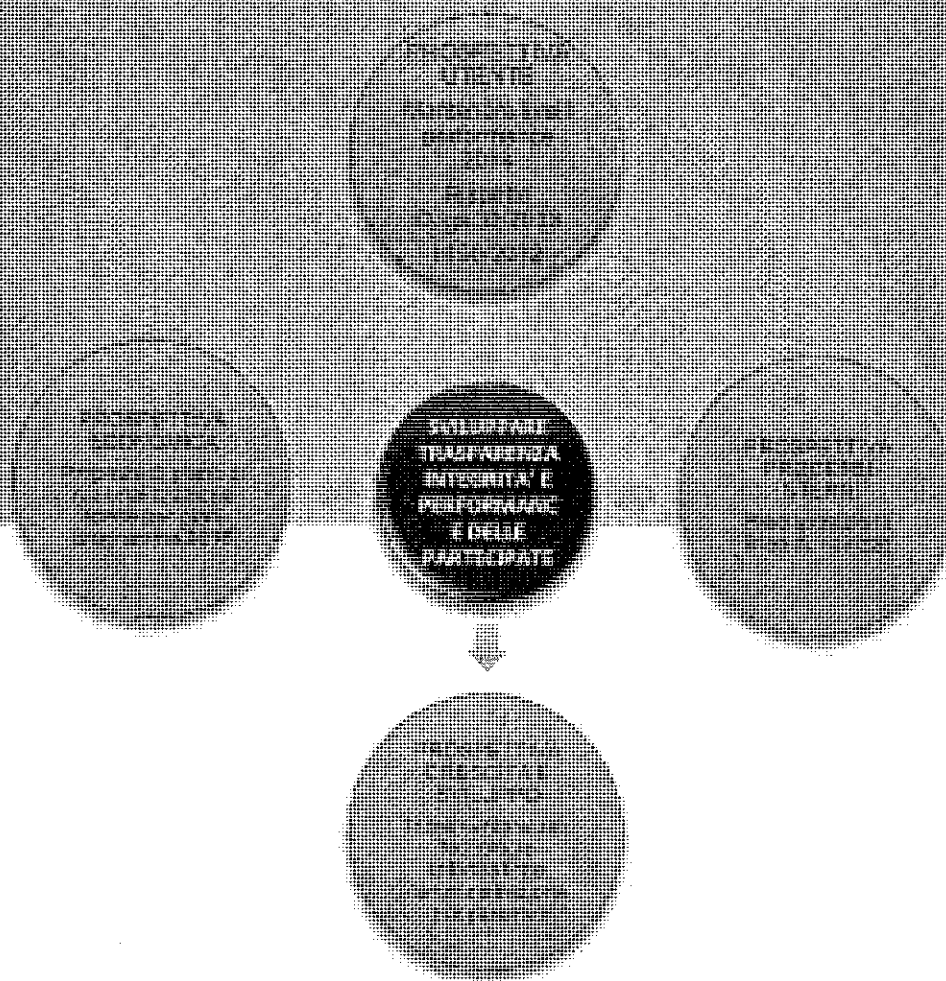
Strategia 1

Ristrutturare la macchina amministrativa

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Settore Finanziario

Dott. Dell'Acqua



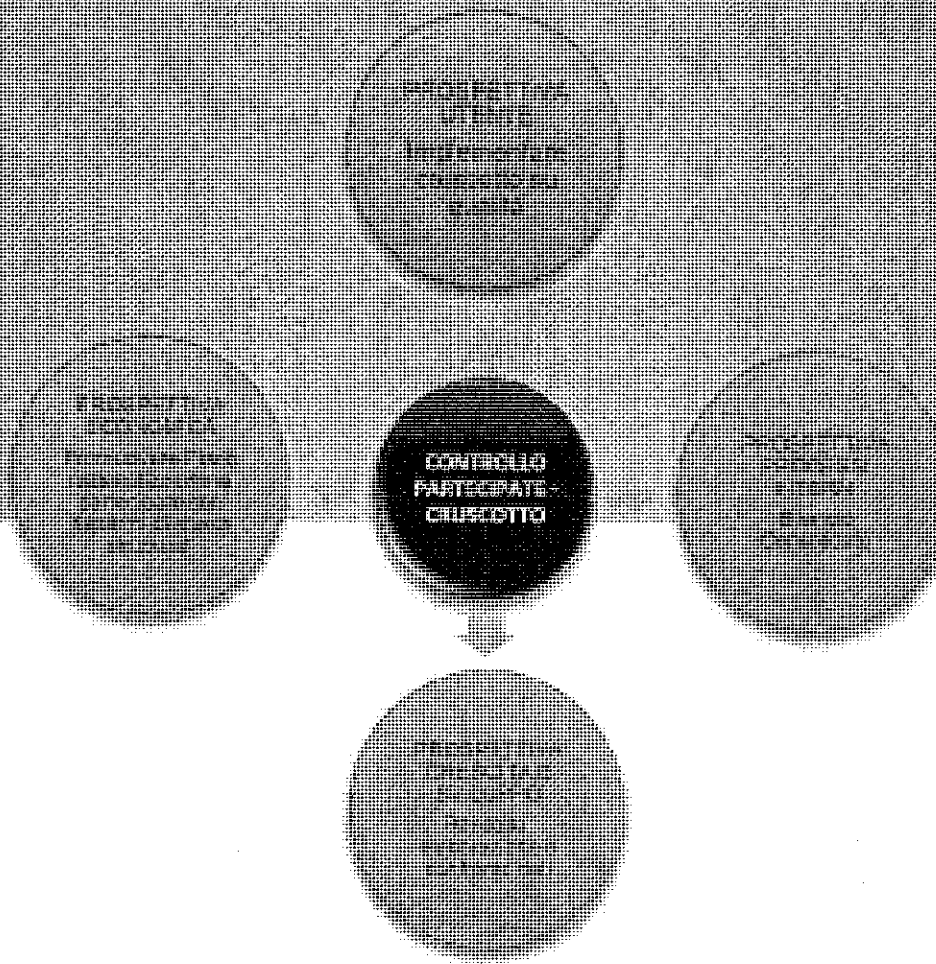
Strategia 1

Ristrutturare la macchina amministrativa

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Settore Finanziario

Dott Dell'Acqua



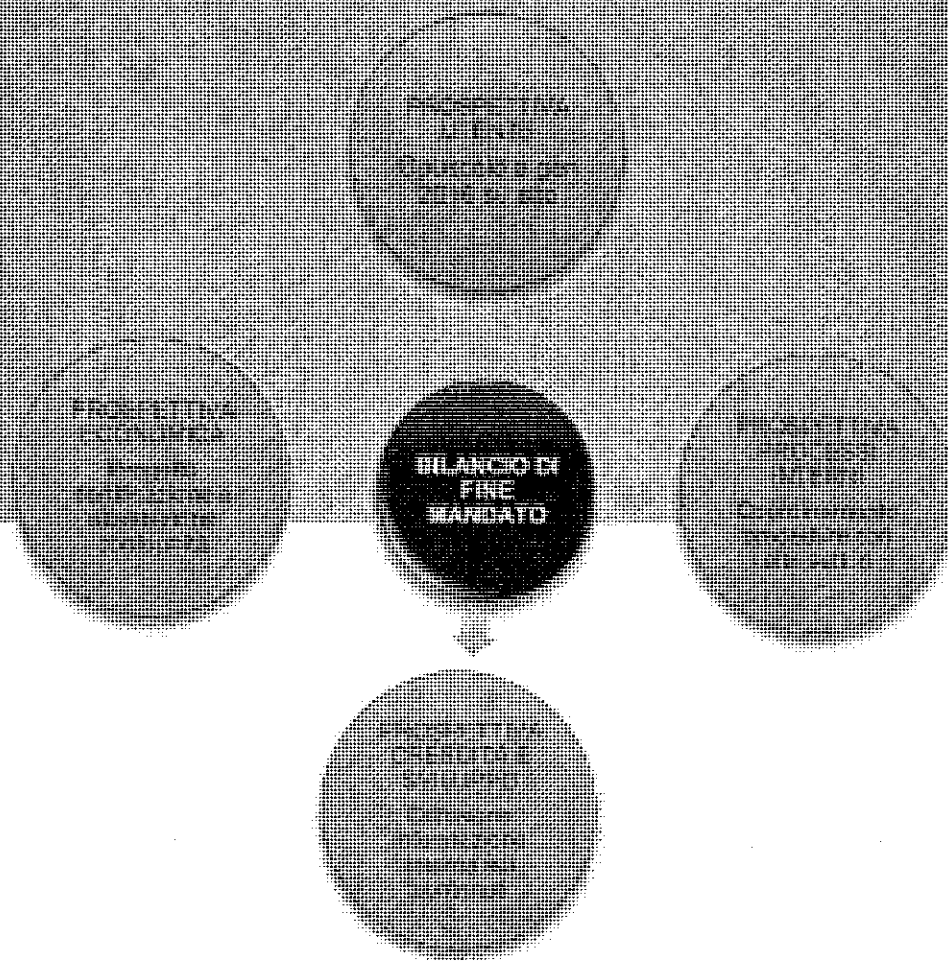
Strategia 2

Riattivare la Città

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Settore Finanziario + Altri Settori (Progetto Trasversale)

Dott. Dell'Acqua + tutti gli altri Dirigenti



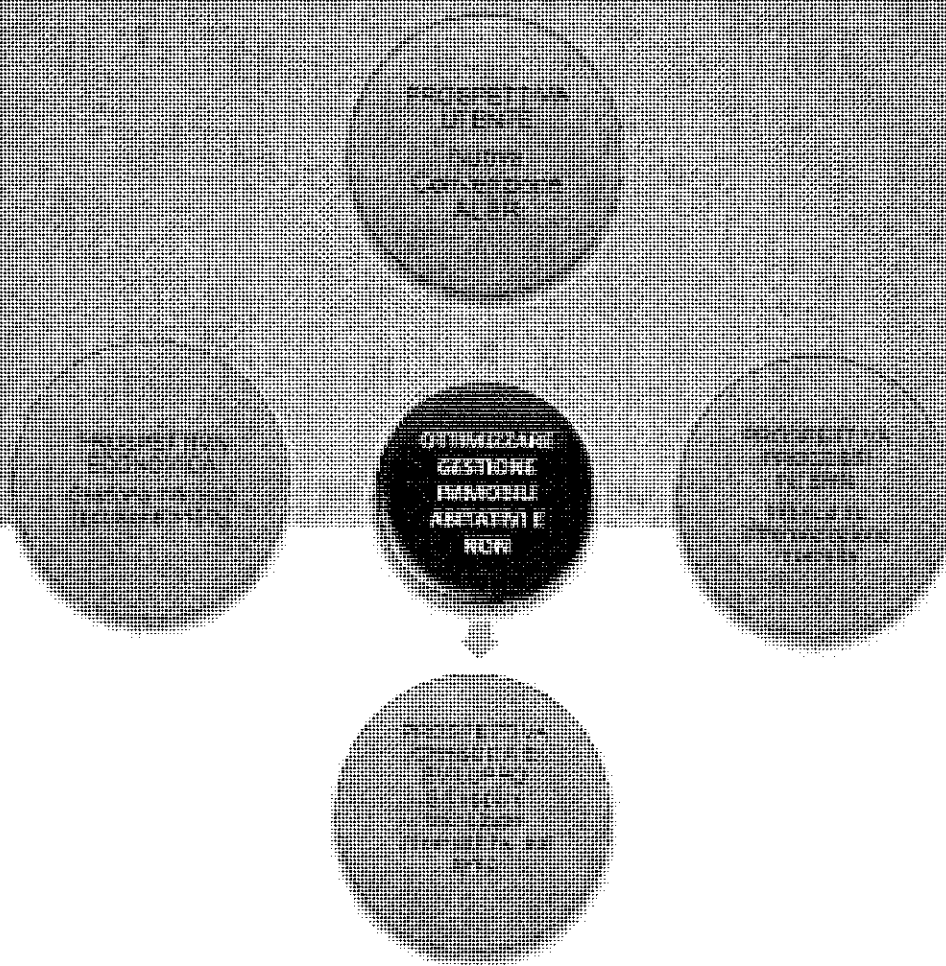
Strategia 3

Fare Rete

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Settore Finanziario

Dom. Dell'Acqua



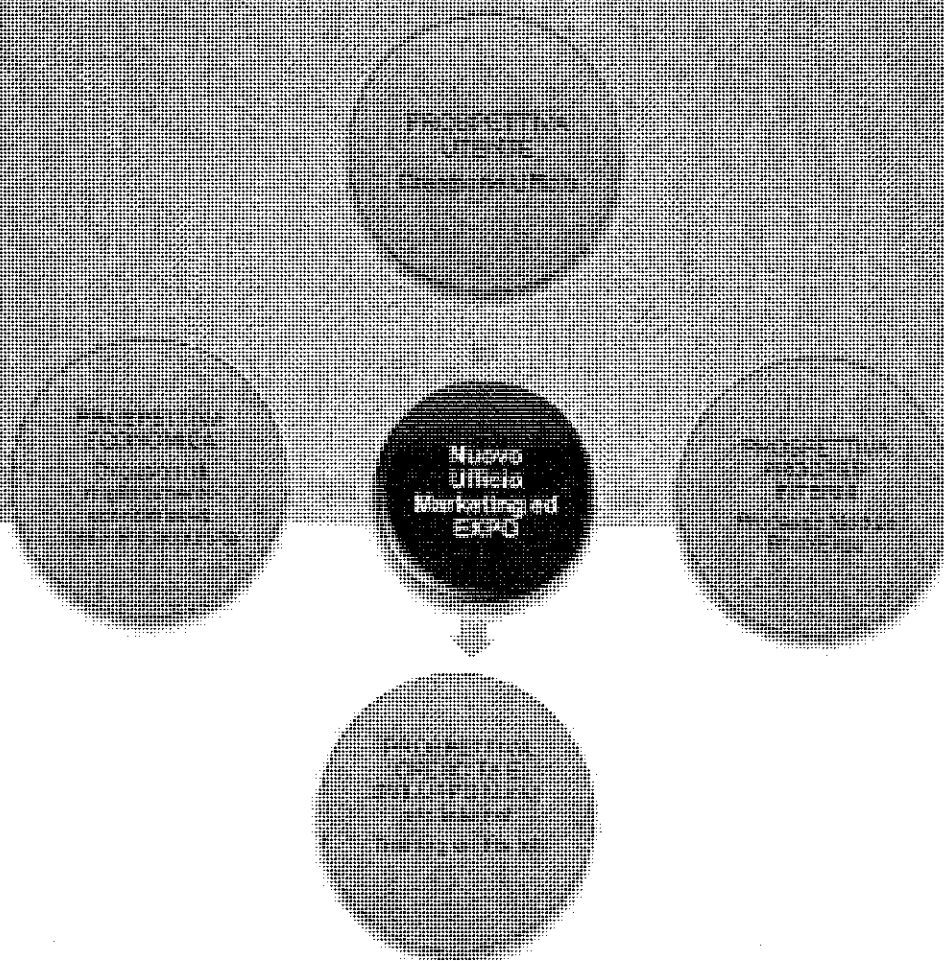
Strategia 1

Ristrutturare la macchina amministrativa

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Servizio Comunicazione

Dott. Bottani - Dott.ssa Pavero



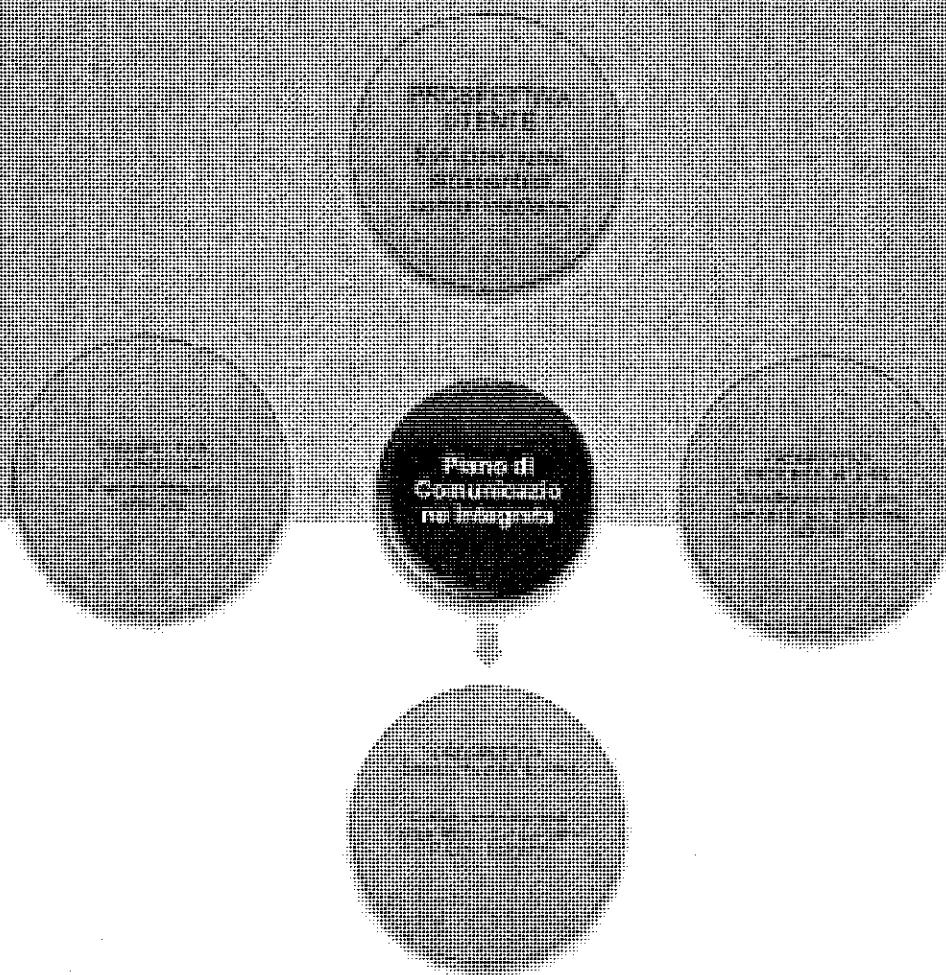
Strategia 2

Riattivare la Città

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Servizio Comunicazione

Dott. Bottari - Dott.ssa Pavero



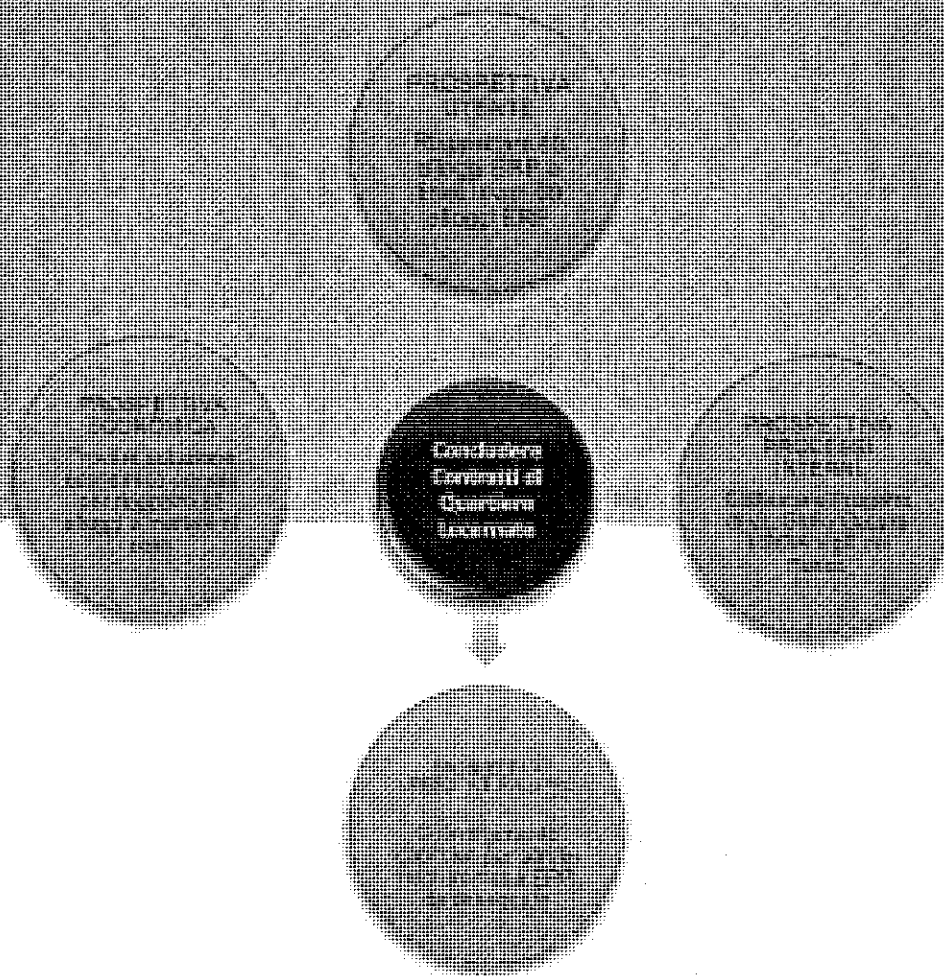
Strategia 2

Riattivare la Città

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Servizio Contratti di Quartiere

Dott. Bottan - Ing. Fumagalli



Strategia 2

Riattivare la Città

Obiettivo strategico CON INDICATORI BSC

Tutti i Dirigenti

